



Udine
Aumentano i pensionati e le donne sono più povere
Alle pagine IV e V

Il personaggio
Addio a Beppe Vessicchio
maestro simbolo di Sanremo

Marzi a pagina 16



Rugby
Il grande cuore degli azzurri:
a Udine Australia battuta in rimonta

Lucchese e Martucci a pagina 21



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



In edicola con IL GAZZETTINO

Meloni: «Mai la patrimoniale»

►La premier: «È una tassa che la sinistra fa ricomparire, ma con noi non vedrà la luce»

►Conte si smarca dalla proposta della Cgil Evasione: quota 100 miliardi, ma più incassi

L'analisi

Il bivio che i dem devono superare

Romano Prodi

A distanza di alcuni giorni è utile fare qualche riflessione sulle possibili conseguenze del turno elettorale americano dello scorso martedì. L'attenzione è stata rivolta soprattutto ai risultati di New York sia per il significato particolare che questa città ricopre (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Chi ignora il (delicato) tema della sicurezza

Luca Ricolfi

«D a troppo tempo la sinistra ha paura di occuparsi di sicurezza, come se parlarne fosse di destra. È stato un errore enorme». La diagnosi non è nuova. Fra i sociologi non siamo in tantissimi a pensarla così, ma lo ripetiamo da almeno vent'anni (...)

Continua a pagina 23

Padova Uccise il fidanzato, lettera ai giudici



Valentina: «Gli ho tolto la vita ma avevo paura per la mia»

CONDANNATA Valentina Boscaro

Munaro a pagina 10

Lo spettro patrimoniale torna ad agitare governo e opposizioni alle prese con la Manovra e un autunno caldissimo sul fronte sindacale. Giorgia Meloni replica a distanza a Maurizio Landini, il segretario della Cgil che ha evocato la tassa per i ricchi e ha convocato lo sciopero contro la finanziaria per il 12 dicembre. «Le patrimoniali ricompaiono ciclicamente nelle proposte della sinistra» dice la leader di FdI, dando la stura a un'altra giornata di polemiche. Intanto l'evasione fiscale raggiunge quota 100 miliardi, ma dai controlli aumentano gli incassi.

Bechis e Pacifico alle pagine 2 e 3

Confindustria
Agrusti (Friuli): «No a sparate su Fincantieri»

Il problema dell'integrazione a Monfalcone esiste. Ma per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, «non si può dire che superati i cancelli di Fincantieri ci sia l'illegalità».

Del Giudice a pagina 13

Baby gang fra Treviso e Vicenza: maxi rissa tra 40 adolescenti

►I due gruppi si sono dati appuntamento dietro la chiesa di Romano d'Ezzelino

Aviano e Vicenza
Crisi Usa, lo stop dai voli agli stipendi nelle basi militari

Stop ai voli e ai bonus per i meno abbienti negli Usa. Ma lo shutdown si fa sentire anche in Italia: niente stipendi ai civili delle basi americane.

Bonetti a pagina 9

Continuano le faide tra baby gang a cavallo tra le province di Treviso e Vicenza. Mercoledì sera una quarantina di adolescenti tra i 14 e i 17 anni si è radunata a Romano Alto per assistere al "chiarimento" tra due fazioni. Come già accaduto per l'episodio del 27 ottobre scorso a Bassano del Grappa, dove un 14enne ha rapinato per vendetta un 13enne che l'aveva picchiato il giorno prima, anche stavolta la discussione è finita nel sangue: pugni e calci sferrati davanti a una trentina di coetanei.

Vecellio a pagina 11



IL FILMATO Luca Zaia

La campagna spot
Il "leoncino" Zaia a caccia di voti con l'intelligenza artificiale

Alda Vanzan

Non affronta nessuno dei temi programmatici per il Veneto del 2030, perché a quelli ci pensa il candidato governatore del centrodestra Alberto Stefani. Si prende un po' giro facendosi ritoccare il volto (tanto che in alcune immagini un po' assomiglia all'attore napoletano Toni Servillo). Non parla, tranne che all'inizio quando viene riproposto l'annuncio fatto al Teatro Geox lo scorso mese: «E quindi ho solo una soluzione per diventare un problema reale: mi candido capolista in tutte le province». Ma il video diffuso ieri a mezzogiorno da Luca Zaia sui suoi canali social ha fatto subito discutere, prima di tutto perché è una forma di propaganda che utilizza l'intelligenza artificiale. E c'è pure la mascotte: Leoncino, un cucciolo di leone con le ali, esattamente quello del simbolo della Liga. Lo slogan è quello noto, «Dopo Zaia scrivi Zaia». La novità è costituita da una serie di brevi video in cui Leoncino accompagna Zaia nelle sette puntate previste, una per ciascuna provincia. La prima, online da ieri, a Venezia.

Continua a pagina 7

Venezia

Vietato toccare Mimmo, il delfino di laguna

Sembra proprio essersi affezionato alle acque della laguna veneziana, il delfino "Mimmo", così soprannominato dagli abitanti della città antica che da subito, sin dai primissimi e inaspettati avvistamenti, lo hanno "adottato" con grande simpatia e tenerezza. E ora interviene anche la Fondazione dei Musei Civici.

Gasparon a pagina 12



Mostra promossa



Linea d'ombra



Con la partecipazione



da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner



PROSECCO DOC ITALIAN CENIO

Partner istituzionali



CONFCOMMERCE



MARCATREVI





La strategia del governo

LA GIORNATA

ROMA Uno spettro chiamato patrimoniale. Torna ad agitare governo e opposizioni alle prese con la Manovra e un autunno caldissimo sul fronte sindacale. Giorgia Meloni replica a distanza a Maurizio Landini, il segretario della Cgil che ha evocato la tassa per i ricchi e ha convocato lo sciopero contro la finanziaria per il 12 dicembre. «Le patrimoniali ricompaiono ciclicamente nelle proposte della sinistra» esordisce la leader di Fratelli d'Italia di buon mattino. «È rassicurante sapere che, con la destra al governo, non vedranno mai la luce». È la miccia per una nuova giornata di tensioni con le opposizioni.

IL BOTTA E RISPOSTA

Non si fa attendere Elly Schlein. «Il governo Meloni ha aumentato le tasse per tutti. E come se non bastasse nella prossima manovra interviene sull'Irpef e aiuta di nuovo i più ricchi anziché il ceto medio che si è impoverito» accusa la segretaria del Pd. Chiedendosi «con che faccia stamattina Meloni si sveglia e attacca le opposizioni». Ecco servito un nuovo polverone. Sulla patrimoniale che non c'è eppure viene adombrata da un lato e dall'altro dell'arco politico. È stato Landini, si diceva, a rilanciare l'idea di un'imposta sui grandi capitali, durante l'assemblea della Cgil di Firenze da cui ha annunciato la mobilitazione di piazza.

Ma a dire il vero prima di lui ci aveva pensato Schlein a riaprire il calderone. Ispirata dalla vittoria a valanga del neo-sindaco socialista di New York, nei giorni scorsi la timoniera del Nazareno ha tratteggiato a suo modo una «tassa Mamdani». Come il candidato nella Grande Mela ha promesso una tassa sui conti dei miliardari nel mondo big-tech, così - è la controproposta in salsa Pd - l'Ue potrebbe va-

**IL LEADER M5S:
«NON DISTRAIAMO
I CITTADINI DAI VERI
PROBLEMI. PER QUANTO
CI RIGUARDA NON È
IN AGENDA»**

E Landini (più di Elly) diventa il rivale La contesa per i voti dei centristi

IL RITRATTO

ROMA Lui ne fa da sempre una firma d'autore, quasi un'ossessione. Mostrarsi «più a sinistra» della sinistra, non importa dove sia fissata l'asticella. Loro gli credono, o vogliono crederci. E hanno gioco facile, ma anche interesse, a farne il nemico pubblico numero uno. Maurizio Landini è sempre più l'uomo nel mirino. Da mesi non c'è dichiarazione del segretario della Cgil che non inneschi la contraerea mediatica di Fratelli d'Italia e di tutto il centrodestra. Come la stessa premier Giorgia Meloni che da Landini è chiamata in causa a giorni alterni, con una sfida ormai personale che spesso supera il livello di guardia, trascende nell'insulto, nell'offesa («cortigiana»). L'ultimo casus belli: la chiamata alla piazza, lo sciopero generale contro la Manovra il 12 dicembre. Bollato subito e senza troppe remore dalla premier e dagli alleati come sciopero del «venerdì», il «week-end lungo» del sindacato rosso. Ma la guerriglia

lutare una mini-patrimoniale sui più ricchi, «quelli che hanno milioni a disposizione, i miliardari». Ce n'è abbastanza per far scoppiare il caso. A destra è un fiume di dichiarazioni contro Landini, l'uomo nel mirino, il segretario del sindacato «rosso» che ha deciso di rompere gli indugi e chiamare gli iscritti in piazza bruciando sui tempi Cisl e Uil. Maurizio Lupi, capo di Noi Moderati, fa sua la promessa so-

lenne di Meloni: «Con il centrodestra al governo non ci sarà mai né la patrimoniale, né un regime fiscale che mette le mani nelle tasche degli italiani». Ma è a sinistra, nel campo largo, che il dibattito sulla patrimoniale fa salire la temperatura oltre il livello di guardia. Tifano la tassa ai ricchi i «dioscuri» a capo di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. «Perché chi è super-ricco non deve dare un con-

tributo per sostenere la sanità pubblica e aumentare stipendi e pensioni che sono tra i più bassi in Europa?» si chiede il primo e il secondo gli dà manforte: «Meloni dice no alla patrimoniale? Ma come si fa a campare in queste condizioni?». Si smarca invece Giuseppe Conte. Il presidente dei Cinque Stelle replica duro a Meloni: «Questo è il governo delle tasse, sono dieci anni ormai e abbiamo il record della pressio-

ne fiscale» che «si è abbattuta in particolar modo sul ceto medio, completamente impoverito, e sulle fasce più deboli della popolazione» tuona dall'Eur, in visita all'evento di partito sulla parità di genere «Reunite». «È questa la vera patrimoniale, non distraiamo i cittadini dai veri problemi». Salvo cogliere l'occasione per marcare ancora una volta le distanze con Schlein e il Pd. «Non so se a sinistra c'è una di-

scussione sulla patrimoniale, ma per quanto ci riguarda - noi siamo una forza progressista indipendente - una patrimoniale non è all'ordine del giorno».

LE STOCCATE CENTRISTE

Ed ecco che a scacciare lo spettro della tassa ai ricchi si aggiungono i centristi. Picchia duro Matteo Renzi. Irride l'«ennesimo capolavoro mediatico di Meloni», la premier che «ha alzato la pressione fiscale improvvisamente diventa la paladina che difende i cittadini dallo Stato esattore». Poi si scaglia contro «l'ennesimo autogol mediatico del centrosinistra»: «L'opposi-

**RENZI «PUNGE» IL PD:
«È UN AUTOGOL,
COSÌ SI AIUTA
IL CENTRODESTRA
CHE HA AUMENTATO
LE TASSE»**

zione oggi potrebbe avere gioco facile e incalzare Meloni chiedendo conto del fatto che con la destra ci sono più tasse. Ma non lo fa perché un pezzo della sinistra anziché chiedere di abbassare le tasse rilancia la patrimoniale».

Questo è il clima. Promette di surriscaldarsi nelle settimane a venire. In Parlamento, dove i partiti già pregustano blitz e contro-blitz a suon di emendamenti e però devono fare i conti con l'oste - il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti - e un tesoretto per le modifiche di soli 100 milioni di euro. Poi palla alle piazze.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nata a Roma il 15 gennaio 1977, premier dal 22 ottobre del 2022 (terzo governo italiano più longevo)



Elly Schlein con il leader della Cgil Maurizio Landini

della Cgil - tra una stoccata e l'altra a mezzo stampa - la centralità che cerca. Farne il volto più riconoscibile del campo rivale. Fotomontaggi, meme, card e tweet al vetriolo: nessuno come Landini dà lavoro ai team social della maggioranza. Per non parlare degli ormai celebri dossier dell'ufficio studi di Fratelli d'Italia, che sempre più spesso suggeriscono ai parlamentari che vanno in tv e sui giornali come smontare la «propaganda» della Cgil, rispondere colpo su colpo alle invettive del leader, mostrarle nella loro natura «estremista». Da questo duello spesso resta fuori, o sullo sfondo, proprio Schlein. Fra i sorrisi sornioni dei «colonnelli» del centrodestra decisi a gonfiare e montare l'«effe-

**L'AFFONDO DI SALVINI
E TAJANI
SUL LEADER
SINDACALE
«ACCUSATO»
DI FARE POLITICA**

to Landini», come fosse lui - e non il «campo largo» che nei sondaggi, unito, tallonerebbe la maggioranza - il volto più rappresentativo dell'«alternativa» con cui il Paese si confronterà alle prossime Politiche. In palio c'è il voto centrista, o moderato che dir si voglia. Quella fetta di elettori che non ha mai votato a destra ma ci pensa su due volte nell'urna a mettere una x sul campo largo a trazione Conte-Schlein.

LA POSTA IN PALIO

Creatura mitologica, la «prateria centrista» che tutti i leader politici italiani, da sempre, promettono di cavalcare? Può darsi. Ma i sondaggi un fondo di verità lo hanno e tutti fotografano quella fetta di elettori sulla carta progressisti ma sempre più indecisi se uscire di casa a votare. Fa gola a sinistra: vedi i continui ammiccamenti di Conte, le sterzate «Dc» del leader pentastellato che ancora ieri si divertiva a marcare le distanze con Schlein: «Patrimoniale con i Cinque Stelle? Non è all'ordine del giorno».

Ma fa gola e non poco anche al centrodestra deciso a staccare i rivali nell'ultimo miglio della legislatura. Ebbene, l'equazione Landini-sinistra, continuamente riproposta dal governo, può aiutare su questo fronte. Ecco spiegato il duello rusticano e quella preferenza speciale per il leader Cgil. Prendi il can-can sulla patrimoniale, riacceso ieri da un tweet della premier - con la destra al governo «non si faranno mai» - finito al centro di un polverone infinito con le opposizioni. L'ha evocata Schlein, la

tassa sui «super-ricchi», sia pure spiegando che deve essere l'Unione europea e non l'Italia a definirla. Poi l'ha rilanciata Landini dal palco della Cgil a Firenze, questa sì in salsa italiana, ed ecco che la contraerea a destra si è attivata subito. Tweet, lanci di agenzie, sfottò social. Ancora ieri un fiume in piena. Attacca Tajani: «La Cgil è sempre contro. Forse Landini ha delle mire politiche, vuole fare il leader della sinistra...». Chissà.

Fra.Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fisco



Evasione a 100 miliardi Ma aumentano i proventi della lotta al sommerso

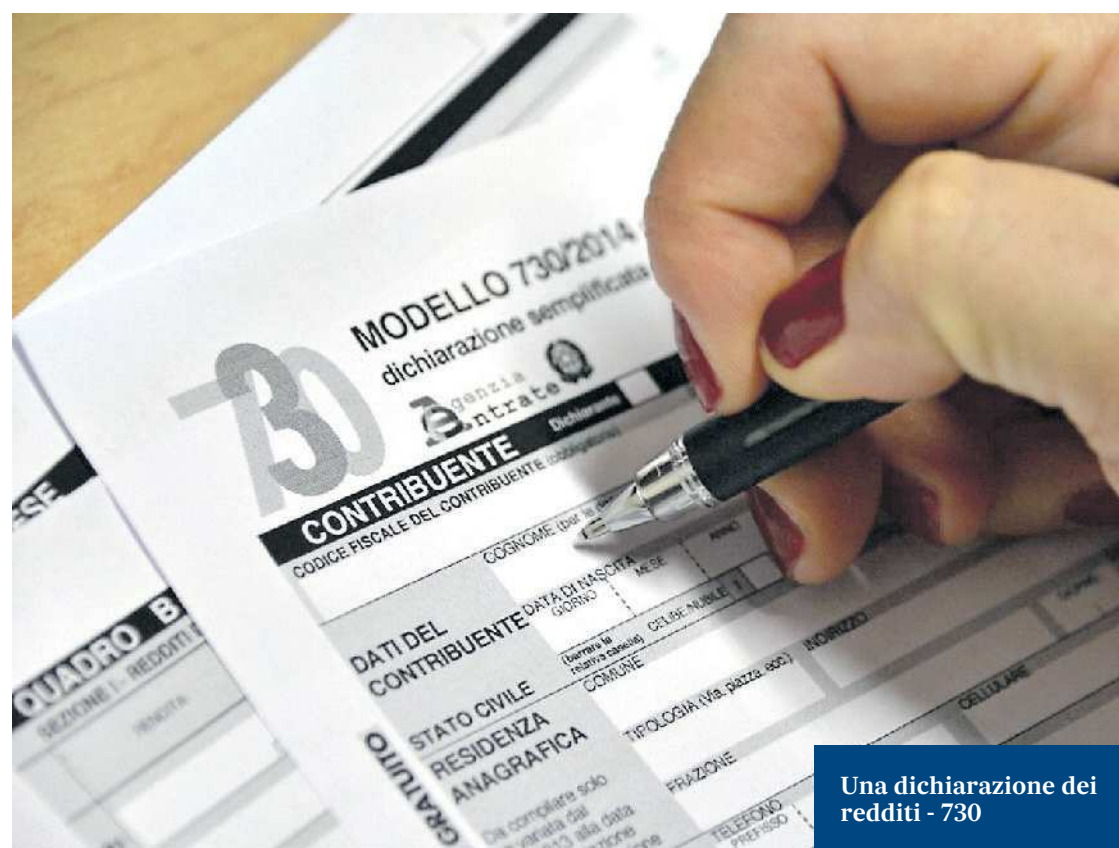
I DATI

ROMA Il sommerso cresce a una velocità inferiore rispetto all'economia in chiaro, cioè quella regolare. Stando agli ultimi dati disponibili, quelli del 2022, la somma delle tasse e dei contributi non versati è tornata sopra 100 miliardi di euro: per la precisione 102,5 miliardi di euro (considerando la massima imposizione contributiva sui lavoratori regolari), in aumento di 3,5 miliardi rispetto al 2021. Un trend che riguarda le imposte dirette (come l'Irpef, l'Irap o le cedolari sugli affitti) e quelle indirette come l'Iva; interessa sempre di più il Mezzogiorno; mentre calano il peso del lavoro in nero o dell'evasione sul canone Rai. Fin qui, i numeri in termini assoluti. Perché come chiarisce l'ultima Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva del Mef, il sommerso registra un'incidenza più bassa sul Prodotto interno lordo rispetto al recente passato. «Nel 2022 il suo valore aggiunto generato - si legge nel documento del Ministero dell'Economia - rappresentava il 9,1 per cento del Pil, con una riduzione di circa 2,5 punti percentuali rispetto al picco del 2014». Di conseguenza, nell'ultima decade, «si sarebbe quindi ridotta di poco più di un quinto». Stessa tendenza anche per quanto riguarda il cosiddetto gettito potenziale, il rapporto tra l'imponibile e quanto incassato: nel 2022 era pari al 17 per cento, quindi in riduzione di «3 punti percentuali nell'ultimo quinquennio».

IL RECUPERO

Negli ultimi anni, fa sempre notare il Mef, sono stati recuperati pezzi consistenti di evasione Iva,

► Il Mef: crescono le tasse non pagate su redditi e locazioni, sale il gettito dal canone Rai. È allarme soprattutto al Sud. Grazie ai controlli 11,6 miliardi in più incassati nel 2025



Una dichiarazione dei redditi - 730

Ires e Ires, mentre è «più contenuta la riduzione dell'evasione dell'Irpef sui redditi da lavoro autonomo e di impresa». In calo l'evasione anche sulle accise sui prodotti energetici (benzina e gasolio) e sui tributi locali. «Nel corso dell'ultimo decennio - conclude il Mef - la riduzione della propensione all'evasione appare interamente concentrata nella fattispecie della omessa o infedele dichiarazione (risultando relativamente stabile la fattispecie dell'omesso versamento)».

Questi numeri, per il Mef, sono soprattutto uno stimolo per «proseguire nella attività di prevenzione e contrasto del fenomeno». Secondo l'ultimo Bollettino delle entrate tributarie, nel periodo gennaio-settembre 2025 «il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo si è attestato a 11,663 miliardi (+1,137 miliardi, pari al +10,8 per cento) di cui: 5,946 miliardi (+950 milioni, pari a +19 per cento) sono affluiti dalle imposte dirette e 5.717 milioni (+187 milioni di euro, pari a +3,4 per cento) dalle imposte indirette».

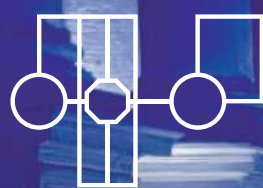
L'evasione contributiva si attesta in una forbice tra gli 8,4 e 11,6 miliardi, mentre quella tributaria supera di poco i 90 miliardi. Per quanto riguarda l'Irpef pagato dai dipendenti, il tax gap ha raggiunto nel 2022 un livello di 3,606 miliardi contro i 3,997 dell'anno precedente. Salgono invece la quota di evasione sull'Irpef a carico dei lavoratori autonomi e imprese (da 35,333 miliardi a 36,952 miliardi) e quella sulle addizionali Irpef: sempre nel 2022 era pari a 733 milioni contro i 680 del 2021. Boom del tax gap dell'Ires, arrivato a quota 10,320 miliardi. Evasione e elusione relativa all'Iva tra il 2021 e 2022 sono cresciute di quasi 2 miliardi (per sfiorare i 29 miliardi). Al capitolo locazioni, registra un aumento di 250 milioni in più il differenziale tra l'imponibile potenziale e quanto raccolto: l'evasione totale è di 875 milioni. Dati positivi invece arrivano dal pagamento del canone Rai, con l'evasione ridotta tra il 2021 e il 2022 di 16 milioni, e dall'Irap, con il tax ridottosi di circa 1,3 miliardi. Da segnalare poi il recupero di una cinquantina di milioni anche per i principali tributi locali, cioè Imu e Tasi. In calo anche gli effetti fiscali generati dal lavoro nero.

I TERRITORI

A livello territoriale, il Mef sottolinea che l'incidenza del sommerso è «molto alta» nel Mezzogiorno (16,5 per cento del valore aggiunto complessivo) seguita dal Centro dove il peso si attesta all'11,7. Più basse le quote nel Nord-est (9,4 per cento) e nel Nord-ovest (8,9 per cento). Entrando più nello specifico, il valore della Calabria è del 19,1 per cento, quello della Provincia Autonoma di Bolzano del 7,7.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISERICORDIA
DI VENEZIA

misericordiadivenezia.it

Per questo Natale ho scelto due luoghi perfetti
per le vostre cene aziendali

Chef Tino Vettorello

spazio
Marco
Polo

spaziomarcopolo.com





La riforma della Giustizia

LA GIORNATA

ROMA Premette di non volersi addeentrare in polemiche su «altre vicende che hanno scadenza a breve», come il referendum sulla giustizia. E però subito dopo affonda un nuovo colpo contro le toghe, Alfredo Mantovano. E punta il dito contro le «sentenze stupefacenti» di certi giudici e quello che con ironia definisce «federalismo giudiziario» in materia di droga, in base al quale «a certe latitudini» le risposte arrivano «in pochi giorni», mentre in altri tribunali si fanno attendere «mesi, se non anni». La nuova bordata alla magistratura arriva a metà dell'intervento con cui il sottosegretario alla presidenza del Consiglio sta chiudendo la Conferenza nazionale sulle dipendenze, l'appuntamento annuale promosso da Palazzo Chigi per fare il punto sulla lotta alle droghe e alle altre forme di dipendenza. E segue di pochi giorni un altro attac-

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE TOGHE PENSA AD UNA GRANDE MANIFESTAZIONE SOTTO REFERENDUM

co firmato dal potente collaboratore di Giorgia Meloni, in quel caso dallo studio di *Cinque minuti* su Rai1, da cui Mantovano aveva rispedito ai giudici che bloccano la politica l'accusa – lanciata dalle opposizioni al governo – di volersi intestare i «pieni poteri». Altro segnale, forse, che quel «brutto clima» denunciato ieri dal presidente dell'Anm Cesare Parodi «nonostante gli appelli a mantenere un dialogo franco e cordiale» non sembri destinato a svanire tanto presto.

L'AFFONDO

La critica di Mantovano, stavolta, riguarda alcune tra le pronunce delle toghe in tema di droghe. «Sentenze stupefacenti», il gioco di parole. Pronunce che, suona il *f'accuse*, «a fronte della detenzione di qualche chilo di sostanza ravvisano l'uso personale», anziché contestare un reato. E che

Mantovano sui giudici: «Sentenze stupefacenti» Scontro Anm-avvocati

► Il sottosegretario: «In materia di droga sembra che ci sia il federalismo giudiziario»
I magistrati: molti legali sono per il No alla riforma. La replica: e molti pm per il Sì



Il ministro Carlo Nordio (a sinistra) con il sottosegretario a Palazzo Chigi Alfredo Mantovano

quindi «hanno conseguenze devastanti» anche per quanto riguarda le decisioni della magistratura di sorveglianza, per le quali sembra che sia un federalismo della giustizia». Il tema è la differenza nei tempi delle decisioni da un tribunale all'altro, quando si tratta di applicare misure alterna-

tive al carcere per i tossicodipendenti. «A una latitudine, ma sempre sul territorio nazionale – spiega Mantovano –, le risposte arrivano in pochi giorni», e quindi il percorso di recupero può cominciare subito. Mentre «altri tribunali di sorveglianza, ad altre latitudini, fanno attendere mesi, se

non anni». Di fatto «vanificando il tentativo di recupero». Un problema con cui la platea, in cui siedono decine di rappresentanti delle associazioni che si occupano proprio di recupero dalle tossicodipendenze, conosce bene. «Io non so – chiude Mantovano – se solo registrare questa anomalia

I NUMERI

33

Sono gli attuali membri del Csm: 3 di diritto, 20 togati e 10 laici

112

I voti a favore con cui il Senato ha approvato in via definitiva la riforma

9.600

È il numero complessivo dei magistrati ordinari, secondo i dati del 2025

233.260

Sono invece gli avvocati iscritti alla Cassa forense al 31/12/2024

farà insorgere il sindacato di categoria», ossia l'Anm, «e lanciare un'altra fatwa. Ma il problema esiste, lo dobbiamo affrontare: la mia proposta è farlo nel luogo di formazione dei magistrati, ovvero la scuola superiore della magistratura».

L'accusa è circoscritta, puntuale. Ma arriva in un momento in cui la tensione tra esecutivo e toghe è ai massimi. «E sta ulteriormente peggiorando», afferma quasi in contemporanea il capo del sindacato delle toghe Parodi, che ieri mattina ha riunito a Roma il Comitato direttivo centrale dell'Anm. «La posta in palio evidentemente è alta, non solo per noi ma per tanti». E infatti l'idea dell'associazione, già scesa in campo con un proprio comitato del No al referendum, è quella di convocare un «grande evento nazionale» a Roma alla vigilia del voto (con ogni probabilità tra marzo e aprile). Una due giorni rivolta «alla società civile» in cui non mancheranno i volti noti: dal

PARODI, CAPO DEL SINDACATO DELLE TOGHE: «C'È UN BRUTTO CLIMA, LA POSTA IN GIOCO È ALTA»

procuratore di Napoli Nicola Gratteri a ex magistrati e scrittori che si stanno sondando come Giancarlo De Cataldo e Gianrico Carofiglio, fino a volti dello spettacolo (c'è chi fa il nome di Alessandro Gassmann).

Intanto l'altro botta e risposta è con gli avvocati. «Ne ho incontrati tantissimi assolutamente contrari a questa riforma», sottolinea Parodi. Replica il presidente delle Camere penali, Francesco Petrelli: «Fa bene l'Anm a ricordare che ci sono alcuni avvocati contrari alla separazione delle carriere. Allo stesso modo, ci sono anche numerosi magistrati che condividono la riforma. A cominciare – è la stoccata – dal procuratore della Repubblica Nicola Gratteri, che in più occasioni si è espresso a favore del sorteggio dei componenti del Csm».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Penna, spilletta e adesivi. Niente cravatta regimental, forse una bandiera. E chissà se tornerà anche la celebre valigetta blu, quella che conteneva il primo «kit del candidato» che la nascente Forza Italia recapitò a tutti gli aspiranti parlamentari all'indomani della discesa in campo del Cavaliere. Di certo, per ora, c'è che nella campagna per il referendum sulla Giustizia su cui sta iniziando a ragionare il partito azzurro ci sarà molto di collaudato. A cominciare dall'idea di un nuovo «kit», da spedire stavolta a tutti i presidenti dei comitati per il Sì.

L'argomento, nei giorni scorsi, è stato al centro delle discussioni tra i maggiorenti forzisti. E se per i dettagli è ancora presto, la strategia di fondo è già messa a punto. E suona più o meno così: ben vengano le campagne sociali e la ricerca di testimonial più o meno famosi per tirare la volata al Sì nelle interviste tv o in quelle sui giornali (ricerca di cui si stanno occupando due degli azzurri in prima linea sul capitolo Giustizia, Enrico Costa e Pierantonio Zanettin: l'ultimo nome in campo è quello di Francesca Scopelliti, ex senatrice forzista e soprattutto compagna di Enzo Tortora). Ma il battage mediatico, seppur centrale, da solo rischia di non bastare. Per non

Kit per i militanti e micro-comitati FI rispolvera la campagna anni '90



I capigruppo al Senato del centrodestra (al centro Maurizio Gasparri di Fi, alla sua destra Lucio Malan e Bartolomeo Amidei, entrambi di FdI) portano in Corte di Cassazione le firme raccolte per indire il referendum confermativo della riforma costituzionale approvata dal Parlamento

per strada, avrebbe detto Berlinguer. Per raggiungere anche chi di questo referendum ancora sa poco o nulla.

Il piano passa innanzitutto dagli eletti a ogni livello: consiglieri comunali, regionali, parlamentari. Che dovranno attivarsi per individuare, nella loro circoscrizione, persone già motivate per il sì: avvocati, professionisti, ma anche semplici cittadini. A cui poi toccherà l'onere (e l'onore) di guidare un comitato. Ognuno costituirà il suo gruppo, senza simboli di partito, senza gerarchie né ordini dall'alto né formalità. E avrà la carica di presidente anche se di fatto ne sarà l'unico membro. Chi sarà investito della carica di presidente di comitato si sentirà investito di un compito di rilievo. E sarà quindi più motivato a fare campagna per il Sì. Magari ne parlerà ai colleghi, telefonerà ai parenti, spiegherà il quesito ai vicini di casa. Una filosofia del resto molto simile a quella già messa in campo con successo tante volte da Berlusconi, che era solito distribuire a piene mani incarichi di partito ai collaboratori, specie a quelli sul territorio, per farli sentire più partecipi e moti-

fallire in quello che fu il sogno berlusconiano della separazione delle carriere bisogna portare tutti a votare, è il mantra che risuona nelle stanze di San Lorenzo in Lucina. Dal pensionato alla casalinga all'operaio, dal giovane all'anziano, dall'elettore di destra a chi non va più alle urne. Già, ma come? Con una campagna «capillare». O se si

GLI AZZURRI PUNTANO SU UNA MOBILITAZIONE CAPILLARE: TORNA LA VALIGETTA DI GADGET PER GLI ATTIVISTI DEL «SÌ»

vuole, molto anni Novanta. Fatta di tanto porta a porta e micro-comitati di quartiere. Anzi, «di condominio». Spontanei, senza alcuna regia organizzata: più sono, meglio è. Qualcuno cita pure un precedente: la corsa al Campidoglio di Gianfranco Fini nel '93. Con una rete di attivisti diffusa in ogni municipio della Capitale. Casa per casa, strada

varli. Anche a costo di creare nuove cariche ad hoc, talvolta anche piuttosto fantasiose.

IL PRECEDENTE

Un modello già sperimentato, appunto, con la campagna elettorale per Fini, anche se all'epoca FI non esisteva ancora. «Solo su viale Libia avevamo almeno tre presidenti di comitato...», ricorda chi c'era. Ma non chiamata operazione nostalgia: in una sfida all'ultimo voto come un referendum senza quorum, ragio-

IL MODELLO: LA CORSA AL CAMPIDOGGIO DI FINI NEL '93 L'IDEA DI COINVOLGERE FRANCESCA SCOPELLITI, COMPAGNA DI TORTORA

nano gli strateghi azzurri, è (anche) così che bisogna cercarsi i consensi. Casa per casa. Mentre le discussioni sul quesito, cambiarlo oppure no, «lasciano il tempo che trovano». E magari, perché no, rispolverando i semprevisti «kit del candidato», da trasformare stavolta in «kit del presidente di comitato», per rafforzare la motivazione di cui sopra. Penna, spilletta e adesivo del «Sì».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ruolo dell'informazione

IL CASO

ROMA Report, sempre Report, ancora Report. Ed è di nuovo scontro tra il Garante della Privacy e il programma di Sigfrido Ranucci. Secondo l'Autorità a tutela dei diritti personali, l'inchiesta della trasmissione Rai sul caso degli smart glasses di Meta, prevista in onda stasera, è «destituita di ogni fondamento, frutto o di una scarsa conoscenza della disciplina della materia o, peggio, di malafede». Secondo questa valutazione il servizio di Report viola alcuni aspetti relativi alla privacy sia degli utilizzatori degli smart glasses sia delle persone riprese.

Ranucci, che pure ha subito un tremendo attentato su cui ancora va fatta piena luce, pratica un giornalismo d'attacco e di denuncia,

SECONDO LA TRASMISSIONE DAI 44 MILIONI DI EURO INIZIALI SI ERA SCESI A 12,5 DOPO UN INCONTRO CON GHIGLIA

sempre e comunque, che cerca ogni volta di stupire. Di fare scandalo, di stare al centro del circuito mediatico-politico con colpi ad effetto. Il Garante della privacy sottolinea, in una nota ufficiale, come «nessun rischio, neppure potenziale, di danno erariale sia mai stato configurabile nel corso del procedimento» e auspica che stasera «il programma si astenga dal trasmettere, nei termini annunciati, il servizio».

L'Authority si riserva «ogni opportuna valutazione in ordine alle iniziative da assumere nelle sedi

Il Garante: «Report sbaglia no al servizio su Meta»

► Il nuovo intervento in vista della puntata sul presunto «sconto» per la multa alla Big tech sugli occhiali con telecamera. La Rai: nessuna richiesta di stop al programma



INCHIESTE
La «squadra» della trasmissione di Report, in onda su RaiTre la domenica sera e al centro delle osservazioni del Garante sulla Privacy

competenti».

Prima abbiamo avuto Report contro Ghiglia, membro dell'Autorità sulla Privacy, per la sua visita nella sede nazionale di FdI. Poi Report contro Ghiglia accusato di aver avvisato a suo tempo Meloni sulle decisioni di quella istituzione sul green

pass (c'era il governo Draghi). Ora il caso Meta e immediata è la risposta di Ranucci: «Siamo di fronte all'ennesimo tentativo di bloccare la messa in onda di una trasmissione Rai da parte del Garante».

Una lotta, un corpo a corpo. E intorno a Ranucci, da parte del-

la sinistra, l'aura del martire, dell'intoccabile, del simbolo politico-mediatico contro cui il potere vigente se la starebbe prendendo in maniera ideologica e censoria.

L'INCONTRO

Sta di fatto che l'inchiesta previ-

sta per stasera si concentra sull'incontro, risalente all'ottobre 2024, tra il componente del collegio dell'Autorità, il solito Agostino Ghiglia, e il responsabile istituzionale di Meta (Facebook) in Italia «prima della decisione del Garante su una multa da 44 milioni». Gli occhiali elet-

tronico-digitali con telecamera al centro di tutto. «Il primo modello di smart glasses è stato sotto la lente dell'Autorità - si legge sul profilo Facebook di Report nell'introduzione alla clip - perché avrebbe violato alcuni aspetti relativi alla privacy sia degli utilizzatori sia delle persone riprese. I dipartimenti propongono una multa di 44 milioni di euro, ma il collegio non è d'accordo. Il giorno dopo l'incontro tra Ghiglia e Angelo Mazzetti, responsabile istituzionale di Meta in Italia, la multa viene abbassata a 17 milioni di euro». E poi a 12,5. Alla fine Meta, chiede Report, pagherà la sanzione?

IL COLLEGIO

E ancora: «Ad agosto 2024 il collegio, non sapendo come gestire questa nuova tecnologia, ipotizza l'archiviazione del procedimento o il rinvio all'autorità irlandese, ma tra i garanti c'è chi ipotizza un danno erariale». Questo si dice nel programma. In cui si riporta una presa di posizione di Ginevra Cerrina Feroni, vicepresidente del Garante: «Qui una sanzione da 44 milioni di euro che noi non irrogiamo. Di 44 milioni. Qui ci possono essere anche altri profili di responsabilità, d'accordo? Perché comunque sono soldi che non entrano nelle casse dello Stato. Questa è una vicenda delicatissima e molto, molto seria. E io non mi assumo la responsabilità». In ogni caso, alla Rai - come precisa la dirigenza aziendale - non è arrivata alcuna richiesta formale di bloccare il servizio né il programma». Naturalmente, l'intera sinistra difende Ranucci e M5S va al contrattacco: «Grave ingerenza da parte del Garante della Privacy».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

ROMA Il giudice che smaltisce in ritardo gli atti arretrati deve essere «punito» con una sanzione che sia proporzionata al ritardo. A stabilirlo la Corte di Cassazione respingendo il ricorso di una giudice contro la sentenza della Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura dello scorso febbraio, con la quale le era stata irrogata la sanzione disciplinare della perdita di anzianità di due mesi, in quanto ritenuta responsabile di aver «mancato ai doveri di diligenza e laboriosità con reiterati, gravi ed ingiustificati ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni». I ritardi - più di duemila - contestati al magistrato vanno dal primo aprile 2016 al 31 marzo 2021 e, scrivono i giudici nella sentenza, «sono per numero ed entità di una rilevanza tale da doverne escludere la scarsa rilevanza da un punto di vista oggettivo». La Sezione disciplinare del Csm aveva evidenziato che fossero «significativamente numerosi (pari ad oltre l'80% di tutti i depositi effettuati dalla dottoressa nel quinquennio oggetto di ispezione)» e che avessero «superato ampiamente il triplo del termine previsto dalla legge per il compimento dell'atto e, in molti casi, hanno superato anche la durata annuale». Infatti ci sono state punte massime di ritardi di 671 giorni per le sentenze civili, di 927 giorni per le ordinanze riservate, di 2.555 giorni per le ordinanze di remissione in istruttoria di procedi-

Il giudice accumula gli atti punito in base al ritardo «Le carenze non scusano»

menti andati in decisione. Un comportamento che ha pregiudicato «gravemente il diritto delle parti ad ottenere la definizione in tempi ragionevoli del processo». Di fronte a ritardi tanto gravi, sostengono gli Ermellini, d'accordo con la sentenza del Csm, «non rappresentano idonea giustificazione il carico di lavoro, pur ingente, né le carenze di organico dell'ufficio trattandosi di circostanze che non escludono la possibilità del magistrato di meglio auto organizzare il proprio lavoro

al fine di evitare ritardi di frequenza e gravità straordinaria, quali quelli registratisi». Si tratta quindi di ritardi talmente significative da poter essere ricondotti soltanto a «una colposa scelta di non adottare delle soluzioni adeguate, sotto il profilo della programmazione anche secondo criteri di priorità, per evitare che una parte dei ritardi divenissero abnormi». Di qui la scelta della sanzione da parte del Csm: due mesi di perdita di anzianità. Una scelta confermata dalla Cassazio-

ne che specifica: «Deve essere guidata dal fondamentale criterio della proporzionalità, intesa come adeguatezza alla concreta fattispecie disciplinare ed espressione della razionalità che fonda il principio di eguaglianza, e, quindi, con specifico riferimento a tutte le circostanze del caso concreto». «A tal fine - spiegano gli Ermellini - devono formare oggetto di valutazione la gravità dei fatti in rapporto alla loro portata oggettiva, la natura e l'intensità dell'elemento psicologico nel

comportamento contestato unitamente ai motivi che l'hanno ispirato», ma anche «la personalità dell'incolpato, in relazione, soprattutto, alla sua pregressa attività professionale e alle ripercussioni del fatto addebitato sulla stima del magistrato, sul prestigio della funzione esercitata e sulla fiducia del pubblico nell'istituzione».

I PRESUPPOSTI

Rigettando il ricorso della giudice, gli Ermellini chiariscono che ai fini dell'integrazione dell'illecito disciplinare in questione «è necessario che sussistano, congiuntamente, tre distinti e autonomi presupposti: la reiterazione, la gravità e l'ingiustificabilità del ritardo». La reiterazione del ritardo implica che si siano verificati più episodi di ritardo entro un determinato lasso di tempo. Il ritardo è ritenuto grave quando eccede - e questo è uno di quei casi - «il triplo dei termini previsti dalla legge per il compimento dell'atto». Infine, spiegano i giudici, la durata «ultrannuale dei ritardi nel deposito dei provvedimenti giurisdizionali non comporta l'ingiustificabilità assoluta della condotta dell'incolpato ma, trattandosi di inosservanza protrattasi ulteriormente e per un tempo considerevole rispetto alla soglia di illiceità considerata dal legislatore, è giustificabile solo in presenza di circostanze proporzionate all'ampiezza del ritardo, sicché quanto più esso è grave tanto più seria, specifica, rigorosa e pregnante deve essere la relativa giustificazione, necessariamente comprensiva della prova che, in tutto il lasso di tempo interessato, non sarebbero stati possibili diversi comportamenti di organizzazione e impostazione del lavoro, o che, comunque, essi non avrebbero potuto in alcun modo evitare il grave ritardo o almeno ridurne l'abnorme dilatazione».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi Opera del docente veneziano sull'arbitrato internazionale



Premio di diritto al prof Marrella

Fabrizio Marrella, ordinario di diritto internazionale a Ca' Foscari, ha ricevuto il premio annuale del Libro dell'International Law association per la sua opera «Arbitrage transnational d'investissements et conflicts armés» (Editions Pedone, 2025). Il «Prix du Livre», una sorte di Nobel del diritto internazionale è stato consegnato al Quai d'Orsay, a Parigi. L'opera del docente veneziano affronta il tema dell'arbitrato internazionale degli investimenti nel contesto di un conflitto armato: «Dopo una vita di studi e lavori non posso essere più felice di averlo ricevuto».

IL CASO DI UNA TOGA CHE TRA IL 2016 E IL 2021 HA ACCUMULATO OLTRE DUEMILA DOCUMENTI RALLENTANDO L'ITER DEI PROCESSI

L'allarme

Nordio: «In cella è il Fentanyl il pericolo maggiore»

La necessità del continuo monitoraggio nelle carceri per prevenire la circolazione delle droghe e il pericolo Fentanyl. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, alla settima conferenza nazionale sulle Dipendenze 2025, spiega come l'Italia, sul tema sia avanti rispetto ad altri paesi e come la diffusione della cosiddetta droga degli zombie, con una potenza di almeno 80 volte superiore a quella della morfina e 50 a quella dell'eroina, al momento non sia a livelli emergenziali. «Noi abbiamo una serie di attività e di flussi informativi all'interno del carcere perché il Fentanyl è un analgesico che può essere prescritto anche per malattie serie - ha spiegato il ministro - Però può accadere che, ad esempio, i detenuti si scambino i cerotti tra di loro, può esserci un vero e proprio commercio». E ha aggiunto: «Abbiamo avuto in Italia soltanto due o tre casi, per il 2024 e 2025 ma è una situazione che va monitorata». Nel 2023, Europol e Interpol hanno individuato in Europa circa 400 laboratori clandestini (alcuni anche in Italia). Sebbene nel nostro Paese non ci sia attualmente un'emergenza Fentanyl, il fenomeno sta raggiungendo anche l'Italia.

Val. Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STALLA SOCIALE DI MONASTIER

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

- LAVORAZIONE TERRENI
 - PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS
 - ALLEVAMENTO VITELLONI DA CARNE
 - VITICOLTURA



Via Giacomelli, 9 - 31050 MONASTIER DI TREVISO (TV)
Tel. 0422.898070 - Fax 0422.898109 • E-mail: info@stallasocialemonastier.it - www.stallasocialemonastier.it

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Non affronta nessuno dei temi programmatici per il Veneto del 2030, perché a quelli ci pensa il candidato governatore del centrodestra Alberto Stefani. Si prende un po' giro facendosi ritoccare il volto (tanto che in alcune immagini un po' assomiglia all'attore napoletano Toni Servillo). Non parla, tranne che all'inizio quando viene riproposto l'annuncio fatto al Teatro Geox lo scorso mese: «E quindi ho solo una soluzione per diventare un problema reale: mi candido capolista in tutte le province». Ma il video diffuso ieri a mezzogiorno da Luca Zaia sui suoi canali social ha fatto subito discutere, prima di tutto perché è una forma di propaganda che utilizza l'intelligenza artificiale. E c'è pure la mascotte: Leoncino, un cucciolo di leone con le ali, esattamente quello del simbolo della Lega sceso dal vessillo del partito.

I FILMATI

Lo slogan è quello noto, «Dopo Zaia scrivi Zaia». La novità è appunto costituita da una serie di brevi video in cui Leoncino accompagna Zaia nelle sette puntate previste, una per ciascuna provincia. La prima, online da ieri, è un tuffo nella città di Venezia, tra scorci, simboli e suggestioni che ne celebrano il fascino e il ruolo centrale nella storia del Veneto. Zaia nel consueto completo blu è in gondola, il sottofondo è la canzone di Luciano Gaggia «El Veneto xe stupendo», mentre Leoncino si infila nel seggio e vota. Ovviamente Zaia e con croce anche sul simbolo della Lega. Ogni due giorni lo staff di Zaia metterà in rete un nuovo video, uno per ogni provincia. «È un viaggio fatto di emozioni, bellezza, identità - ha detto il governatore -. «Dopo Zaia scrivi ancora Za-

Zaia a caccia di preferenze con l'Intelligenza artificiale

►Online il primo di sette video, uno per ogni provincia, dove compare «Leoncino»
Il governatore-candidato: «Un nuovo modo di fare comunicazione, è una mia idea»

ia?» Sì, perché questa storia non finisce qui, c'è ancora tanto da fare, da difendere, da costruire insieme, passo dopo passo, provincia dopo provincia». Soddisfatto per il boom di visualizzazioni raggiunte in meno di un'ora dal lancio, Zaia ha detto che

«questo è un nuovo modo di fare comunicazione, è una mia idea che ho portato avanti, un altro modo di gettare il cuore oltre l'ostacolo». A quanto raccontano, il lavoro sarebbe stato firmato da Heads Collective di Treviso.

IL VADEMECUM

Intanto nel Carroccio fanno discutere anche le «indicazioni» che Giuseppe Paolin, responsabile organizzativo della Lega-Liga Veneta, attraverso la chat del partito ha inviato ai candidati consiglieri regionali. Testuale:

Il Covepa

Pedemontana, esposto sull'inquinamento

VENEZIA «Allarme Pfb in Pedemontana Veneta». È quanto afferma il Covepa (Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa) a proposito di una nuova relazione del dottor Andrea Sottonani che registra 661.000 ng/L di Pfb all'uscita del tunnel di Malo-Castelgomberto, «confermando un grave danno ambientale in corso». Il Covepa ha preparato un nuovo esposto, segnalando la contaminazione di questi derivati dei Pfas nei cantieri della Pedemontana. «L'esposto - recita una nota - si basa sulla relazione tecnico-scientifica Cre-Etf 15/2025 dell'Ispira, commissionata dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che documenta criticità nella gestione dei materiali di scavo e nelle acque di drenaggio delle gallerie di Malo e Sant'Urbano». Il Coordinamento intende continuare a costituirsi parte offesa, richiedendo verifiche amministrative e penali e completa trasparenza sugli adempimenti ministeriali.

«Indicazioni per l'affissione dei manifesti elettorali». Si tratta di un breve promemoria voluto «per uniformare la comunicazione sui tabelloni elettorali comunali». Per la precisione: «I manifesti personali dei candidati sono consentiti solo nel proprio Comune di residenza. Negli altri Comuni non devono essere affissi manifesti personali, ma esclusivamente quelli del candidato presidente Alberto Stefani e il manifesto «Vota» con il simbolo grande della lista». «Invitiamo tutti - recita il promemoria - ad attenersi a queste indicazioni per garantire ordine, uniformità e rispetto reciproco, evitando inutili sprechi e sovrapposizioni di manifesti».

LE RAGIONI

Perché queste indicazioni?

LE INDICAZIONI DEL CARROCCIO: I MANIFESTI CON IL FACCIONE AMMESSI SOLTANTO NEL PROPRIO COMUNE

Va precisato che una volta indetta la campagna elettorale i candidati e i partiti possono affiggere i propri manifesti solo sui tabelloni ufficiali, quelli predisposti dai Comuni. È ammessa la pubblicità in movimento (ad esempio le «vele» o le réclame sugli autobus), ma per i manifesti la regola è ferrea. Così, per evitare che i candidati di ciascuna provincia (9 dappertutto tranne Belluno e Rovigo dove sono 5) si «pestino i piedi», attaccando un manifesto sopra l'altro, il partito ha ricordato una vecchia regola: limitarsi al proprio Comune. Anzi, ancor meglio, limitarsi esclusivamente al simbolo del partito.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FILMATO Il governatore Luca Zaia con «Leoncino» nel video realizzato con l'Intelligenza artificiale

Rizzo-Corona la strana coppia «C'è anche il voto disgiunto»

L'INCONTRO

BELLUNO Mauro Corona serve l'assist a Marco Rizzo. L'ex esponente del Pci è candidato alla presidenza della Regione Veneto con la lista Democrazia Sovranità Popolare. E ieri sera, a Belluno, il famoso alpinista ertano, volto noto del piccolo schermo, ha invitato l'elettorato a votare la lista di Rizzo. Una lista minoritaria che dovrà superare l'ardua sfida del quorum, fissato al 3%. La partecipazione del pubblico non è stata confortante. La maggior parte dei posti a sedere erano vuoti.



SOSTEGNO Mauro Corona con Marco Rizzo (Foto Gaetano Caberlotto)

I TEMI

Spopolamento. Questa la parola chiave dell'incontro. «La montagna, le valli devono tornare a giocare un ruolo importante - sentenza Mauro Corona - anche se, da un punto di vista meramente politico, ciò è assai complesso, visto che alcuni piccoli paesi, geograficamente disagiati, hanno molti meno abitanti di un condominio di una città grande. Senza girarci attorno, i voti contano. Nonostante ciò, è bene ripartire dalle piccole comunità». Dello stesso avviso l'ex onorevole comunista. «Vorrei una montagna - spiega Rizzo - la cui geografia umana e naturale non sia sfigurata dallo spopolamento e dell'abbandono. Negli ultimi anni si è vista una progressiva perdita di servizi in queste aree. Basti pensare al settore dei trasporti, la chiusura delle scuole e la desertificazione sanitaria. Con gli stipendi attuali e il progressivo avanzare della sanità privata, è in netto aumento la percentuale di ammalati che non può curarsi.

L'APPELLO DEL FAMOSO ALPINISTA ERTANO PER RIPOPOLARE LA MONTAGNA «IMMAGINO MARCO FUTURO PRESIDENTE»

In questo panorama c'è chi investe in guerra e pensa alle armi».

Da Corona un monito a chi il 23 e 24 novembre si recherà al seggio: «La politica non è uno sport e, così, i partiti non devono essere visti come le squadre di calcio. Quando ci si reca all'urna è necessario riflettere, valutare e rivedere le promesse che, in passato, sono state fatte dai candidati». Da qui l'augurio da Erto. «Certo, il mio comune - continua l'alpinista-scrittore - è in provincia di Pordenone, ma noi abitanti siamo abituati a usufruire dei servizi bellunesi, basti pensare alla vicinanza con Longarone. Per questo mi spendo per la politica ve-

neta. Chi mi conosce bene sa che sono un sognatore e immagino Rizzo come prossimo presidente di Regione. Però, se un domani non fa ciò che ha promesso, dobbiamo andare a riprenderlo».

L'INVITO

Rizzo parte già scoraggiato, ma non tira i remi in barca. «Allo stato attuale - dice - tenendo in considerazione tutte le liste che si presenteranno alle elezioni, ci saranno 845 candidati consiglieri. Molti di questi hanno amici e parenti che li voteranno. Però, se credete nella bontà del programma, avete la possibilità di fare voto disgiunto, tracciando una X sul mio nome, alla presidenza». Una chiosa caratteristica. «A tutti quelli che mi dicono che sono di origini piemontesi - conclude Rizzo -, ma sono candidato in Veneto, dico: fino ad oggi i problemi regionali non sono stati creati da veneti stessi?».

Giovanni Bianchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

LO SCENARIO

Una pioggia di 458 droni e 45 missili, di cui 32 balistici suborbitali, si abbatte sull'Ucraina ed è il preludio all'inverno. È la "campagna del gelo" di Vladimir Putin. Centrali termoelettriche in fiamme, città al buio, impianti devastati. Tre persone muoiono a Dnipro, un'altra a Kharkiv. Un palazzo di nove piani crolla dopo essere stato centrato da un drone. Tra le vittime ci sono bambini. A Zaporizhzhia, tre civili vengono uccisi dalle esplosioni. Gli impianti della compagnia statale Centrenergo, ricostruiti dopo gli attacchi del 2024, tornano fuori uso. È il nono e il più devastante bombardamento dall'inizio di ottobre: Putin colpisce l'energia per spegnere l'Ucraina e costringerla alla resa. La strategia è evidente: indebolire le infrastrutture, paralizzare i rifornimenti e colpire il cuore del Donbass. Lo Stato maggiore russo lo aveva scritto già nel 2023: Pokrovsk deve cadere. È lo snodo più importante per sfondare la "cintura fortificata" creata nel Donetsk dal 2014 e dilagare verso il Dnipro a ovest.

L'OBIETTIVO

Chatham House la chiamò "la Corea del Dnipro", l'idea di dividere l'Ucraina in due Stati come le due Coree, congelando la guerra su una linea di contatto imposta dal Cremlino lungo il grande fiume. Ora quel piano riaffiora. A Pokrovsk la battaglia è feroce, combattuta metro per metro tra le macerie, al costo per il Cremlino di un centinaio di morti per chilometro quadrato. I russi si infiltrano nelle periferie, arrivano da nord, da est, premono su Myrnohrad, forse è la prima volta che usano in modo sistematico le motociclette (si sapeva che ne avrebbero acquistate 200mila per fini militari) per eludere i droni ucraini. Video geolocalizzati mostrano colonne leggere dentro la città: niente mezzi corazzati, troppo facili da colpire. Solo moto e buggy carichi di soldati, armi e rifornimenti.



Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha parlato di 400 droni russi abbattuti dalle difese aeree di Kiev, chiedendo agli alleati nuove sanzioni contro Mosca

Un palazzo nella città ucraina di Dnipro colpito dall'artiglieria russa



L'offensiva russa punta a Dnipro Raid per piegare Kiev in inverno

►Dopo Pokrovsk, Mosca cerca di sfondare la cintura ucraina nel Donetsk per dividere in due il Paese. E in vista dell'inverno intensifica gli attacchi alle strutture energetiche

nimenti. Spesso guidati da reclute inesperte e ex detenuti, se non addirittura disabili come denunciano in questi giorni i media britannici. Carne da macello.

L'ASSEDIO

L'Institute for the Study of War racconta che l'esercito russo manda ogni giorno cento nuclei di tre uomini, mini-squadre che avanzano a ondate per saturare le difese ucraine. Il ritmo dell'attacco è inumano. L'Isr riferisce di infiltrazioni costanti nel settore orientale e dello sforzo di consolidare la linea sud della città: i russi starebbero «estendendo la rete logistica a sud di Pokrovsk». A riprova che vogliono restare e usare quel che resta della città come trampolino. Hanno issato la

bandiera sul municipio, poi a quanto pare respinti. Ma rientrano, e sparano casa per casa. Gli ucraini non riescono a tenere il passo: «I russi si muovono in gruppi piccoli e numerosi e se li colpisce – dicono i soldati di Kiev – dietro ne arrivano altri».

Nel Donetsk, i russi schierano ben 170mila uomini. Il fronte si è trasformato in un dedalo di trincee, bunker e macerie. Le forze di difesa resistono, ma sanno che la battaglia è anche simbolica. Putin vuole Pokrovsk per aprire la via verso Dnipro e mostrare al mondo, e a Trump, che la Russia vince sul terreno. È la narrativa che gli serve prima di negoziare. Se le bombe cadono, il gelo diplomatico avanza. L'Ungheria ottiene da Trump un anno di esenzione dalle sanzioni Usa su petrolio

e gas russi, in cambio di 600 milioni di dollari in gas naturale liquefatto a stelle e strisce. Bruxelles è delusa. Per l'Unione è un colpo basso quello di Trump e Orbán, che allentano la pressione su Mosca nel momento in cui l'Ucraina è più sotto attacco. Intanto, la Bulgaria lotta per mantenere in vita la raffineria russa Lukoil Neftochim di Burgas. Il Parlamento di Sofia vara una legge d'emergenza per evitarne la chiusura, ma l'operazione si sta complicando: l'acquirente, il trader internazionale Gunvor Group, con sede a Ginevra e Cipro, si ritira. Il fondatore, lo svedese Torbjörn Törnqvist, già in affari coi russi, è stato accusato da Washington di essere «una pedina di Putin». Ora Sofia tenta di salvare l'impianto da sola, vietando l'export di car-

buranti per garantire le scorte interne, mentre Mosca colpisce le centrali ucraine, taglia la luce, spegne il gas e riaccende così la guerra dell'energia e del terrore. Come un anno fa. L'inverno non è ancora cominciato, ma la campagna del gelo si. L'ipotesi della "Corea del Dnipro" prende forma chilometro dopo chilometro anche se, osserva l'Isr, la Russia ha dovuto impiegare quasi due anni e migliaia di morti solo per conquistare Pokrovsk. Che per di più, secondo gli ucraini, nel settore nord tuttora resiste grazie alle unità delle forze speciali del Gur, i servizi segreti militari di Zelenskyy che rintuzzano le incursioni a ondate della "carne da macello" di Putin.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Fino a qualche anno fa era considerata "la strega di Vladimir Putin". Una donna che era apparsa in diversi video mentre eseguiva rituali magici a favore del presidente russo con tanto di ampolle, pugnali sacri e campanelli e che inneggiava continuamente al capo del Cremlino. Con il suo gruppo di "maghi" e "streghe", Elena Sulikova, che si faceva chiamare Alyona Polyn, si era fatta largo nel mondo dell'occultismo fino ad arrivare all'attenzione dei media internazionali. Tra preghiere per «il bene della Russia», e incantesimi per dare forza al capo del Cremlino e per «ricacciare nell'abisso» i nemici di Putin, Polyn era riuscita a diventare una "star" tollerata persino dalle autorità di Mosca, che vedevano in lei un personaggio folkloristico imbevuto di nazionalismo.

IL LIBRO

Ma nel tempo quella donna, che si era autoproclamata paladina della Russia e che diceva di difendere il suo Paese con i suoi sortilegi, è caduta in disgrazia.

Arrestata la "strega" di Putin La parabola della fedelissima che faceva riti contro i nemici

Sempre più isolata, sempre meno apprezzata. E alla fine, a cambiare definitivamente la sua vita e la percezione delle autorità russe, è stato un libro. Anzi, il suo libro, *Il mio nome è Polyn*, scritto tra il 2020 e il 2023 e di cui non c'erano altro che poche centinaia di copie.

Secondo il tribunale di Ivanteyevka, che ne aveva ordinato l'arresto a giugno del 2024, quel libro non era affatto innocuo. Tra le sue pagine, infatti, c'erano frasi pericolose, addirittura rite-

nute estremiste. Il testo, a detta dei giudici, era «finalizzato a incitare all'odio», a «umiliare la dignità» della Chiesa ortodossa russa e a «minacciare e incitare alla violenza» contro i rappresentanti del clero. E per la corte, dopo una «approfondita analisi forense di carattere psicologico, linguistico e religioso», non c'è stato altro da fare che ordinare l'arresto della donna, condannata in via definitiva lo scorso 3 ottobre.

Le notizie sul suo fermo, sulla perquisizione della casa e sull'udienza avevano fatto subito il giro dei media russi. Una volta entrati nella dimora della "strega", gli agenti hanno trovato pugnali, teschi, pipistrelli mummificati e altri oggetti per i rituali. Polyn, che ai giudici aveva confermato ogni accusa, aveva anche avuto un attacco epilettico per poi

sbattere ripetutamente la testa sulle sbarre del carcere e infine crollare. Poi, della donna, non si è più saputo nulla fino a ieri, quando i media britannici hanno riportato la notizia della sua condanna in prigione già dallo scorso mese.

LA REPRESSIONE

Una parabola umana che per molti è anche un simbolo di come in questi anni sia cambiata la politica di Putin. Polyn, per un certo tempo, è stata tollerata. Qualcuno aveva iniziato anche a spargere la voce che lo stesso presidente russo fosse un seguace della stregoneria, tra notizie (mai confermate) di contatti con sciamani e rituali eseguiti nella sua residenza sui monti Altai con il sangue di cervo. Ma la linea del Cremlino, specialmente dall'inizio della guerra in Ucrai-



Elena Sulikova, 45 anni, nota come la "strega di Putin"

na, si è fortemente orientata sull'asse con la Chiesa ortodossa e sull'importanza di quelli che per Putin sono i valori tradizionali. Il Patriarcato di Mosca è diventato un elemento fondamentale della strategia anche mediatica dello "zar". E i personaggi scomodi, anche se considerati dei fedelissimi del presidente russo, sono sempre stati messi da parte. Polyn può essere considerata una di queste figure. Della sua vicinanza a Putin non c'è

mai stato alcun dubbio. Per un certo periodo, i servizi segreti di Kiev l'avevano addirittura accusata di reclutare spie al servizio di Mosca fingendo di arruolare "streghe" ucraine per poi carpire informazioni sensibili. Mentre adesso, come già accaduto ad altri personaggi non più graditi nei lunghi corridoi del Cremlino, Elena Sulikova passa le sue giornate dietro le sbarre.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULIKOVA È ACCUSATA DI AVER INCITATO ALLA VIOLENZA CONTRO LA CHIESA ORTODOSSA TROVATI NELLA SUA CASA TESCHI E PIPISTRELLI

IL CASO

PORDENONE L'onda lunga dello shutdown Usa non si ferma e tocca l'Italia sempre più da vicino. Il blocco di tutte le attività governative non essenziali statunitensi ha già lasciato senza stipendio i civili italiani che lavorano nelle Basi Nato del centro-nord Italia: da quella friulana di Aviano (409 dipendenti senza paga) a quelle di Vicenza (500 persone) fino a Livorno (400 circa). Per loro sono in corso in questi giorni consultazioni Italia-Usa per trovare soluzioni. Intanto lo shutdown si ripercuote anche sui tanti italiani in viaggio: oltre mille voli interni Usa già cancellati (ma potrebbero diventare presto migliaia) e la preoccupazione di influssi anche su quelli internazionali. E oltr'oceano nel "government shutdown" più lungo della storia il presidente americano Donald Trump incassa una vittoria: la Corte suprema ha accolto il suo ricorso e gli ha quindi permesso di sospendere in parte l'erogazione di sussidi alimentari per novembre, trattenendo circa quattro miliardi di dollari. Il

IL TAGLIO DEI FONDI LASCIA A TERRA MIGLIAIA DI VELIVOLI IN FRIULI REGIONE E BANCHE A FIANCO DEI LAVORATORI

giudice Ketanji Brown Jackson ha bloccato provvisoriamente un'ordinanza emessa dal giudice distrettuale statunitense John McConnell che imponeva che i pagamenti dei "buoni spesa" per americani a basso reddito venissero effettuati subito, nonostante lo shutdown.

I DISAGI

Sono oltre mille voli sono stati cancellati negli Stati Uniti a causa delle riduzioni entrate in vigore in 40 aeroporti americani ad alto traffico in quello che i funzionari definiscono un tentativo di alleviare la pressione derivante dallo shutdown record del governo Usa, iniziato il primo ottobre. Lo riferisce la piattaforma di tracciamento di voli FlightAware. A partire da vener-

La crisi Usa, stop a voli e bonus E anche in Italia niente stipendi

►Effetto shutdown sui dipendenti delle basi militari americane all'estero: saltano le buste paga di ottobre
Duemila i civili coinvolti, in gran parte ad Aviano e Vicenza. Avviato il confronto tra Farnesina e ambasciata



HOUSTON Le lunghe code di passeggero bloccati nello scalo texano

di la Faa, l'Amministrazione Federale dell'Aviazione, ha ordinato una riduzione dei voli del 4%, che aumenterà al 6% entro l'11 novembre, all'8% entro il 13 novembre e al 10% entro il 14 novembre, spiega l'Nbc News. Tra i 40 aeroporti ad alto impatto figurano Chicago, l'area di New York, Washington, Atlanta e Dallas-Fort Worth. Finora la United Airlines ha cancellato 184 voli ieri, ne cancellerà 168 oggi, altri 158 voli domani e 190 voli lunedì. La compagnia aerea opera 4.500 voli al giorno. L'A-

merican Airlines, che gestisce 6.000 collegamenti al giorno, ha cancellato 220 voli al giorno da fine lunedì. La Southwest, che gestisce 4.000 voli giornalieri, ha eliminato 370 voli. La Delta 170 voli. Il tutto con enormi disagi ai viaggiatori. Viaggiatori da tutto il mondo, anche italiani quindi, che sui social si chiedono cosa accadrà al loro volo, con collegamenti interni.

AL LAVORO

Ma per un nuovo problema che si apre, ce ne è uno che po-

trebbe trovare soluzione. Quello del mancato pagamento degli stipendi di ottobre ai dipendenti italiani di alcune basi Usa in Italia, grazie ad azioni intraprese dalla Farnesina. Su richiesta del ministro Antonio Tajani a Roma e Washington sono state avviate discussioni con l'ambasciata americana e con il Dipartimento di Stato, per sottolineare la necessità di trovare immediatamente una soluzione anche temporanea, a prescindere dalla fine dello shutdown. Con un National "Security Presiden-

tial Memorandum" del 15 ottobre, il presidente Trump ha disposto l'utilizzo dei fondi del Dipartimento della Difesa (della Guerra), già stanziati in passato dal Congresso e ancora disponibili, per garantire la regolare retribuzione dell'"active duty military personnel" e dei riservisti. I civili impiegati nelle basi militari Usa all'estero non sarebbero invece compresi tra coloro titolati a ricevere regolare retribuzione. Le decisioni concrete, caso per caso, sono affidate alle valutazioni della Forza Armata al-

la quale afferisce ogni base. Il ministero degli Esteri ha fatto richiesta all'ambasciata Usa a Roma, che ha confermato che Us Army e Us Air Force stanno approfondendo con il Pentagono la possibilità di ricorrere a fondi propri per erogare la retribuzione ai dipendenti italiani.

L'ALLARME

In Italia sono circa 2000, in gran parte di stanza ad Aviano (Usaf) e Vicenza (Us Army), i dipendenti italiani delle basi Usa che non hanno ricevuto lo stipendio ad ottobre, sebbene la loro prestazione di lavoro sia disciplinata dalla normativa italiana. I dipendenti di basi controllate dalla US Navy, come Napoli, hanno invece ricevuto regolarmente la busta paga, grazie a dei fondi accantonati: ma il problema si presenterà il prossimo mese. Intanto nella base friulana di Aviano, dove i dipendenti sono da giorni in stato di agitazione è arrivato uno spiraglio grazie a Regione e banche. Uno specifico plafond di risorse messo a disposizione dalle banche di Credito cooperativo per concedere un finanziamento a favore dei dipendenti civili italiani senza stipendio per lo shutdown. La notizia è stata data dall'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini, nell'assemblea infuocata che si è tenuta venerdì nella sala mensa italiana in Base ad Aviano. Ma restano in piedi tutti gli altri casi: le organizzazioni sindacali di categoria Fisascat-Cisl e Uil-Tucs hanno proclamato lo stato di agitazione a livello nazionale, con richiesta di un intervento urgente delle istituzioni italiane e dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente aereo nel Kentucky: piloti costretti al decollo nonostante il guasto

LO SCHIANTO

NEW YORK Secondo le ultime ipotesi, il volo UPS McDonnell Douglas MD-11, precipitato martedì scorso a Louisville, in Kentucky, avrebbe raggiunto la velocità di non ritorno prima di perdere uno dei tre motori. In questo caso il pilota si è trovato costretto a decollare, sperando di poter risolvere il problema in volo. Nell'incidente del cargo sono morte 14 persone dopo che l'aereo, diretto al Daniel K. Inouye International Airport di Honolulu, ha sviluppato una fiamma quando ancora si trovava sulla pista e si è poi schiantato alle 17:15, ora locale.

LE VERIFICHE

«In scenari come questi c'è ben poco da fare se non attenersi alle procedure. Comunque facciamo controlli due volte all'an-

SECONDO LE ULTIME IPOTESI LE FIAMME SI SAREBBERO SVILUPPATE MENTRE IL MEZZO SI TROVAVA ANCORA IN PISTA



PRECIPITATO Le fiamme dell'aereo cargo Ups a Louisville

no per valutare se siamo in grado di affrontare queste situazioni», dice un pilota di una società privata che preferisce rimanere anonimo e che ha lavorato per più di 20 anni ad Alitalia.

Il pilota spiega cosa potrebbe essere successo a Louisville: «Durante la preparazione al de-

collo, l'equipaggio calcola tre velocità fondamentali basandosi su vari fattori come il peso dell'aereo, la lunghezza della pista e le condizioni ambientali.

La prima è la V1, detta 'velocità di decisione': se un problema si presenta prima di raggiungerla, l'aereo può ancora fermarsi.

Ma se il guasto avviene dopo V1, il decollo deve proseguire. La seconda è la Vr, la velocità alla quale il pilota inizia a sollevare l'aereo da terra. Infine c'è la V2, la velocità di sicurezza che garantisce che l'aereo possa continuare a salire anche se un motore non funziona».

E poi aggiunge: «Nel caso dell'MD-11 la V1 era quasi sicuramente inferiore alla Vr. Se l'avaria è avvenuta dopo la V1 ma prima della Vr il decollo doveva essere continuato in attesa del raggiungimento della Vr che è la velocità alla quale si inizia il distacco da terra», ha concluso. UPS e FedEx hanno annunciato di aver temporaneamente messo a terra tutti i loro aerei cargo MD-11, parlando di una misura presa «per eccesso di precauzione» dopo l'incidente. Lo schianto ha causato anche la chiusura dell'aeroporto internazionale di Louisville, uno dei principali

LA COMPAGNIA E FEDEX HANNO FERMATO TEMPORANEAMENTE TUTTI I LORO MD-11 SEGUENDO LE INDICAZIONI ARRIVATE DALLA BOEING

Il disastro

Il precedente del Concorde e il «punto di non ritorno»

ROMA Il più famoso incidente che coinvolse un aereo in fase di decollo riguardò, il 25 luglio 2000, il Concorde 4590 dell'Air France: decollato dall'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi diretto a New York, il velivolo si schiantò poco dopo la partenza su un hotel della vicina Gonesse. Nello schianto morirono tutte le 109 persone a bordo e altre 4 a terra. A causare l'incidente una lastra di metallo caduta da un altro aereo che provocò l'esplosione di un pneumatico del Concorde: un frammento di gomma danneggiò uno dei serbatoi provocando un'uscita di carburante. Ne seguì un incendio che rese impossibile il controllo del velivolo. Accortisi delle fiamme, i controllori di volo avvisarono i piloti a bordo. A quel punto, però, non era più possibile fermare il decollo: era stato superato il cosiddetto «punto di non ritorno». I comandanti decisero quindi di spegnere un motore e provare a tirare su il carrello: tentativo fallito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hub del gruppo di spedizioni. «La sospensione dei voli ha effetto immediato. Abbiamo preso questa decisione in modo preventivo, seguendo la raccomandazione del produttore dell'aeromobile», ha comunicato UPS in una nota ufficiale.

LA DINAMICA

La decisione di mettere a terra gli aerei è arrivata dopo che Boeing ha chiesto ai suoi operatori cargo di sospendere i voli, in seguito a una revisione interna sulla sicurezza che ha evidenziato la necessità di «ulteriori analisi ingegneristiche», secondo quanto dichiarato da una portavoce del costruttore aeronautico americano.

L'aereo cargo volava con un carico molto pesante (ma non pericoloso) e il serbatoio pieno di carburante: i video mostrano come facesse fatica a prendere quota. I dati registrati prima dello schianto mostrano che era arrivato a un massimo di 53 metri di altezza a una velocità di 340 chilometri orari.

Nell'impatto l'aereo è esploso in fiamme e almeno due attività commerciali nelle vicinanze sono state colpite dai rottami, ha dichiarato il governatore del Kentucky Andy Beshear. La Kentucky Petroleum Recycling è stata colpita «in modo piuttosto diretto», ha detto Beshear, mentre una seconda attività - Grade A Auto Parts - è stata anch'essa danneggiata.

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMANO D'EZZELINO (VICENZA) Continuano le faide tra baby gang a cavallo tra le province di Treviso e Vicenza. Mercoledì sera una quarantina di adolescenti tra i 14 e i 17 anni si è radunata a Romano Alto per assistere al "chiariamento" tra due fazioni. Come già accaduto per l'episodio del 27 ottobre scorso a Bassano del Grappa, dove un 14enne ha rapinato per vendetta un 13enne che l'aveva picchiato il giorno prima, anche stavolta la discussione è finita nel sangue: spintoni, schiaffi, pugni e calci sferrati davanti a una trentina di coetanei divertiti. Considerata la vicinanza con Pieve del Grappa, non si può escludere che si tratti di una continuazione della stessa battaglia tra gang di zona. L'area vicina all'oratorio, dove i ragazzi della parrocchia sono soliti giocare pa-

A RACCONTARE L'EPISODIO È STATA UNA VOLONTARIA DELLA COOPERATIVA PARROCCHIALE "NOICONVOI"

cificamente, si è trasformata in un ring. Oltre a mezza dozzina di baby boxer che si pestavano a vicenda c'era una platea di giovani che assistevano e riprendevano tutto col cellulare. A raccontare dell'episodio è stata una volontaria della cooperativa parrocchiale "Noiconvoi", che intervenendo nella piazzetta è riuscita a disperderli, minacciando di chiamare il 112 e "incassando" diversi spergiri. «Un nostro associato ha visto i ragazzi fronteggiarsi e ha dato l'allarme – confermano dall'associazione parrocchiale. – Erano in tanti, quindi probabilmente provenivano anche da altri paesi: noi non li abbiamo riconosciuti».

L'INCONTRO

Le due gang si sono date appuntamento dietro la chiesa, all'imbrunire, verso le 17.40. Altri si sono aggiunti a rissa già iniziata. L'ipotesi è che Romano Alto fosse il punto designato a metà strada tra i Comuni di residenza dei coinvolti e Bassano, dove molti tra loro frequentano gli istituti superiori. Non a ca-



BABY GANG
Un problema sociale molto presente a Treviso e nella sua provincia

Baby gang, è di nuovo Far West botte tra quaranta adolescenti

► Romano d'Ezzelino, due gruppi si sono dati appuntamento dietro la chiesa Potrebbe essere il seguito della zuffa di Bassano: indagano i carabinieri



LA CHIESA DI ROMANO
Lì dietro si sono dati appuntamento due gruppi, all'imbrunire, per picchiarsi senza che nessuno potesse interromperli

so, la vicenda degli otto denunciati di qualche giorno fa descriveva la stessa geografia: da una parte i trevigiani, dall'altra i basanesi. I motivi della rissa sono un mistero e potrebbero rimanerli anche dopo l'identificazione: i ragazzi tendono a mostrarsi omertosi anche con i propri genitori quando si parla di esplicitare il motivo dei confronti fisici. Lo testimonia anche la reazione di alcuni dei genitori dei sette denunciati dai carabinieri della compagnia di Castelfranco, rispettivamente per minacce e rapina in concorso: «Non sapevamo delle frequentazioni dei nostri figli» hanno detto alcuni di loro ai carabinieri. In altri casi, è bastata una "mancanza di rispetto" a scuola o un passo avanti durante un sopruso a scatenare un

astio duraturo tra coetanei.

LE INDAGINI

Nonostante l'area sia presidiata dalle telecamere, i ragazzi coinvolti nella rissa non sono ancora stati identificati. Il sindaco, Simone Bontorin, ha auspicato che vengano effettuati approfondimenti, ma alle forze dell'ordine non risulta ancora alcuna querela o denuncia, necessaria per avviare un'indagine approfondita. Nel frattempo, anche alla luce di quanto recentemente scoperto dai carabinieri, i social network più diffusi tra gli adolescenti vengono monitorati, alla ricerca di contenuti violenti, umilianti o lesivi della dignità dei ragazzi. Non è escluso che anche i reel di quest'ultima rissa siano stati pubblicati sui social

network. Il problema è che - a distanza di qualche giorno - recuperare quei contenuti potrebbe rivelarsi difficile persino per le autorità. Il web patrolling, l'attività che l'Arma porta avanti per contrastare le intemperanze giovanili, presenta infatti un limite rilevante: sui social network gli investigatori dispongono degli stessi accessi di un utente comune, senza software specifici che consentano di acquisire elementi aggiuntivi. Devono quindi utilizzare i propri profili o, informalmente, crearne di fittizi. E i baby criminali saranno anche abbastanza ingenui da pubblicare il video del loro stesso reato, ma sono capaci di distinguere un profilo falso da uno vero.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze

Violentata in centro storico due fermati: stupro di gruppo

L'INDAGINE

FIRENZE Una donna panamense di 35 anni è stata violentata nella notte tra venerdì e sabato in piazza San Pancrazio, a pochi passi da via Tornabuoni e dalla stazione di Santa Maria Novella, in pieno centro storico a Firenze. L'aggressione sarebbe avvenuta intorno alle 4, dopo che la donna, turista in città, aveva trascorso la serata frequentando diversi locali del centro. Secondo la ricostruzione della Squadra mobile di Firenze, la vittima sarebbe stata avvicinata da due uomini in via Tornabuoni e poi costretta a seguirli fino alla piccola piazza dove si è consumata la violenza, probabilmente all'interno di un'auto. A lanciare l'allarme è stato un passante - un cameriere che rientrava in quel momento dal posto di lavoro - dopo aver udito le urla della giovane e aver visto la scena. Sul posto sono intervenute subito le volanti della polizia e i sanitari del 118. La donna, in forte stato di choc, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Careggi, dove sono stati avviati gli accertamenti previsti dal protocollo per le vittime di violenza sessuale. La turista è stata poi affidata al personale specializzato del centro antiviolenza e seguita da psicologi e mediatori culturali.

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza

Maltrattamenti arrestata la titolare di un asilo nido

Una delle due titolari di un asilo nido di Cornedo Vicentino è stata arrestata per maltrattamenti verso i bambini che doveva accudire. L'indagine della Procura di Vicenza è partita da alcune segnalazioni che hanno trovato riscontro nelle indagini condotte dai carabinieri. La mattina del 5 novembre scorso, in presenza di ulteriori episodi di percosse ai bambini, i militari dell'Arma sono intervenuti arrestando in flagranza differita la donna per l'ipotesi di reato di maltrattamenti in concorso. Ora si trova agli arresti domiciliari in attesa di convalida da parte del gip di Vicenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza anche a Pordenone due risse in due giorni Tutto per una ragazzina

L'EMERGENZA

PORDENONE Due zuffe in due giorni per una ragazzina. La cornice è quella dell'autostazione di Pordenone, dove ragazzi di origine straniera e liberi da impegni scolastici hanno installato la loro nuova base. A martedì sera risale il primo scontro tra bande rivali registrato dalle telecamere.

Sono da poco passate le 19. Le corriere vanno e vengono. Sulle banchine molti pendolari attendono il mezzo dell'Atap per tornare a casa. Ci sono anche loro, una ventina di giovani. Improvvisamente uno alza le mani e partono pugni, calci e spintoni. Chi cerca di sedare la lite resta a sua volta coinvolto in quella che ha tutti i connota-



IL QUESTORE CORRE AI RIPARI CON CONTROLLI SPECIALI TASK FORCE DELLA POLIZIA IN CENTRO E VERSO LA STAZIONE

ti di una rissa. I ragazzi sciamano da una banchina all'altra, c'è chi ruzzola a terra e comincia a lottare con l'antagonista. Altri colpiscono gli avversari con gli zainetti e con una borsetta. Arriva anche una ragazza, tenta di dividere i contendenti, ma la calma torna soltanto quando intervengono i poliziotti della Polfer.

ALTRO ROUND

L'indomani nuovo round. I due gruppi antagonisti cominciano a spintonarsi, ma in una manciata di minuti in autostazione arrivano due pattuglie della Squadra Volante. Una quindicina di ragazzi viene identificata, uno viene portato in Questura e denunciato per aver violato un Daspo urbano che gli vieta di frequentare l'intera zona della stazione. I pro-

tagonisti delle zuffe hanno tentato di depistare le forze dell'ordine. Nulla di più semplice se non dare la colpa al solito immigrato pakistano sceso dal treno e poi scappato via sempre in treno. La realtà è che dietro la violenza ci sarebbero motivi passionali.

Nessuno è rimasto ferito. Il questore Giuseppe Solimene, che tempo addietro aveva risolto situazioni ancor più gravi facendo smantellare una panchina che in via Mazzini era diventata un "punto nero" per la sicurezza cittadina, da venerdì sera ha concentrato le forze in centro e lungo l'asse che porta in stazione. Venerdì sera i ragazzi erano già spariti, neutralizzati da una sorta di accerchiamento fatto di pattuglie della Volante, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale. Il Comune di Pordenone ha dirottato davanti alla stazione anche gli steward pur di contenere le intemperanze di questi giovani che non hanno altre occupazioni, né scolastiche né sportive, se non ciondolare in città lasciandosi dietro bottiglie di birra, resti di patatine e kebab su muretti e panchine. (c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Sembra proprio essersi affezionato alle acque della laguna veneziana, il delfino “Mimmo”, così soprannominato dagli abitanti della città antica che da subito, sin dai primissimi e inaspettati avvistamenti, lo hanno “adottato” con grande simpatia e tenerezza. Le sue nuotate nel bacino di San Marco, ormai prolungate nel tempo, forse ben più di quanto ci si potesse aspettare, hanno spinto il Museo di Storia naturale “Giancarlo Ligabue” a fare un po’ di chiarezza anche tramite i canali social, fornendo una serie di pratiche indicazioni volte a tutelare l’animale, un ospite «da rispettare» – come si legge nella newsletter della Fondazione Musei Civici – poiché non si tratta «di un’attrazione».

Viene innanzitutto specificato che è bene mantenere le distanze, almeno 50 metri di stacco tra l’imbarcazione in transito e il delfino; che devono essere rispettati i limiti di velocità, tenendo una rotta regolare, e che l’animale va osservato senza emettere forti rumori o effettuare movimenti bruschi, che in qualche modo possano spaventarlo. E ancora, non va attirato con grida o cibo e nemmeno toccato, anche se per molti la tentazione potrebbe essere forte.

LE REGOLE

Un breve vademecum che non lascia spazio all’interpretazione, pubblicato pure su Instagram insieme ad un video in cui interviene il responsabile del Museo di Storia naturale veneziano, Luca Mizzan, mantenendo sullo sfondo proprio il luogo dei molteplici avvistamenti, molto spesso postati su Facebook, in un tam tam generale costellato di like, cuoricini, ma anche di commenti degli utenti preoccupati che l’animale possa ferirsi, esortando ad accompagnarlo

Vietato toccare Mimmo il delfino di laguna

I Musei civici hanno stilato un elenco di regole per evitare di fare del male all’animale «È un ospite da rispettare»



STAR INDISCUSSA DEI SOCIAL

Il delfino battezzato “Mimmo” è stato fotografato, filmato e “condiviso”
Sopra, il professor Luca Mizzan, responsabile del Museo di Storia naturale

fuori dalla laguna. Se da un lato viene precisato che la presenza di tursiopi (l’unica specie di delfino «che si può notare, con regolarità, nelle nostre acque o in Alto Adriatico») non è un fatto così eccezionale, anche perché si adattano facilmente a luoghi meno aperti come canali, fondali bassi ed acque torbide, trovando proprio nella laguna un habi-

IL PROFESSOR MIZZAN: «È IN BUONE CONDIZIONI, SI ALIMENTA REGOLARMENTE ED È GIÀ USCITO IN MARE VARIE VOLTE»

tat per loro non estraneo, dall’altro è insolito – come evidenziato dallo stesso Mizzan – che “Mimmo” «abbia scelto di restare così a lungo in un ambiente trafficato e rumoroso. L’animale è comunque in buone condizioni, si alimenta regolarmente e sembrerebbe essere uscito in mare più volte, segno che è perfettamente in grado di farlo».

Nel video, alle spalle di Mizzan, si possono notare alcune barche in attesa di immortalare

con lo smartphone i salti del delfino e la caratteristica pinna spuntare dall’acqua, muovendosi con grazia ed eleganza.

«Da luglio, per molti mesi, è rimasto nel bacino centro-meridionale della laguna, mentre da inizio ottobre si è spostato qui», continua il responsabile del Museo, con riferimento proprio all’area compresa fra bacino di San Marco, Punta della Dogana, Giudecca e Lido. «Non sappiamo perché un delfino decida di frequentare un posto così trafficato, con così tante barche: le eliche lo disturbano sicuramente, ma ha comunque deciso di restare. Dobbiamo cercare di non disturbarlo, evitando di far diventare quello che è un animale selvatico in qualcosa di diverso, dunque non va fatto familiarizzare con l’uomo. Anche perché speriamo che decida di tornare in mare dove, con ogni probabilità, esce periodicamente: è stato avvistato più volte».

Nel frattempo, però, «cerchiamo di comportarci in maniera corretta». E in questo senso, già quando si erano registrati i primi avvistamenti nel bacino di San Marco, il mese scorso, i tassisti acquei della città si erano mobilitati tra loro attraverso un passaparola, per esortare alla massima prudenza proprio nel tratto di area interessato dal transito dell’animale, per scongiurare il rischio di ferirlo con l’elica delle proprie imbarcazioni. Il Museo “Giancarlo Ligabue” fa sapere intanto che, con l’abbassarsi delle temperature e lo spostamento dei pesci verso il mare aperto, l’ospite potrebbe scegliere di tornare in mare. E raccomanda - se dovesse essere avvistato in altre zone della laguna, diverse da quelle entrate ormai nella routine di “Mimmo” o appena fuori dalle bocche di porto - di contattare subito Guardia Costiera (1530) o Cert (366.9256638).

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcol e droga per sentirsi più cool così la musica trap influenza i giovani

IL DOSSIER

ROMA Non basta più essere “cool”, ora bisogna essere sopra le righe, in tutto. Nelle stories di TikTok come nelle piazze, nei testi trap come nei look del sabato sera. L’eccesso è diventato la nuova misura delle cose. Se non esageri, semplicemente non esisti. Lo sanno bene i ragazzi della Generazione Z, cresciuti a colpi di autotune e filtri Instagram: imitano i loro idoli musicali nel modo di parlare, di muoversi, di vestirsi. Due su tre lo ammettono apertamente. E un terzo si riconosce nei testi pop e trap che esaltano soldi, droga, violenza e sballo. Non più semplice intrattenimento: la musica diventa un vero e proprio

Sei giovani su 10 oltrepassano i loro limiti “per non essere giudicati”

73%

dei 16-24enni ritiene che i trapper spingano a emulare stili di vita rischiosi, e uno su tre si dice influenzato da testi su droga, alcol e violenza

59%

i ragazzi che ritengono lo sballo come parte “normale” della socialità. Tra i più giovani (16-24 anni) la percentuale sale al 69%, tra i 25-34 anni al 50%

66%

i giovani tra i 16-24 anni che ammettono di imitare modi di parlare, vestire o atteggiarsi da personaggi, canzoni o videoclip sui social



alcol e sostanze stupefacenti – ha detto il Sottosegretario all’editoria. – Dall’ultima ricerca che abbiamo commissionato emerge un dato allarmante: 2 giovani su 3 considerano normale il cosiddetto “sballo” attraverso il consumo di alcol e droghe.

Un fenomeno preoccupante che va contrastato anche costruendo una nuova consapevolezza individuale e pubblica». E i numeri del report sono una doccia fredda per chi ancora parla di “ragazzate”: sei giovani su dieci considerano lo sballo una parte “normale” della socialità; nove su dieci bevono re-

golarmente alcolici; e tra i più giovani (25-34 anni) la metà ritiene che ubriacarsi sia “normale” nel proprio ambiente. «Il dato è critico – osserva Barachini – perché mostra come questo non sia più percepito come un eccesso, ma come una abitudine che porta a fare gruppo».

Un linguaggio dell’eccesso che nasce spesso proprio dalla musica. L’universo trap e rap, con i suoi beat ipnotici e i testi crudi, ha trasformato il “rischio” in estetica.

LA MUSICA

Quasi il 73% dei ragazzi tra i 16 e i

24 anni pensa che molti artisti spingano all’emulazione di stili di vita pericolosi, e uno su tre ammette di sentirsi influenzato da testi che esaltano droga, alcol e violenza. Nei videoclip come nei social, l’eccesso è la divisa del gruppo: chi resta sobrio è fuori scena. Il 46% dei giovani partecipa a feste solo per paura di restare escluso, e sei su dieci confessano di spingersi oltre i propri limiti “per non essere giudicati”. Ma è sui social che la rappresentazione si fa realtà. La rete normalizza l’abuso di sostanze: il 67% pensa che vengano usate «più per divertirsi che per sfuggire ai problemi», mentre due ragazzi su tre pensano che le droghe leggere siano ormai socialmente accettate. A dominare l’immaginario sono i cantanti-eroi, i trapper e i creator che trasformano l’eccesso in linguaggio condiviso. Per il 60% dei ragazzi, sono proprio loro – più di sportivi, attori o modelle – a orientare gusti, stili di vita e persi-

UN TERZO DEI RAGAZZI SI RICONOSCE NEI TESTI CONTROVERSI E DUE SU TRE CONSIDERANO NORMALE “SBALLARSI”

no valori. Sul piano mediatico, il 58% dei giovani continua a informarsi tramite televisione, ma sono i social network (per il 20%) a dettare il linguaggio e i codici del reale. Lì la trasgressione si misura in visualizzazioni e like. Eppure, dietro l’apparente emancipazione digitale, si nasconde una nuova forma di conformismo. Barachini invita a invertire la rotta partendo dai linguaggi, «Accompagnando azioni concrete, con una comunicazione istituzionale capace di coinvolgere i giovani».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento

Circoncisi 40 bambini medico di base arrestato

IL CASO

TRENTO Effettuava circoncisioni su bambini di origine straniera nel proprio ambulatorio privo di autorizzazione sanitaria e carente sotto il profilo igienico sanitario. A finire ai domiciliari, grazie a un’indagine dei carabinieri del Nas di Trento, un medico di base che lavorava nella zona del capoluogo provinciale. Denunciato il figlio maggiorenne che aiutava il padre negli interventi senza alcun titolo abilitativo, mentre l’ambulatorio, privo i autorizzazioni per l’esecuzione di interventi chirurgici, è stato sequestrato. Le indagini dei militari hanno permesso di dimostrare che dal 2022 almeno 40 bambini, provenienti anche da fuori regione, sono stati sottoposti a circoncisione da parte del medico. Diversi i bambini che sono stati portati d’urgenza in pronto soccorso a causa delle procedure inadeguate adottate dal medico. Uno dei piccoli pazienti è stato ricoverato in ospedale addirittura a causa di un’intossicazione da benzodiazepine, che il dottore aveva somministrato in dose eccessiva per calmare il bimbo durante l’intervento chirurgico.

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«AL LAVORO PER UNA
RISPONDERE ALLE IMPRESE
CHE VOGLIONO UTILIZZARE
ANCORA TRANSIZIONE 5.0»

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese

Agrusti: «Fincantieri resti attiva a Monfalcone non c'è illegalità»

► Il presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Il consiglio comunale ha sbagliato, ma si devono integrare i lavoratori che arrivano dall'estero. Noi abbiamo trovato una risposta col Progetto Ghana»

L'INTERVISTA

PORDENONE C'è un interrogativo di fondo: l'Italia e l'Europa vogliono ancora un futuro manifatturiero? Per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, la risposta è «sì». Ma servono visione, soluzioni e coraggio. Il «Progetto Ghana» è una proposta concreta. Monfalcone, invece, è un caso diverso.

Lei come la vede?

«Bisogna guardare la realtà. La natalità ha colpito anche le imprese. In molte scuole gli italiani autoctoni sono minoranza: è un'anticipazione del futuro. L'Italia vuole diventare una Disneyland archeologica? O vuole restare una potenza manifatturiera, seconda in Europa e settima nel mondo? Io credo nella nostra vocazione: creare oggetti belli ed efficienti, con inventiva e fantasia. Dobbiamo proseguire su questa strada: agricoltura, industria e manifattura d'eccellenza, con l'aggiunta dell'innovazione tecnologica».

Cosa serve per riuscirci?

«Un'idea di Paese dentro un'idea d'Europa. Ricostruire le catene del valore, rafforzare il legame tra grandi imprese e Pmi, spingere la digitalizzazione. Industria 4.0 è stata efficace, ma serve una pianificazione liberale. Con la Regione stiamo lavorando a un piano decennale per trasformare le Pmi e far nascere nuove imprese. L'ecosistema dell'Alto Adriatico - ITS,

**SUL FISCO SERVE EQUITÀ:
I VITICOLTORI DEL PROSECCO
GUADAGNANO MOLTO
MA PAGANO TASSE
SUL REDDITO DOMENICALE E
NON SU QUELLO PRODOTTO»**



MICHELANGELO AGRUSTI Presidente di Confindustria Alto Adriatico

Tajani

«Valbruna strategica, c'è il Golden Power»

Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani interviene per la Valbruna di Bolzano. «In questi giorni, insieme all'assessore provinciale Christian Bianchi, sto seguendo con attenzione la vicenda dello stabilimento di Bolzano delle Acciaierie Valbruna. Si tratta di una azienda che da parte del governo è ritenuta strategica». Per il ministro «la Provincia ha pubblicato un bando per il rinnovo della concessione dei terreni di Bolzano, attendiamo l'esito di tale bando. Il governo è pronto ad applicare i poteri speciali del Golden Power», dice Tajani.

università, polo tecnologico - è fertile. L'ITS, nato quasi in sordina, oggi forma giovani pronti a diventare imprenditori hi-tech. Il nostro compito è sostenerli con risorse adeguate».

Ma oggi la Cina avanza e gli Usa alzano i dazi.

«Gli Usa si sono deindustrializzati inseguendo la Silicon Valley. Ora vogliono ricostruire la manifattura con i dazi, ma mancano competenze e manodopera. Noi dobbiamo evitare i loro errori e difenderci dall'invasione cinese».

Come?

«Con un'Europa unita che ricostruisca le proprie catene. La dismissione dell'ex Ilva è preoccupante. L'Agenda Draghi indica la via: 800 miliardi di investimenti per reggere la competizione globale. E servono «pensieri lunghi»».

Cosa intende per «pensieri lunghi»?

«La politica deve andare oltre il consenso immediato. Serve seminare oggi per raccogliere domani. Ma oggi manca la speranza nel futuro, e questo alimenta la denatalità».

Parliamo della manovra finanziaria.

«È una manovra modesta, 18 miliardi, ma punta a uscire dalla procedura di infrazione. Il debito pubblico va affrontato, ma non solo con tagli: serve sviluppo economico. L'industria genera oltre il 70% del welfare. Proponiamo il ritorno di misure per Industria 4.0 e 5.0».

E sul Fisco?

«Parliamo di equità. Prendiamo i viticoltori del Prosecco: guadagnano molto, ma pagano tasse sul reddito domenicale. È giusto? Forse

no. Bisogna tassare il reddito prodotto».

Chiediamo come abbiamo iniziato, l'immigrazione e il caso Monfalcone.

«Ricordo che quando Giuseppe Bono entrò in Fincantieri con l'azienda sull'orlo del fallimento cercò commesse militari per poter garantire il lavoro. Trasformò quell'azienda agonizzante nel primo player mondiale di navi da crociera. Ma se un tempo si consegnava una nave ogni 2 anni, oggi ne escono 3 all'anno. Questo ha generato un fabbisogno importante. Vent'anni fa quella manodopera arrivava dal Sud del Paese. In tempi più recenti da Bangladesh, Pakistan. Importando in modo massivo persone con una cultura molto diversa dalla nostra si è creato un problema sociale e culturale, che c'è e che va affrontato. Pensare che la soluzione sia una trasformazione del progetto industriale di Fincantieri è un errore. Si può sbagliare anche all'unanimità, e la mozione del consiglio comunale di Monfalcone lo dimostra: se un bengalese è a libro paga della società Fincantieri o della società Bianchi, non cambia nulla. Se mi chiede se ho una ricetta, le rispondo che non ce l'ho, ma credo che dobbiamo chiedere, a chi viene qui il rispetto delle nostre leggi e l'impegno ad essere cittadini con diritti e doveri. Ma affermare, in modo doloso, che superati i cancelli di Monfalcone nel cantiere ci sia l'illegalità, è grave, inaccettabile e, soprattutto, falso».

Resta il tema della carenza di manodopera.

«A cui, come Confindustria Alto Adriatico, abbiamo cercato di dare una risposta con il Progetto Ghana per una immigrazione intelligente, sostenibile ed inclusiva».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più occupati che pensionati nel Nordest, Sud sbilanciato

CGIA MESTRE

VENEZIA Nel Sud e nelle Isole le pensioni erogate superano abbondantemente il numero di lavoratori dipendenti e autonomi, ma nel giro di qualche anno il sorpasso è destinato a compiersi anche nel resto del Paese, Veneto compreso. Secondo alcune previsioni entro il 2029 nella regione sono destinati a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età 291.200 addetti, cosa che accade già oggi a Rovigo. È evidente, visto la grave crisi demografica in atto, che difficilmente si riusciranno a rimpiazzare tutti questi lavoratori. Nel 2024, ultimi dati disponibili, il numero dei lavoratori dipendenti e degli autonomi in Veneto era di oltre 2,2 milioni, gli assegni ai pensionati erano più di 1,8 milioni con un differenziale positivo di oltre 395mila. A livello regionale solo la Lombardia, +803.180 unità, ha un risultato migliore: analisi Ufficio studi Cgia di Mestre che ha elaborato i dati dell'Inps e dell'Istat.

Dall'analisi del saldo tra il numero di occupati e le pensioni erogate nel 2024, la provincia veneta più virtuosa è Padova che registra un risultato pari a +99.804 lavoratori su pensionati. Seguono Verona con +98.955, Treviso con +76.848, Vicenza con +67.773, Venezia con +52.000 e Belluno con +1.998. La situazione più critica a Rovigo dove il sorpasso è già avvenuto. Il saldo, infatti, è di -2.040. Il Friuli Venezia Giulia vede per ora un saldo positivo di quasi 19mila occupati, con 508.589 pensionati e 527.531 persone impiegate. Secondo dati Ires Friuli V.G. nel 2024 il reddito medio pensionistico (lordo) in regione risultava il terzo del Paese con 24.495 euro all'anno (Italia 22.331). Trieste con pensioni medie di 26.992 euro è seconda solo a Milano (27.512).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inps, in arrivo il portale dedicato ai genitori per i bonus e i sostegni

IL SERVIZIO

ROMA In arrivo entro novembre il portale della famiglia e della genitorialità, uno spazio digitale unico che raccoglierà tutti i servizi dell'Inps e le informazioni necessarie per mamme e papà, comprese le procedure di domanda per bonus e sostegni vari (dall'Assegno unico per arrivare anche al congedo parentale).

Ad annunciarlo è stato ieri il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, intervenendo a Elle Active, il Forum delle Donne Attive, che si concluderà oggi all'Università Cattolica di Milano.

Il portale web, ha spiegato Fava, «serve a semplificare la vita delle famiglie italiane ed è pen-

sato per chi ogni giorno costruisce il futuro del Paese».

GLI STRUMENTI

Commentando il suo primo anno di mandato il presidente ha poi aggiunto che l'Inps «sta cercando di restituire tempo ai giovani e alle donne, per dare loro la possibilità di realizzarsi».

«Abbiamo puntato sulla digitalizzazione, l'intelligenza artificiale, che non ruba posti di lavoro e sulla rete, personalizzando i servizi che offriamo lungo tutto l'arco della vita».

Proprio con il focus giovani e donne Fava ha ricordato che «l'app per aiutare i giovani a trovare lavoro ha superato i 7 milioni di utenti, tutti accessi under 35».

Dopo l'approdo sull'app IO, da un mese a questa parte il «coach virtuale» AppLi è accessibile direttamente sul Portale giovani dell'Istituto, offrendo un assistente digitale sempre disponibile, 24 ore su 24 e sette giorni su sette.

Grazie all'Intelligenza artificiale, l'applicazione è quindi capace di dialogare con i ragazzi e le ragazze, ascoltando i loro obiettivi, vincoli e aspirazioni e costruendo alla fine un profilo personalizzato, proponendo così dei percorsi concreti.

Dalla definizione di obiettivi di carriera alla preparazione dei veri e propri colloqui, dall'individuazione dei corsi più coerenti con le competenze possedute alla selezione delle offerte di lavoro

più adatte, AppLi ha l'obiettivo di essere un supporto cosiddetto «multi-agente», trasformando l'orientamento in passi concreti verso l'ingresso nel mondo del lavoro delle nuove generazioni, cioè con i contribuenti del futuro.

«C'è poi - ha aggiunto Fava nel suo intervento di ieri - un servizio a favore delle donne come il reddito di libertà: è un'indennità a favore delle donne che hanno subito una violenza».

Lo strumento di carattere sociale è stato creato nel 2020 dall'allora governo Conte II. Il presidente dell'Inps ha aggiunto che ora il servizio «è stato migliorato, passando da 400 a 500 euro ed è stato arricchito di un servizio psicologico, per aiutare



GABRIELE FAVA
Presidente dell'Inps

queste persone a reinserirsi nella società».

LA PENSIONE

A chi chiedeva poi se i giovani avranno mai accesso a una pensione, Fava ha replicato ricordando che «nonostante le difficoltà il bilancio del 2024 dell'Inps si è chiuso con un saldo positivo per circa 15 miliardi, ma il dato migliore è un incremento contributivo del 5,5%, evidentemente perché i giovani stanno rispondendo abbastanza bene».

«Abbiamo introdotto strumenti concreti - ha concluso il presidente dell'Inps - per tutti i ragazzi e le ragazze, anche all'estero. I giovani avranno la pensione di certo, ma a loro dico anche: guardate ora il vostro estratto conto contributivo, non aspettate i 60 anni».

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALL'ASSEGNO UNICO
AL CONGEDO PARENTALE,
TUTTE LE INFORMAZIONI
L'APP PER AIUTARE I GIOVANI
A TROVARE LAVORO HA
OLTRE 7 MILIONI DI UTENTI**

Hausbrandt Trieste, staffetta al vertice tra padre e figlia

►Arianna Zanetti alla guida dell'azienda di famiglia del caffè, del vino e della birra da oltre 100 milioni di fatturato. La presidente: «Continuerò sulla strada tracciata»

LA SVOLTA

NERVESA DELLA BATTAGLIA Martino Zanetti passa il testimone alla figlia Arianna Zanetti, che assume il ruolo di Ad e presidente di Hausbrandt Trieste 1892. La notizia, emersa in ottobre, è stata ufficializzata in questi giorni. 51 anni, studi a Ca' Foscari, nella governance dell'azienda dalla fine degli anni Ottanta, Arianna guiderà l'azienda di famiglia che riunisce il brand del caffè, insieme alla birra Theresianer, ai vini Col Sandago e allo champagne Martin des Orsyn con un fatturato di poco superiore ai 100 milioni di euro. «Continuerò sulla strada tracciata da mio padre nel passato - ha spiegato Arianna - consapevole di guidare un gruppo di lavoro che ha consentito ad Hausbrandt di rappresentare uno storico riferimento nel mondo del caffè. Cercherò di portare il valore di una visione femminile, confermata dal numero importante di donne all'interno dell'azienda. Ringrazio mio padre per quello che ha saputo costruire e spero di interpretare al meglio un tempo nuovo».

Questa evoluzione è stata fortemente desiderata da Martino Zanetti, consapevole della necessità di unire la tradizione e i valori aziendali del passato e del presente alle sfide del futuro. L'imprenditore, che negli anni ottanta trasferì da Trieste il mar-



PASSAGGIO VERSO IL FUTURO Martino Zanetti e la figlia Arianna

chio Hausbrandt a Nervesa della Battaglia (Treviso), resta per tutti pilastro e figura di riferimento quale presidente della Fondazione Hausbrandt, che promuove l'identità culturale dell'azienda. «Un passaggio di testimone che rappresenta molto più di un cambio generazionale - continua Arianna Zanetti - una staffetta nella quale si corre assieme con lo stesso spirito e la stessa visione per conseguire nuovi obiettivi nel retaggio dei risultati raggiunti sotto la guida di mio padre, Martino Zanetti. Un presente che valorizza il percorso

compiuto e dà l'opportunità al futuro - racconta Arianna Zanetti - Hausbrandt vuole essere un'azienda in continua crescita ed evoluzione, che germoglia, fiorisce e genera valore».

MIGLIORARE IL WELFARE

Continuare a potenziare e tramandare i valori fondamentali di Hausbrandt e insieme migliorare il welfare aziendale. Questi gli obiettivi della nuova Governance. Il filo rosso è quello di continuare a valorizzare le risorse umane, la loro formazione e crescita personale oltre che lavo-

rativa, affinché il raggiungimento degli obiettivi e del progetto aziendale sia percepito come un traguardo comune. Infondere nei collaboratori un senso di responsabilità condivisa, crescendo professionalmente in un ambiente dove possano contribuire e sentirsi parte del successo dell'azienda. Il gruppo da sempre conta una buona presenza di quote rosa, sinonimo di un'azienda premiante e lungimirante in grado di offrire crescita, carriera e miglioramento della qualità del rapporto lavoro e vita privata. Nonostante il periodo di criticità, Hausbrandt ha scelto di investire per adattarsi e incontrare le nuove abitudini e i gusti dei consumatori, aprendosi a nuovi canali distributivi, grazie anche alle recenti certificazioni biologico e Fairtrade e alla continua ricerca per rendere maggiormente sostenibili i prodotti: oggi l'approccio al mondo domestico è più vicino. Nelle recenti missioni commerciali all'estero, in Europa ed in Medio Oriente Arianna Zanetti ha potuto toccare con mano nuove esigenze soprattutto dei giovani consumatori. «I giovani, viaggiatori e alla ricerca di tendenze da seguire - sottolinea - amano comunque coniugare la ricerca di novità alla tradizione, riconoscendo un ruolo essenziale nell'evoluzione della cultura e della qualità elevata nel prodotto domestico».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patuelli: «Banche solide ma 2026 più complesso»

FINANZA

FIRENZE Il ruolo delle banche «a sostegno dell'economia senza esitazioni» è confermato dai numeri. C'è una ripresa dei prestiti alle imprese, mentre quelli alle famiglie, mutui in primis, sono in crescita da mesi. Ma meglio prepararsi per tempo per difendere i risultati e confermare il ruolo di propulsore per le imprese e per la crescita. Le banche lo sanno bene: «Il 2026 sarà un anno più complesso per il settore europeo e in particolare per quello italiano» avverte il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli da Firenze nel corso del tradizionale seminario annuale con i giornalisti. E quindi anche se gli istituti sono «solidi e sanissimi» non possono «dare per scontato risultati come quelli del 2024 e del 2025», tra tassi di interesse in calo che comprimono i margini e possibile correzione delle Borse. Le banche sanno bene anche di dover tener conto dei rischi in aumento all'orizzonte, tra crediti deteriorati (il tasso è stimato al 3% nel 2026 rispetto al 2,6% del 2024) e crisi di impresa (a giugno i fallimenti erano già in crescita del 18%), dell'effetto del clima dazi, degli affanni in Germania e Francia e delle pressioni geopolitiche nell'anno delle elezioni mid-term in Usa. Mentre rimane ingente lo sforzo di investimenti del comparto richiesto dalla cybersicurezza. Nessun riferimento diretto da parte del presidente alla Legge di bilancio all'esame del parlamento che prevede un contributo da 9,6 miliardi al

comparto, sia chiaro. Un contributo già definito «gestibile» dal direttore generale Marco Elio Rottigni, lì con i dirigenti dell'Abi a fare il punto sugli scenari all'orizzonte.

ATTENZIONE

Ma nell'antica sala della fondazione Carifirenze, è arrivato chiaro il messaggio di Patuelli: attenzione, perché banche «solide e sanissime», seppure così sottoposte alla concorrenza anche dall'estero, «hanno un ruolo propulsivo per combattere la stagnazione in Ue e per favorire una più forte ripresa dello sviluppo». Ma sono anche «un utile presupposto per contribuire al riconoscimento di un miglior rating per l'Italia e per tenere limitato lo spread». Ma le banche, sottolinea, «sono anche un pilastro nella sottoscrizione dei titoli del debito pubblico italiano». Quanto alle garanzie pubbliche sui prestiti spinte sotto l'emergenza Covid, l'Abi è pronta al confronto e «a uscire dalla fase emergenziale». Il punto è «noi non è che viviamo di garanzie», sottolinea Patuelli, «la garanzia deve essere accessoria, è un di più e serve innanzitutto alle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa

Al presidente Abi laurea honoris causa

L'Università di Pisa ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Banca, Finanza Aziendale e Mercati Finanziari al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli.

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO

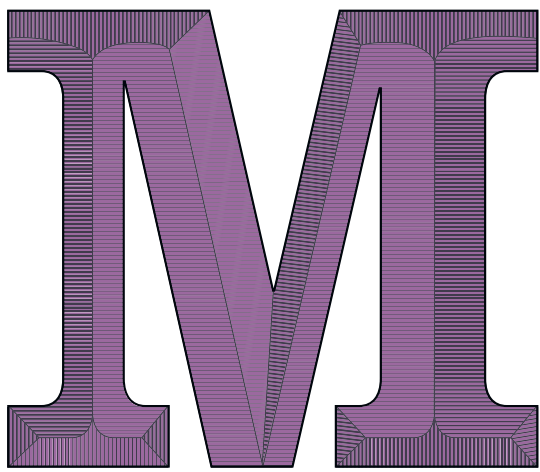


NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

A Verona

Debutta Bookwalk, il primo festival letterario conviviale

Storie che escono dalle pagine, camminano tra la gente, respirano il profumo del caffè e si mescolano al tintinnio dei bicchieri. A Verona, dal 12 al 18 novembre, debutta Bookwalk, il primo festival letterario conviviale. I libri entreranno nei caffè, nei ristoranti e nei locali storici per incontrare le persone là dove la vita accade, attorno a un tavolo. Un modo nuovo

di vivere la letteratura: intimo, urbano, autentico. “Senza radici non si vola”, il fil rouge che unisce cultura e convivialità, radici e visione. Sette giorni di eventi e trenta scrittori per riscoprire il piacere di leggere e di ascoltare, in un ritmo slow, tra caffè, tea royal, cene con l'autore, aperitivi letterari e reading party, fino a un convegno sull'editoria e un laboratorio di

scrittura sensoriale. Tra gli autori coinvolti, Wanda Marasco, Antonio Caprarica, Cristina Caboni, Paola Calvetti, Simone Tempia. Ideato dalla giornalista e scrittrice Anna Martellato (a destra), il festival è sostenuto da Food Democracy, gruppo di ristorazione guidato da Michael Cortelletti (a sinistra), che ne è anche l'organizzatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



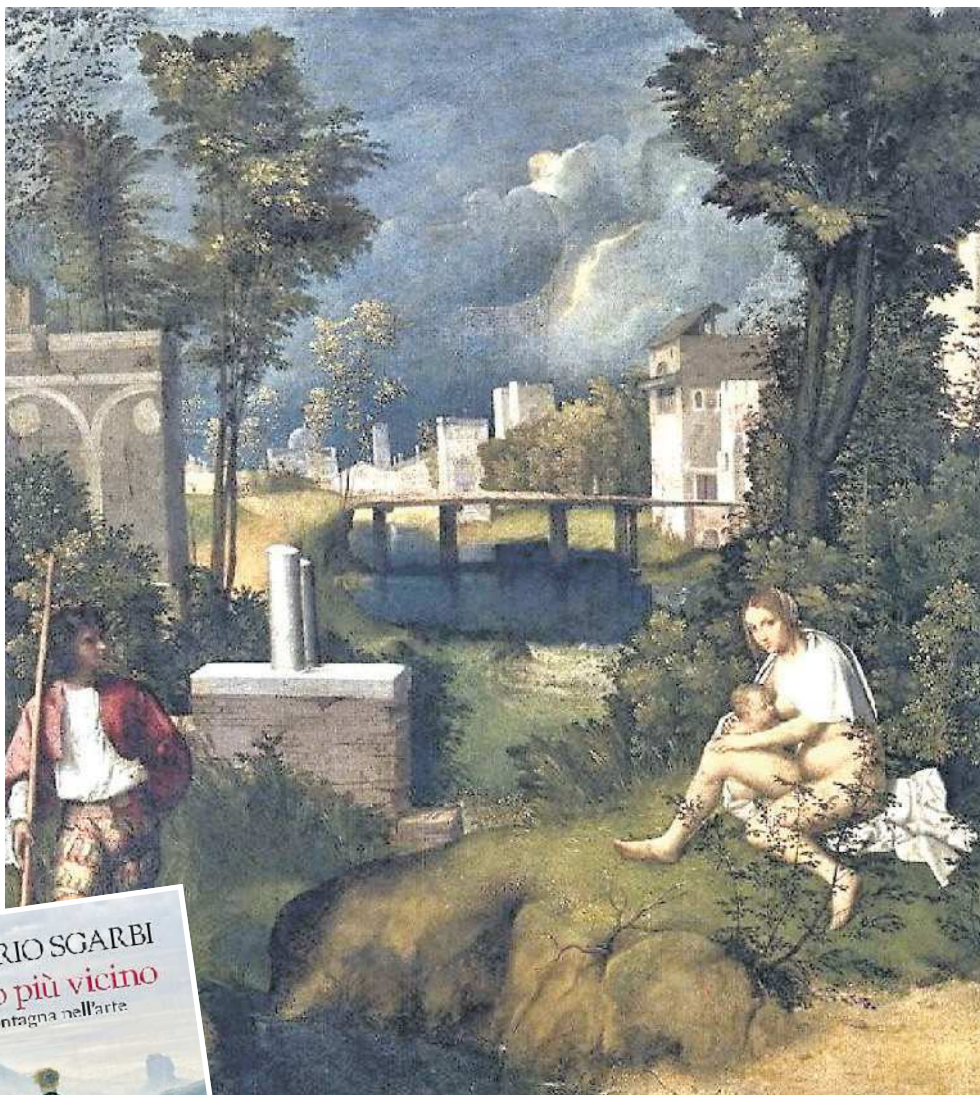
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In libreria da martedì prossimo “Il cielo più vicino”, il nuovo saggio di Vittorio Sgarbi edito da La nave di Teseo. Un viaggio per raccontare la natura e la montagna interpretate dai più grandi maestri, dal Trecento fino ad oggi: Giotto, Leonardo, Bellini, Tiziano e poi il realismo di Courbet, il simbolismo di Segantini, i colori di Van Gogh

L'arte e le vette dell'anima

Sulle orme di René de Chateaubriand, Vittorio Sgarbi accompagna il lettore in un viaggio attraverso la storia dell'arte, per raccontare la natura e la montagna interpretate dai più grandi maestri, dal Trecento ad oggi. Dal primo pittore a raffigurare questi paesaggi, Giotto - il più umano di tutti - alle Dolomiti nei quadri di Mantegna. Dalla purezza dei paesaggi di Masolino, agli scorci aspri di Leonardo, dove le rocce incorniciano le vergini senza tempo, agli acquerelli alpini di Dürer in viaggio da Venezia verso la Germania. A fianco dei maestri celebrati, Bellini, Giorgione, Tiziano, Turner, Friedrich - Sgarbi ricorda capolavori di artisti meno noti, come Ubaldo Oppi, Afro Basaldella, Tullio Garbari. Il viaggio attraversa i monti che si ritrovano nel realismo di Courbet, nel simbolismo di Segantini, nei colori di Van Gogh, nell'espressionismo di Munch e nei fantasmi di Böcklin. Nelle intuizioni di Italo Mus, Dino Buzzati, Zoran Mušić, fino alla nascita del turismo montano, della fotografia e della grafica, che raccontano con una lingua nuova la spiritualità delle terre alte. Il brano che segue, che pubblichiamo in anteprima, è tratto dal nuovo libro di Vittorio Sgarbi, “Il cielo più vicino. La montagna nell'arte”, in uscita martedì, edito da La nave di Teseo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIAGGIO TRA LE VETTE A sinistra, Tempesta di Giorgione, a fianco Vittorio Sgarbi, autore del libro “Il cielo più vicino. La montagna nell'arte”



Giorgione riforma la concezione di spazio la Tempesta è il primo paesaggio moderno

Vittorio Sgarbi

Di Giorgione tutti conoscono La tempesta. Meno Il tramonto della National Gallery di Londra, dipinto tra il 1506 e il 1510. Il supposto mistero della Tempesta, che mistero non è, perché rappresenta esattamente quello che dichiara, cioè un lampo nel cielo, si svela nella sua interezza in questo dipinto.

Ma partiamo dalla Tempesta, dentro cui lo spettatore è. Anzi, egli è sotto La tempesta, così come vuole lo spirito del quadro, che deve il suo celebre titolo a quel lampo nel cielo che vira in un brivido argentino la prevalente tonalità verde del dipinto. Esso è quello che si vede: un paesaggio sotto l'imminente minaccia della pioggia (della tempesta, appunto). È complicato dal suo apparente mistero, che ha sopportato le interpretazioni più cervellotiche, ma non è altro da quello che ne dice Marcantonio Michiel, il più an-

«COME DAVANTI A UN DIPINTO IMPRESSIONISTA, LA ZINGARA E IL SOLDATO SIAMO NOI»

de Zorzi di Castelfranco.”

Un documento e insieme una perizia perfetta. Inutile cercare complicazioni: Giorgione era stato a lungo a fianco di Giovanni Bellini, aveva guardato con curiosità i dipinti di Cima da Conegliano, si era trovato con il più giovane Tiziano in un circolo di persone colte e gaudenti,

desiderose di esprimere edonismo in pittura e, soprattutto, fuori del vincolo dei soggetti sacri. Ecco allora i Tre filosofi e il Concerto campestre e anche (perché no?) un paesaggio nell'imminenza di una tempesta. Tutto il soggetto è nel lampo nel cielo, che si fa minaccioso per chi, zingara e soldato, si trova all'aperto a cercare il fresco. Con questa semplice intuizione (in fondo non è interessante sapere chi si nasconde dietro i due personaggi-non personaggi), Giorgione, in apertura di secolo, dipinge il primo paesaggio moderno. E, come davanti a un dipinto impressionista, la zingara e il soldato siamo noi, sotto la tempesta siamo noi.

Lo spazio di Giorgione è nuovo sul piano psicologico, perché ci costringe a guardare la natura e il paesaggio con occhi diversi. Noi non guardiamo, sentiamo. In questa condizione di idillio, La tempesta è così moderna, così romantica, da trova-

re un corrispondente nell'Infinito, idillio leopardiano. Guardandola, non ci si può sottrarre alla sensazione di essere risucchiati dentro, per naufragarvi, dolcemente.

Siamo nel 1506-1508, e questo dipinto si irradia, come luce. Negli stessi anni Raffaello si dedica a temi legati al mito, come in San Giorgio e il drago, ma qui apre un paesaggio dominante sui personaggi. Raffaello è stato a Venezia, forse. Comunque, certamente, dialoga con Giorgione. Due pittori lontani, nati più o meno nello stesso momento, i primi anni ottanta del Quattrocento, ma uno, Giorgione, si esprime in questo libero rapporto con la natura nella Tempesta, mentre l'altro, Raffaello, si sintonizza con questa sensibilità nel Sogno del cavaliere, e ancora in altri soggetti mitologici come Le tre Grazie. Nel Sogno del cavaliere il soggetto è addormentato e sogna la gloria della guerra e della poesia; la donna di destra porta i fiori, in-

ducendo a una meditazione lirica del mondo, l'altra porta invece la spada, ma anche il libro. Ma meraviglioso è il paesaggio, aperto come mai si era visto prima in Raffaello, proprio nello spirito della Tempesta di Giorgione. Raffaello e Giorgione

«COSTRINGE A OSSERVARE IL PAESAGGIO CON OCCHI DIVERSI, NOI NON GUARDIAMO MA SENTIAMO»

sembrano sintonizzare le loro sensibilità. Il grande pittore dell'Italia centrale e il grande pittore del Veneto, nella stessa condizione psicologica, sentono la primazia della natura.

Questa interpretazione della Tempesta è avvalorata dal Tramonto, dove siamo di fronte appunto a un meraviglioso pae-

saggio indorato dal calar del sole, a una roccia minacciosa bagnata di luce serotina. Compagno due uomini in un rapporto di fraternità: uno sta curando la ferita dell'altro, in un paesaggio luminoso e numinoso, che va verso un fondo azzurro. A destra c'è una montagna dentro la quale si muove un San Giorgio e il drago che sono in realtà un'invenzione del restauratore. Nel dipinto non c'è, così il restauratore ha pensato di fare questa kalia, questo divertimento. La montagna parla, ha una sua propria forza espressiva, e in questa magia Giorgione ci indica qualche cosa che non è soltanto un paesaggio da vedere, ma un paesaggio animato, pieno di mistero, pieno di segreti, pieno di qualcosa di nascosto. Giorgione va oltre Bellini, destabilizza il mirabile equilibrio del grande maestro, rende marginale l'uomo e fa sentire il grande mistero della natura. Tutto questo ci dice la montagna al tramonto di questo dipinto.

Se ne va a 69 anni per l'aggravamento di una polmonite il musicista simbolo di Sanremo e di molti altri eventi tv

IL RITRATTO

Tre più grandi tormentoni mai lanciati dal Festival di Sanremo? Nel blu, dipinto di blu, il jingle di baudiana memoria «perché Sanremo è Sanremo» e quella frase diventata una formula iconica: «Dirige l'orchestra il maestro Peppe Vessicchio». La sua presenza gentile e rassicurante, e quella barba sempre curatissima, gli avevano permesso di entrare dal tempio della musica italiana nelle case degli italiani: Peppe Vessicchio, la bacchetta più popolare di Sanremo, è scomparso ieri all'età di 69 anni. Il direttore d'orchestra è morto a causa di una polmonite interstiziale precipitata rapidamente, dopo essere stato ricoverato in rianimazione all'ospedale San Camillo di Roma. Dopo Pippo Baudo, se ne va un altro pezzo di storia del Festival di Sanremo. Vessicchio, che esordì al Festival nel 1990, vantava oltre 30 partecipazioni alla kermesse come direttore d'orchestra. Dal podio diresse grandissimi come Mia Martini, Mango e Patty Pravo, ma anche Elio e le Storie Tese, Le Vibrazioni, Arisa e Gianluca Grignani. «Con il suo carattere, la sua immagine, il suo carisma e la sua professionalità era diventato un'istituzione», ha commentato ieri Carlo Conti, tra i primi ad omaggiarlo.

LA VITA

Peppe (o Beppe) Vessicchio, nato Giuseppe, partenopeo, classe 1956, che a Napoli mosse i suoi

Addio al maestro più amato



1956
2025

Peppe Vessicchio



HANNO DETTO

“Dirige l'orchestra il maestro Beppe Vessicchio” non era solo una frase: era casa, era Italia

GIORGIA MELONI

Se ne va un altro grande protagonista del festival e della musica

CARLO CONTI

Fino a pochi giorni fa abbiamo riso e scherzato Mancherai tanto a tutti

AMADEUS

primi passi come arrangiatore per Edoardo Bennato e Peppino Di Capri prima di arrivare negli Anni '80 a lavorare con Gino Paoli a capolavori come Ti lascio una canzone e Una lunga storia d'amore (concedendosi negli Anni '70 anche un esperimento comico-musicale, i Trettré), il Festival lo vinse quattro volte. Nel 2000 con la Piccola Orchestra Avion Travel (il brano era Sentimento), nel 2003 con Alexia (Per dire di no), nel 2010 con Valerio Scanu (Per tutte le volte che) e nel 2011

con Roberto Vecchioni (Chiamami ancora amore). Nel 2000 la giuria presieduta da Luciano Pavarotti gli assegnò un riconoscimento come “Miglior arrangiamento” per Il timido ubriaco di Max Gazzè. Nel 2018 intentò una causa contro la Rai per il mancato pagamento dei diritti d'autore per le musiche del programma La prova del cuoco di Antonella Clerici. Nell'agosto di quell'anno il musicista vinse la causa e, dopo essere tornato all'Ariston grazie ad

Amadeus, in una lunga lettera rivelò di essersi visto chiudere le porte dall'azienda: «Ho dovuto rinunciare alla co-conduzione di Sanremo 2019 propostami da Claudio Baglioni con Virginia Raffaele e Claudio Bisio». «Ci conoscevamo da trent'anni, la sua scomparsa è un dolore forte», ha commentato proprio Amadeus. Nel 2024 Fiorello lo coinvolse in una gag con i Jalisse: «Ti abbiamo amato tutti», l'omaggio dello showman. «Sei stato un gran musicista e un uomo gentile. Anche

quando ti sbagliavano il nome», il saluto di Baglioni.

I RICORDI

A riprova di quanto fosse legata al Paese l'immagine di Vessicchio, anche la premier Giorgia Meloni ha voluto ricordarlo su X: «“Dirige l'orchestra il maestro Beppe Vessicchio” non era solo una frase: era casa, era Italia». Il Presidente della Camera Lorenzo Fontana lo ha definito un direttore «tra i più amati dagli italiani». Il leader M5S Giuseppe

Conte ha sottolineato come il lutto colpisca «i i nostri ricordi comuni». Tra gli ex conduttori del Festival lo hanno ricordato anche Fabio Fazio (che lo aspettava a Che Tempo Che Fa per presentare il libro per bambini su Mozart, Bravo bravissimo!, uscito lo scorso 28 ottobre: «Ha sempre colto il lato giocoso dello spettacolo» e Simona Ventura («Mi mancherai»). Non solo Sanremo, però. Dal 2001 al 2012 e poi dal 2018 al 2022 fu nel cast di Amici di Maria De Filippi («Mi risulta difficile crederci») e dal 2017 faceva parte della commissione dello Zecchino d'Oro. «Ciao Beppe mio», lo ha salutato Emma. «Ti voglio bene maestro», il ricordo di Alessandra Amoroso. Per Adriano Aragozzini, patron del Festival dal 1989 al 1991, «l'etichetta di direttore d'orchestra di Sanremo era riduttiva: come musicista era un fuoriclasse». Lo dimostrò anche lo scorso anno l'orchestra della Scala, eseguendo la sua Tarantina. Nel libro La musica fa crescere i pomodori del 2017 teorizzò gli effetti benefici della musica sulle piante e lo provò anche mettendosi a produrre vino “armonizzato”. Negli ultimi mesi stava lavorando con Ron a una tournée in programma per la primavera: «Stavamo già lavorando agli arrangiamenti», ha rivelato il cantautore. I funerali si svolgeranno in forma privata.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAVA LAVORANDO INSIEME A RON A UNA TOURNÉE ED ERA USCITO DA POCO IL SUO LIBRO SU MOZART

IO SONO SINFONICA



12 novembre 2025
— ore 20:30
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
DEE DEE BRIDGEWATER meets FVG ORCHESTRA
conducted by ANGELO VALORI



9 dicembre 2025
— ore 20:30
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
BIG SILENT NIGHT MUSIC
IGUDES MAN & JOO



21 dicembre 2025
— ore 20:30
Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia
LA NONA DI BEETHOVEN
FVG ORCHESTRA

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.fvgorchestra.it . PRENOTAZIONI: scrivendo a biglietteria@fvgorchestra.it, visitando il sito VivaTicket o chiamando il numero 351 9129211 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-12.00. Prevendita biglietti su VivaTicket.

con il sostegno di



Agenda

METEO

Tempo instabile al Centro-Sud con piogge, più asciutto altrove.



DOMANI

VENETO
Il tempo si mantiene stabile e anticiclonico con cieli sereni o velati. Clima freddo al mattino, più mite di giorno con massime intorno ai 15 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Non cambia lo scenario meteorologico. Il tempo si mantiene stabile con cieli sereni o al più velati. Clima freddo nottetempo e al mattino con gelate su gran parte dei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il tempo si mantiene stabile con cieli sereni o al più velati. Clima freddo al primo mattino, più mite di giorno con massime intorno ai 15 °C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	13	15
Bolzano	1	15	Bari	14	17
Gorizia	6	16	Bologna	7	14
Padova	6	16	Cagliari	13	20
Pordenone	5	16	Firenze	6	16
Rovigo	6	15	Genova	10	17
Trento	2	14	Milano	5	13
Treviso	6	16	Napoli	14	20
Trieste	10	16	Palermo	15	19
Udine	7	17	Perugia	7	15
Venezia	8	14	Reggio Calabria	14	20
Verona	6	15	Roma Fiumicino	10	18
Vicenza	6	16	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Informazione 7.05 Uno Mattina in famiglia Show 9.15 Check Up Attualità 10.00 TG1 L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TG1 Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Società 18.40 L'Eredità - Speciale AIRC Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Makari Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Ester Pantano, Domenico Centamore 23.45 Tg1 Sera Informazione 23.50 Speciale Tg1 - Le mille luci di Antonello Falqui Attualità	8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 La dolce attesa Doc. 10.20 Storia di famiglia Doc. 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 La Nave dei Sogni - Maldive Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 1ª giornata. Nitto ATP Finals 2025 Tennis 16.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 21.50 S.W.A.T. Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotta da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 O anche no Attualità 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotta da Sigrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotta da Sigrido Ranucci 23.10 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.15 Nancy Drew Serie Tv 6.55 Blood & Treasure Serie Tv 9.45 Speciale Wonderland "Pasolini 1975" Documentario 10.50 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.55 The Counselor - Il procuratore Film Drammatico 15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che... A torte in faccia Varietà 16.05 Hudson & Rex Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 Gangs of Paris Film Thriller. Di Romain Quirot. Con Alice Isaaz, Rod Paradot, Niels Schneider 22.55 Rovine Film Horror 0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.30 Jungle Film Avventura 2.25 Fantasy Island Film Horror 4.05 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.30 Senza traccia Serie Tv	12.00 Save The Date Attualità 12.30 In Scena Teatro 13.30 Movie Mag Attualità 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 15.45 Poke Stories Documentario 15.50 Lu curaggio de nu pumpiero napoletano Teatro 17.40 I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo Doc. 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario. Regia di Agostino Pozzi. Produttore esecutivo Arianna Ciulla. 22.20 Cesare in Gallia - Cronache dal De Bello Gallico Documentario 23.15 Iconologie quotidiane Documentario 23.20 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario 0.15 Aznavour by Charles Film

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera weekend Attualità 7.20 La promessa Telenovela 8.00 Terra Amara Serie Tv 10.15 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Colombo Serie Tv 14.05 Planet Earth - Le meraviglie della natura Documentario 14.25 Un sogno per domani Film Drammatico 16.55 Sparatorie ad Abilene Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 BlackKkKlansman Film Drammatico	8.45 Meteo.it Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.45 Il potere dell'acqua nella Roma Imperiale Doc. 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.50 Avanti Un Altro - Story Quiz-Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.20 La notte nel cuore Serie Tv 23.10 La Notte Nel Cuore Serie Tv 23.35 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	8.30 The Middle Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo 14.30 Dr. House - Medical division Serie Tv 16.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Documentario 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentario	8.00 Ciak News Attualità 8.05 I Cesaroni Fiction 10.35 Delitto perfetto Film Thriller 12.40 Il collezionista Film Thriller 14.50 Un alibi perfetto Film Drammatico 17.00 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 17.10 Insomnia Film Thriller 19.20 Scommessa con la morte Film Poliziesco 21.15 Uno di noi Film Drammatico. Di Thomas Bezucha. Con Kevin Costner, Lesley Manville, Diane Lane 23.30 Sergente Rex Film Azione 1.45 Un alibi perfetto Film Drammatico 3.20 Ciak News Attualità 3.25 Insomnia Film Thriller 5.20 Assicurarsi vergine Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 Top 20 Countdown Avventura 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.10 Top 20 Funnist Comico 11.20 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotta da Steve Austin 14.00 The punisher Film Azione 16.00 Paura in volo Film Thriller 17.55 Terremoto 10.0 Film Azione 19.50 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Di M. Sapochnik. Con Kit Harington, Alfie Allen, Sophie Turner 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.15 Sky Sport 24 Night Informazione 0.15 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.30 The Triangle - Mistero alle Bermuda - Film: thriller, Usa 2001 di Lewis Teague con Luke Perry e Dan Cortese 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Surehand - Mano Veloce - Film: western, Ger 1965 di Alfred Vohrer con Stewart Granger e Pierre Brice 23.00 Il Cinema - rototolco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Il boss del paranormal Show 13.30 Quella pazzza fattoria Doc. 14.30 Vado a vivere nel bosco Reality 16.20 Vado a vivere nel bosco XL Documentario 18.10 Vado a vivere nel bosco Reality 20.10 Avamposti Documentario 21.25 Airport Security: Stati Uniti Documentario 22.20 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	11.00 Le parole della salute Att. 11.40 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.30 Prova d'inchiesta Attualità. Condotta da Alessio Giannone Pinuccio 17.30 L'affittacamere Film 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico. Di Lee Toland Krieger. Con Blake Lively, Amanda Crew, Ellen Burstyn	15.35 GP Portogallo: Gara. Moto3 Sport 16.15 Podio Gara Moto3 Motociclismo 16.25 MotoGP Zona Rossa Motociclismo 17.00 Capitolo 4. Jannik, oltre il tennis Tennis 18.30 4 ristoranti Cucina 20.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 21.30 GP Brasile: Gara. F1 Automobilismo 23.10 F1 Podio Automobilismo 23.25 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 23.55 Criminal Film Thriller	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Africa segreta Documentario 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.00 La Corrida Talent 18.00 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.15 Fratelli di Nozzia Varietà 2.30 Motors Notiziario sportivo 2.55 Nudi e crudi Reality 4.55 Come fanno gli animali Doc.

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il giovane Toscanini 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: A proposito di Luke 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	12.45 Noi Dolomiti Unesco 13.00 Maman! Program par fruits 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 17.15 Telegiornale FVG - diretta Informazione 17.30 Aspettando Poltronissima - diretta 20.55 Replay - diretta 22.15 Basket - Apu Old Wild West vs Umana Reyer Venezia 23.45 Basket - Liofilchem Roseto vs Ueb Gesteco Clivdale	12.15 Tg Udine Informazione 12.30 Tag In Comune Rubrica 13.30 Tg Regionale Informazione 13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Film - A Proposito Di Luke Rubrica 15.30 Agricoltura Rubrica 16.05 L' Alpino Rubrica 16.20 Cook Academy Rubrica 17.00 Studio Stadio - Roma Vs Udinese Rubrica 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Film - Buena Vida Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Il livello di tensione, anche mentale, va diminuendo, sei meno puntiglioso e più disponibile a riconsiderare il tuo punto di vista, consapevole che così invece di toglierti forza in realtà ne aggiungi. Se stai ritrovando una maggiore autonomia è perché cresce in te la fiducia nella tua capacità di cavartela da solo. Ne deriva una sensazione di libertà palpabile nel modo in cui gestisci il denaro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualcosa è scattato dentro di te a livello di consapevolezza, come se d'un tratto riuscissi a mettere bene a fuoco dei meccanismi che caratterizzano alcuni tuoi comportamenti. Questo si riflette poi nel tuo modo di vivere l'amore e soprattutto la sua dimensione passionale, che la configurazione tende a intensificare. Trova il modo di muoverti, magari solo facendo una passeggiata per cambiare aria.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio, il pianeta che ti governa, inizia nuovamente la fase di retrogradazione, dando inizio a una serie di ripensamenti e correzioni che ti consentiranno di fare un po' di ordine nelle tue idee. Trova il modo di favorire il dialogo e l'ascolto, anzitutto con il partner, per facilitare le manifestazioni di amore di entrambi. Ma più in generale con quelle persone con cui cerchi un accordo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno ti garantisce una domenica armoniosa grazie a una sintonia con te stesso che non genera interferenze e ti aiuta a ritrovarti. Hai molti pianeti che ti favoriscono e nessuno che genera conflitti o contrasti. L'inizio della retrogradazione di Mercurio ti invita a dedicare del tempo al corpo e alla salute, facendo qualcosa di gradevole. Se dai importanza ai dettagli è più facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Se da un lato la configurazione ti invita a riservare almeno una parte della domenica per startene per conto tuo, senza particolari programmi da seguire, dall'altro subisci il fascino della ricerca del piacere e del divertimento. Senti però la necessità di cambiare qualcosa nel modo di comunicare con il partner, come se improvvisamente nelle parole scoprissi qualcosa che regola le sorti dell'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Adesso l'inizio della retrogradazione di Mercurio ti impone di cambiare il passo, contemplando addirittura la possibilità di inserire la retromarcia per poter tornare indietro a correggere qualcosa. O magari si tratta solo di fermarti un momento per ritrovare quello che rischiava di sfuggirti e che invece consideri preziosa. Sono piccoli accorgimenti che incidono favorevolmente anche sulla salute.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Senti che stai andando verso un momento che potrebbe essere piuttosto significativo nel lavoro e in qualche modo ti prepari, anche spiritualmente. Forse in realtà in questa fase l'ingrediente più importante per la riuscita di quello che stai portando avanti è il riposo. Creando le condizioni che ti consentono di fantastizzare e sentirti completamente a tuo agio preparerai la vera ricetta vincente.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione ti mette in guardia rispetto alle scelte che riguardano il denaro. Alcuni accordi potrebbero rivelarsi diversi da quello che la situazione ti faceva prevedere, sarà be-

ne prenderti il tempo di correggere il tiro. Non avere fretta di concludere. Anzi, se possibile, sarà meglio rimandare alcune scelte. La retrogradazione di Mercurio consiglia prudenza e cautela negli accordi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con Marte e Mercurio nel tuo segno è inevitabile che tu abbia fretta, obbligato a mantenere un ritmo serrato e a stare dietro a scadenze e impegni. Ma oggi Mercurio si ferma e mette la retromarcia, come per ricordarti che nel lavoro anche tu hai bisogno di riprendere fiato e ricaricare le batterie per poter dare il massimo. Il nervosismo andrà scemando, tu intanto respira senza seguire un modello.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel settore delle relazioni per tutto il fine settimana e ti rende più facilmente disponibile all'amore e alla condivisione dei sentimenti. Il nostro satellite ti propone di osservare il mondo attraverso lenti speciali, che sono quelle della fantasia e del sogno. Prova a mandare in vacanza la razionalità e immergiti nell'oceano dell'immaginazione ad ammirare le sue meravigliose creature.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita a esplorare altre letture delle relazioni di amicizia, scoprendo che magari eri intrappolato in una visione rigida o limitata, che adesso però riesci ad aprire a nuove prospettive. A volte un'interpretazione errata può condizionare la percezione di una situazione o addirittura di una relazione. Nel lavoro grazie a Venere e alla Luna hai modo di riparare a questi errori.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È il momento di prendere una vera pausa nel lavoro, iniziando a ripensare ad alcune modalità che stai seguendo in maniera eccessivamente automatica, spinto dalla fretta. Ora non devi più adeguarti a quell'urgenza che era in vigore fino a ieri. Adesso inizia una fase molto diversa, in cui tornare sui tuoi passi per smontare quello che avevi costruito per poi, in un secondo tempo, rimontarlo meglio.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 08/11/2025					
Bari	47	72	8	22	76
Cagliari	56	51	36	17	53
Firenze	21	11	71	89	19
Genova	90	32	12	80	1
Milano	10	57	72	21	17
Napoli	59	1	76	9	61
Palermo	75	10	80	24	25
Roma	87	86	9	32	17
Torino	55	21	23	46	30
Venezia	18	20	13	32	84
Nazionale	19	18	5	86	8

SuperEnalotto					Jolly
33	19	17	35	62	18 80
MONTEPREMI		JACKPOT			
79.241.795,88 €		74.676.382,68 €			
6	- €	4	343,51 €		
5+1	- €	3	25,24 €		
5	47.936,84 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 08/11/2025					
SuperStar					Super Star 58
6	- €	3	2.524,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	34.351,00 €	0	5,00 €		



BASKET

La Reyer regge un tempo poi Schio dilaga e resta a punteggio pieno

Primo quarto alla pari poi l'Umana Reyer crolla 68-54 al PalaRomare, troppo forte il Famila Schio. Le veneziane giocano all'inizio su ritmi altissimi (21-17), poi sbattono contro la fisicità delle scledensi e cedono ogni singolo periodo (16-8, 17-15 e 18-10), Nell'ultimo addirittura i

primi punti arrivano dopo quasi 8'. Le due triple finali di Santucci (foto) e Cubaj non addolciscono la pillola. Ai 21 punti segnati nei primi 10' ne seguono 33 in mezzora, straniere mai capaci di fare la differenza. Primo ko in campionato dove il Famila guida a punteggio pieno.



Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it

JUVE-TORO, IL PARI DECISO DAI PORTIERI

JUVENTUS
TORINO

0
0

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6,5, Kalulu 6,5, Rugani 6 (10' st Gatti 5,5), Koopmeiners 6; McKennie 6, Thuram 5,5, Locatelli 6 (41' st Adzic ng), Cambiaso 6, Conceicao 6 (19' st Zhegrova 6), Yildiz 5,5 (39' st Openda ng); Vlahovic 5,5 (19' st David 5,5). All. Spalletti 5,5

TORINO (3-5-2) Paleari 7, Ismajli 7 (43' st Tameze ng), Maripan 7, Coco 6,5; Pedersen 6, Casadei 5,5, Illic 5,5 (1' st Asllani 6), Vlasic 5,5 (34' st Anjorin ng), Lazaro 6; Ngonge 5,5 (1' st Adams 6), Simeone 6,5 (34' st Zapata ng). All.Colucci 6 (Baroni)

Arbitro: Zufferli 6

Note: ammonito Asllani. Angoli: 6-2
Spettatori: 41.366

TORINO Questione di centimetri, forse di millimetri. Perché se Che Adams fosse stato più preciso e Di Gregorio un po' meno reattivo, il Torino avrebbe potuto spezzare una maledizione che dura dal 9 aprile 1995, vincendo il derby in casa Juve a distanza di 30 anni dall'ultima volta. Invece allo Stadium finisce 0-0, i granata spremano il match ball per fare la storia, la Juve di Spalletti si accontenta del possesso palla ma non punge, e a molti sembra di rivedere la squadra di Tudor in campo.

I bianconeri oggi rischiano di ritrovarsi a - 5 dalla zona Champions League mentre il Toro allunga a 6 partite consecutive la striscia di risultati utili, se la gioca al pari della Juve, uscendo dal campo tra i rimpianti.

►Derby senza reti ma Di Gregorio e Paleari protagonisti
Spalletti, niente aggancio al terzo posto. Tensioni tra ultras



ALBERTO PALEARI Il portiere del Torino migliore in campo ieri insieme al collega della Juventus

L'EX CT SI ACCONTENTA: «ERAVAMO STANCHI VLAHOVIC STREMATO»
SODDISFATTO BARONI: «LE MIGLIORI OCCASIONI LE ABBIAMO AVUTE NOI»

LA GARA

Spalletti conferma la stessa formazione in campo contro lo Sporting, con Rugani unico cambio al posto di Gatti, che lo sostituisce dopo 45 minuti. Davanti Conceicao e Yildiz a supporto di Vlahovic, ma nessuno dei tre davanti brilla partico-

Inter, Lautaro è la certezza ballottaggio Bonny-Thuram

IL BIG MATCH

MILANO Cristian Chivu si è preso qualche ora in più per sciogliere l'ultimo dubbio in vista della gara con la Lazio. Riguarda l'attacco: uno tra Bonny e Thuram giocherà al fianco di Lautaro Martinez nel match di stasera. Marcus scalpita: vuole che si ricomponga la ThuLa, la coppia titolare dell'Inter. L'ultima volta che i due hanno giocato insieme è stato il 30 settembre, sempre a San Siro, nel match di Champions con lo Slavia Praga (vinto 3-0 dai nerazzurri). Thuram si è fatto male proprio quella sera ed è stato fermo per 40 giorni. È stato sostituito degnamente sia da Bonny sia da Pio Esposito. Motivo per il quale anche Bonny punta a giocare titolare con la Lazio.

Per quanto riguarda la dife-



LA THULA Lautaro Martinez e Marcus Thuram: la coppia titolare è pronta a tornare insieme ma forse non dall'inizio

sa, invece, Acerbi dovrebbe aver vinto il ballottaggio con de Vrij (ex di turno) e Bisseck per riprendere il suo posto al centro della difesa accanto ad Akanji e Bastoni. Gli esterni saranno Dumfries e Dimarco, con Barella e Susic interni. Calhanoglu torna in regia: il turco era partito dalla panchina nell'ultima gara, quella vinta 2-1 con il Kairat. Out ancora Mkhitarjan: l'armeno a fine ottobre si è pro-

curato un risentimento muscolare al semitendinoso della coscia sinistra. Tornerà soltanto a inizio dicembre.

GLI AVVERSARI

Per la Lazio, invece, la sfida con i nerazzurri rappresenta un banco di prova, come dice il tecnico Maurizio Sarri: una «partita con un livello di difficoltà elevatissimo» e contro «la rosa più forte attualmente in



larmente, la scena infatti se la prendono i due portieri che blindano le rispettive porte, vincendo il duello incrociato con gli attaccanti avversari. Nel primo tempo Vlahovic pesca bene McKennie in area ma l'americano scivola al momento del tiro. Salvataggio clamoroso di Maripan che mura una conclusione di Vlahovic, ci prova anche Thuram ma è Conceicao a sfiorare il vantaggio con un diagonale velenoso, deviato impercettibilmente (e infatti Zufferli non concede il corner) da Paleari, ormai una certezza tra i pali granata. Nella ripresa Simeone parte forte in contropiede, firmando il vantaggio, annullato per fuorigioco, e i primi 20 minuti del secondo tempo sono i migliori del Toro che si riversa in area Juve e sfiora il vantaggio ancora con Simeone e poi con l'occasione clamorosa di Che Adams. Lo scozzese buca la difesa bianconera in ripartenza, entra in area e spara a botta sicura alla sinistra di Di Gregorio che risponde con un guizzo da campione. La Juve si riprende, David pasticcia, McKennie è a un passo dall'1-0 di testa, ma Paleari è ancora in serata di grazia. Ci prova anche Yildiz ma la deviazione decisiva di Ismajli regala al Toro un punto d'oro.

«Dovevamo alzare la qualità, ma sono molto contento della squadra perché ci ha provato tutta la partita - l'analisi di Spalletti -. Abbiamo concesso un paio di ripartenze di troppo, la grande parata di Di Gregorio è stato dopo un doppio rimpallo, c'era un po' di stanchezza e Vlahovic era stremato».

Baroni ci ha sperato: «Nel primo tempo siamo stati troppo attendisti. Ma la squadra è rimasta compatta. Nel secondo tempo siamo scesi in campo con un altro piglio e le migliori occasioni le abbiamo avute noi».

IDENTIFICATI 50 TIFOSI

Intanto alla vigilia del derby la Polizia di Stato ha identificato cinquanta ultras del Torino, impedendo ogni tentativo di contatto con i gruppi juventini.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tenere la porta inviolata nelle ultime quattro. Nonostante l'ottimo momento, per Sarri «sei partite in un campionato rappresentano poco per dire se siamo più forti di quello che credevano tutti. La considerazione iniziale è che la Lazio era fuori dall'Europa e che altre si sono rinforzate. Ora vediamo se po-

A SAN SIRO ARRIVA LA LAZIO IMBATTUTA DA SEI GARE
ACERBI TORNA AL CENTRO DELLA DIFESA CONFERMA PER SUCIC

tremo portare fino in fondo questa condizione», aggiunge.

Sarri non vuole cavalcare facili entusiasmi anche perché l'emergenza in casa Lazio rimane una costante con le assenze certe di Castellanos, Rovella, Tavarres e Cancellieri alle quali potrebbe aggiungersi anche Romagnoli, dopo l'infortunio rimediato contro il Cagliari

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

COMO-CAGLIARI	0-0
JUVENTUS-TORINO	0-0
LECCE-VERONA	0-0
PISA-CREMONESE	1-0
PARMA-MILAN	2-2

oggi ore 12,30

ATALANTA-SASSUOLO	Crezzini di Siena
-------------------	-------------------

oggi ore 15

BOLOGNA-NAPOLI	Chiffi di Padova
GENOA-FIORENTINA	Guida di Torre Annunziata

oggi ore 18

ROMA-UDINESE	Collu di Cagliari
--------------	-------------------

oggi ore 20,45

INTER-LAZIO	Manganiello di Pinerolo
-------------	-------------------------

classifica

MILAN	22	TORINO	14
NAPOLI	22	ATALANTA	13
INTER	21	SASSUOLO	13
ROMA	21	CAGLIARI	10
JUVENTUS	19	LECCE	10
BOLOGNA	18	PISA	9
COMO	18	PARMA	7
LAZIO	15	GENOA	6
UDINESE	15	VERONA	6
CREMONESE	14	FIORENTINA	4

SERIE B

EMPOLI-CATANZARO	1-0
FROSINONE-MODENA	2-2
JUVE STABIA-PALERMO	1-0
MANTOVA-PADOVA	1-0
REGGIANA-VIRTUS ENTELLA	0-0
SPEZIA-BARI	1-1
SUDIROL-CARRARESE	1-1
VENEZIA-SAMPDORIA	3-1

oggi ore 15

CESENA-AVELLINO	Maresca di Napoli
-----------------	-------------------

oggi ore 17,15

PESCARA-MONZA	Pairetto di Nichelino
---------------	-----------------------

classifica

MODENA	25	CATANZARO	15
MONZA	23	PADOVA	14
FROSINONE	22	EMPOLI	14
CESENA	20	VIRTUS ENTELLA	14
VENEZIA	19	BARI	13
PALERMO	19	SUDIROL	12
JUVE STABIA	17	MANTOVA	11
REGGIANA	16	SPEZIA	8
AVELLINO	16	PESCARA	8
CARRARESE	15	SAMPDORIA	7

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-PERGOLETTESE	1-0
DOLOMITI BELLUNESI-CITTADELLA	0-1
PRO PATRIA-LUMEZZANE	1-1
RENATE-VIRTUS VERONA	1-0

oggi ore 12,30

INTER U23 - LR VICENZA	Renzi di Pesaro
------------------------	-----------------

oggi ore 14,30

PRO VERCELLI - TRIESTINA	Galiffi di Alghero
TRENTO - OSPITALETTO	Esposito di Napoli
BRESCIA - ALCLIONE MILANO	Liotta da Castellammare di Stabia

oggi ore 17,30

GIANA ERMINIO - ALBINOLEFFE	Rossini di Torino
NOVARA - LECCO	Di Cicco di Lanciano

classifica

LR VICENZA	32	ARZIGNANO	13
UNION BRESCIA	27	PERGOLETESE	13
LECCO	27	DOLOMITI BELLUNESI	13
INTER U23	22	ALBINOLEFFE	12
CITTADELLA	21	GIANA ERMINIO	12
ALCLIONE MILANO	21	NOVARA	12
RENATE	17	VIRTUS VERONA	11
TRENTO	16	LUMEZZANE	10
PRO VERCELLI	16	PRO PATRIA	9
OSPITALETTO	13	TRIESTINA (-23)	-10

SERIE D - GIR. C

BASSANO-ESTE	1-1
--------------	-----

oggi ore 14,30

ADRIESE-VIGASIO	Scicolone di San Donà di Piave
BRIAN LIGNANO-SAN LUIGI	Scalvi di Lodi
CALVINALE-CONGLIANO	Graziano di Rossano
CAMPODARSEO-MESTRE	Spera di Barletta
CJARLINS MUZANE-PORTOGRUARO	Patti di Palermo
CLODIENSE-OBBERMAIS	Cerqua di Trieste
LEGNAGO-LA ROCCA ALTAVILLA	Matteo di Sala Consilina
LUPARENSE-TREVISO	Coppola di Castellammare di Stabia

classifica

TREVISO	25	CAMPODARSEO	13
CJARLINS MUZANE	21	CLODIENSE	12
LEGNAGO	20	SAN LUIGI	10
MESTRE	19	LUPARENSE	10
ESTE	19	ADRIESE	9
BASSANO	16	CONGLIANO	9
VIGASIO	14	OBBERMAIS	8
LA ROCCA ALTAVILLA	14	PORTOGRUARO	7
BRIAN LIGNANO	13	CALVINALE	4



PARMA 2
MILAN 2

PARMA (3-5-2): Suzuki 6; Ndiaye 4,5 (1' st Troilo 6,5), Valenti 7, Britschgi 7; Delprato 8, Bernabè 7,5 (36' st Hernani ng), Keita 6,5, Sorensen 7, Lovik 6 (23' st Valeri 6,5); Cutrone 6 (47' st Crema-schi ng), Pellegrino 6,5. In panchina: Corvi, Rinaldi, Benedyczak, Begic. ALL.: Cuesta 7,5
MILAN (3-5-2): Maignan 6,5; De Winter 5 (42' st Athekame ng), Gabbia 5, Pavlovic 5; Saelemaekers 5,5, Fofana 5, Modric 6, Ricci 5 (25' st Pulisic 5), Estupinan 5 (25' st Bartesaghi 5,5); Nkunku 5,5 (15' st Loftus-Cheek 5,5), Rafael Leao 6,5. In panchina: Terracciano, Torriani, Tomori, Odogu. ALL.: Allegri 5
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 12' pt Saelemaekers, 25' pt Rafael Leao su rig., 46' pt Bernabè; 17' st Del Prato
Note: ammoniti Modric, Sorensen. Angoli 4-3. Spettatori 22.064

PARMA Questo Milan soffre le “piccole” e ha le vertigini. Quando devono dare un segnale al campionato, i rossoneri si nascondono.

Al Tardini il Diavolo butta via due punti che rischiano di essere pesanti nella corsa Champions e non c'è il sorpasso in vetta alla classifica. La squadra di Massimiliano Allegri aggancia sì il Napoli a quota 22 punti, ma oggi può restare dietro agli azzurri, all'Inter e alla Roma. Il tecnico livornese assiste a 45' di buon calcio dei suoi, seppur con qualche errore, grazie al vantaggio firmato da Saelemaekers e al rigore di Rafael Leao (guadagnato proprio dal belga, che subisce fallo da Ndiaye e il penalty viene confermato dall'arbitro Di Bello all'on field review).

Il Parma, però, si sveglia al momento giusto e sorprende il Milan. Segna nel recupero, a pochi istanti dall'intervallo, con Bernabè che si inventa un gol magistrale. È un capolavoro da vedere e rivedere, che ridà fiducia ai gialloblù. Infatti, nella ripresa nei primi 17' costruiscono tantissime palle gol (con tanto di salvataggio di Estupinan e palo di Pellegrino) fino a trovare il 2-2 di Del Prato.

L'ILLUSIONE

Il Milan va in campo con una sola novità nella formazione titolare rispetto all'ultimo match vinto con la Roma. Sulla fascia sinistra c'è Estupinan con Bartesaghi che va in panchina.

Dove si siede anche Pulisic, ormai recuperato (e non sarà convocato dagli Stati Uniti). Il Parma, invece, schiera Ndiaye in difesa, c'è Bernabè in mezzo al campo (meriterebbe altre piazze) e punta sul tandem offensivo formato da Pellegrino e Cutrone.

Il Milan fa molto possesso palla e conduce il match fin



Adrian Bernabé:
un gran gol con tiro
a giro contro il Milan

IL MILAN GIOCA SOLO UN TEMPO RIMONTATO

►Rossoneri sul 2-0, poi la frenata. E il Parma sale in cattedra
In rete Saelemaekers e Leao, rispondono Bernabè e Del Prato

dalle prime battute. Valeri è bravo ad anticipare Nkunku su un cross basso di Rafael Leao, ma già al 12' arriva il vantaggio dei rossoneri firmato da Saelemaekers. Il Parma pareggia con Cutrone, ma l'attaccante è in fuorigioco. A peggiorare le cose ci pensa Ndiaye che falcia in area Saelemaekers e per Di Bello è rigore (confermato dopo visione al Var). Dal dischetto Rafael Leao non sbaglia. Prima dell'intervallo Bernabè si inventa un gol capolavoro e tiene il Parma in partita.

DOCCIA GELATA

Nella ripresa i gialloblù sfiorano due volte il pareggio nel giro di tre minuti: prima Pellegrino non arriva sul cross basso di Cutrone, poi Maignan si

Premier League

Tottenham e United:
De Ligt pareggia al 96'

Si chiude in parità 2-2 il big match di Premier League tra Tottenham e Manchester United, gara che ha aperto l'undicesima giornata. United avanti grazie al gol di Mbeumo al 32' del primo tempo, poi nella ripresa gli Spurs ribaltano tutto in meno di dieci minuti con i gol di Tel all'84' e Richarlison al 91', ma alla fine del recupero ci pensa de Ligt al 96' a fissare il risultato sul 2-2 finale.

rifugia in corner sul tentativo di Del Prato. Il Parma non si ferma. Sa di avere la gara in pugno e continua a creare un'occasione dietro l'altro. La difesa del Milan balla troppo. Pellegrino colpisce il palo, ma il 2-2 è nell'aria e arriva grazie a Del Prato, il migliore della gara.

PALO

Allegri corre ai ripari inserendo Bartesaghi e Pulisic per Estupinan e Ricci, ma lo statunitense si divora il tris (così come Saelemaekers) e il Diavolo butta via due punti pesantissimi. Oltre a mancare il sorpasso al Napoli andando a + 2. Il Parma, invece, mostra grande carattere. E serve questo per la salvezza.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Il Verona strappa il pari a Lecce Il Cagliari ferma il Como

Scala una montagna il Como e in cima trova sempre Elia Caprile, il 24enne portiere del Cagliari migliore in campo che onora al meglio la sua prima convocazione in Nazionale. Lo 0-0 premia i tenacissimi sardi. I lariani (frenati dopo 4 vittorie nei precedenti in A) hanno ottenuto il 9° risultato positivo di fila, mentre il Cagliari ha rifiatato dopo 2 ko in una striscia di 7 gare senza successi.

L'assalto finale al Lecce non basta: il Verona strappa un punto (0-0) e muove la classifica dopo due sconfitte di fila. Partita molto tattica, scivolata via con alcune fiammate dei padroni di casa che ci hanno provato in tutti i modi a stapparla, soprattutto nei primi 15 minuti: Montipò però si è fatto trovare sempre pronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO	0
CAGLIARI	0

COMO (4-2-3-1): Butez 6,5; Smolcic 6 (45' st Vojvoda ng), Ramon 6,5, Diego Carlos 6,5, Valle 5,5; Perrone 6,5, Caqueret 6 (17' st Baturina 6); Addai 5,5 (30' st Kuhn 5), Paz 6, Diao 5,5 (1' st Rodriguez 5); Morata 5 (17' st Douvikas 5). ALL.: Fabregas 6
CAGLIARI (4-5-1): Caprile 7; Zappa 6, Mina 6,5, Luperto 6,5, Obert 6 (34' st Idrissi 6); Palestra 6,5, Gaetano 6 (12' st Adopo 6), Prati 6,5 (34' st Mazzitelli 6), Folorunsho 6, Felici 6,5 (34' st Luwumbo 6); Esposito 5 (22' st Borrelli 5). ALL.: Pisacane 6
Arbitro: Pezzuto 5,5
Note: Ammoniti Addai, Morata, Prati, Perrone. Angoli: 10-0 per il Como. Spettatori 11.517.

LECCE	0
VERONA	0

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Danilo Veiga 6, Gaspar 6, Tiago Gabriel 6,5, Gallo 6,5; Ramadani 6, Coulibaly 6; Tete Morente 6 (21' st Pierotti 5,5), Berisha 6 (41' st Kaba ng), Banda 6,5 (30' st Sottit 6,5); Stulic 5,5 (21' st Camarda 6). ALL.: Di Francesco 6
VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Bella-Kotchap 6, Nelsson 6,5, Valentini 6,5; Belghaili 6, Akpa Akpro 6, Gagliardini 6,5, Harroui 5,5 (9' st Bernede 6), Bradaric 6,5 (29' st Frese ng); Giovane 5,5 (29' st Sarr ng), Orban 5,5 (41' st Niasse ng). ALL.: Zanetti 6
Arbitro: Abisso 6
Note: ammoniti Akpa Akpro, Coulibaly, Valentini, Bradaric e Frese. Angoli: 8-2. Spettatori: 24.678

Così in campo

Roma, Stadio Olimpico, ore 18
TV: Dazn, Sky

Roma
3-4-2-1

ALL. Gasperini

99 Svilar
23 Mancini
5 Ndicka
22 Hermoso
19 Celik
8 El Aynaoui
17 Koné
43 Wesley
4 Cristante
9 Soulé
18
9 Dovbyk

Udinese
3-5-2

ALL. Runjaic

15 Bayo
10 Zaniolo
11 Kamara
14 Atta
8 Ekkelenkamp
32 Zanolì
28 Solet
27 Kabasele
2 Goglichidze
40 Okoye

Arbitro: Collu di Cagliari
Assistenti: Cipressa-Trinchieri
VAR: Dionisi - AVAR: Fabbri Withub

L'Udinese a Roma sogna la vendetta dell'ex Zaniolo

ALL'OLIMPICO

UDINE Si alza ulteriormente l'asticella per l'Udinese: oggi servirà il capolavoro all'Olimpico. La Roma è definita di Runjaic più forte dell'Atalanta (cui i bianconeri hanno inflitto la prima sconfitta stagionale) anche se è i giallorossi potrebbero pagare qualcosa dopo aver affrontato giovedì a Glasgow i Rangers per l'Europa League. I friulani hanno vissuto una settimana tranquilla preparando nei dettagli il pieno di battaglia, l'assenza di Kristensen è dietro non preoccupa, come del resto le non ottimali condizioni generali di Davis (l'inglese partirà dalla panchina per essere utilizzato solamente in caso di necessità nel finale del match) che si è ripreso tre giorni fa da un malanno muscolare.

La forza dell'Udinese di questi tempi è il suo collettivo con Atta e Zaniolo in veste di trombette. Per il numero dieci si tratta di una gara speciale, Zaniolo ha debuttato in A con la Roma, ma il suo feeling con l'ambiente giallorosso si è ben presto guastato ed è facilmente intuibile che oggi sarà accolto con i fischi. Runjaic lo ha messo in guardia, non deve cadere nel tranello delle provocazioni, deve pensare solo a giocare, a evidenziare le sue notevoli qualità, cercando di trovare ancora il gol, sarebbe il quarto nelle ultime cinque giornate. In definitiva l'Udinese anti Roma dovrebbe scendere in campo con la medesima formazione che ha vinto e convinto contro l'Atalanta anche se per la corsia di destra c'è un dubbio, con Ehizibue e Zanolì vengono dati al 50 per cento.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Tanti assenti, il Padova paga il forcing finale del Mantova

Dopo quattro risultati utili di fila, il Padova cade di misura a Mantova al termine di una partita equilibrata, ma pagando nel finale sul forcing decisivo dei lombardi. Sette gli assenti, tra cui Lasagna, Papu Gomez e Barreca e così dieci undicesimi della squadra sono giocatori della passata stagione.

Nel primo tempo maggiore possesso palla dei locali, ma le occasioni più pericolose, salvo una bella parata di Fortin, sono per i veneti, con un diagonale di Varas deviato in angolo e nel finale con Buonaiuto che, servito da Crisetig, colpisce la traversa con un sinistro dal limite. Più vivace e ricca di episodi la

ripresa, sin dall'inizio: Ruocco per i lombardi mette fuori di testa da ottima posizione e poi sull'altro fronte Buonaiuto in area fallisce una clamorosa opportunità, cercando un dribbling di troppo anziché tirare. Al 12' Bortolussi dal limite sfiora la traversa su scarico di Seghetti.

Nelle battute finali è però il Mantova a cercare con maggiore determinazione i tre punti. Al 38' Castellini colpisce il palo di testa e un minuto dopo, sempre sul secondo palo, Ruocco vince il duello con Capelli e insacca.

Andrea Miola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANTOVA	1
PADOVA	0

MANTOVA (4-3-3): Festa 6; Radaelli 6, Castellini 6,5, Cella 6, Bani 6 (st 35' Wieser sv); Paoletti 6 (st 20' Falletti sv), Artioli 6 (st 35' Maggioni sv), Trimboli 6; Galuppini 5,5 (st 27' Marras sv), Mancuso 6 (st 27' Mensah sv), Ruocco 7. ALL. Possanzini.
PADOVA (3-5-2): Fortin 6,5; Belli 6 (st 24' Faedo sv), Sgarbi 6, Perrotta 6; Capelli 5, Fusi 6 (st 31' Baselli sv), Crisetig 6 (st 11' Harder 5,5), Varas 5,5, Favale 5,5 (st 24' Ghiglione sv); Bortolussi 6, Buonaiuto 5 (st 10' Seghetti 6). ALL. Andreoletti.
Arbitro: Tremolada di Monza 6.
Rete: st 39' Ruocco
Note: spettatori 8.096 di cui 936 da Padova, incasso 98.035, 91 euro. Ammoniti: Perrotta, Fusi, Bani, Ruocco, Baselli; angoli: 6-2 per il Mantova (1-2); minuti recupero: pt 1, st 4.

VENEZIA	3
SAMPDORIA	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6,5; Schingtienne 6,5 (42' st Venturi sv), Svoboda 7, Franjic 6,5; Hainaut 7, Kike Perez 7 (35' st Duncan sv), Busio 7,5 (42' st Lella sv), Doumbia 7, Haps 6,5 (18' st Sagrado 6); Yeboah 7, Adorante 6 (18' st Fila 6,5). Allenatore: Stroppa 7.
SAMPDORIA (3-5-1-1): Ghidotti 7; Hadzikadunic 5, Ferrari 6, Giordano 5,5; Depaoli 5 (14' st Venuti 6), Benedetti 6 (43' st Casalino sv), Henderson 6,5, Barak 5 (27' st Ferri 5,5), Ioannou 4,5 (1' st Cuni 5); Cherubini 5 (43' st Conti sv); Coda 6,5. Allenatore: Gregucci 5.
Arbitro: Allegretta di Molfetta 6,5.
Reti: 24' pt Busio, 34' pt Hainaut, 22' st Henderson, 32' st Fila.
Note: ammoniti Henderson, Depaoli, Ioannou, Haps e Giordano. Angoli: 3-6. Recupero: 1' pt, 5' st. Spettatori: 9.005 (abbonati 4.718), incasso 142.122 euro.

Il Venezia non fa più sconti: la Samp sprofonda al Penzo

VENEZIA Il Venezia fa il suo dovere e nessuno sconto a una Sampdoria disperata e in picchiata verso la Serie C. Gli arancionero-verdi, invece, tornano in carreggiata ridando tono alle proprie ambizioni di ritorno in A con un 3-1 del tutto legittimo che vale l'aggancio al Palermo al quinto posto, per ora a -6 dal Modena capolista (Monza permettendo). Lagunari sempre padroni di un match che sbloccano a metà primo tempo, quando Haps recupera palla e dà a Kike Perez, dentro per Doumbia che serve Busio il quale (liberato dal velo di Adorante) dal cuore dell'area fa secco Ghidotti. Per il raddoppio basta attendere il 34', Kike Perez in area per Hai-

naut che di sinistro scrive il 2-0 con cui si va al riposo. Nella ripresa Venezia a caccia del tris, invece al 22' arriva improvvisa la zampata di Henderson da fuori con cui i blucerchiati tornano in partita. Solo sulla carta, perché i ragazzi di Stroppa – non prima di una paratona di Stankovic su Coda – ristabiliscono le distanze al 32' quando il neo entrato Fila trova la deviazione vincente da pochi passi dopo un bell'uno-due con Yeboah. Alla fine è festa con i 9.000 del vecchio Penzo che dedicano già cori al ritorno del derby, il 22 novembre dopo la sosta all'Euganeo di Padova.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMINIO NORRIS VINCE LA SPRINT E PARTE IN POLE

► Al suo fianco oggi partirà sempre Kimi Antonelli e poi spunta la Ferrari di Leclerc mentre Verstappen e Piastri finiscono dietro

FORMULA 1

La prima fila del Gran Premio del Brasile sarà la stessa della gara Sprint: pole position di Norris affiancato da un ottimo Antonelli. Il resto, a distanza di poche ore, è molto diverso. Ferrari e Red Bull hanno ribaltato le loro macchine con esiti decisamente differenti. La squadra anglo-austriaca è andata nel pallone e sicuramente ha preso una strada molto sbagliata. Le conseguenze sono disastrose: Max il fenomeno non passa la Q1, erano anni che non succedeva, da quando non era ancora campione del mondo. Di conseguenza entrambe le RB sono eliminate prima di cominciare, un patatrac che non si ricordava da quasi un ventennio. Gli ingegneri del Cavallino, invece, qualcosa hanno trovato e il solito Leclerc, che ha avuto ai box il supporto del Principe Ranieri, è riuscito ad agguantare la terza posizione davanti all'altra papaya di Piastri.

UNA FORMA SUBLIME

Lo stato di grazia di Lando è impressionante: su un circuito non lungo, il baby tricolore è a quasi 2 decimi, il monegasco a quasi 3, il compagno vicino a 4. Gli altri sono vicinissimi fra loro, il decimo ad appena mezzo secondo. Hamilton, con l'altra SF-25, scatterà in tredicesima piazza, mentre la vera sorpresa sono i rookie: 4 nei primi 8, oltre a Kimi ci sono Hadjar, Lawson e Bearman.

Nella garetta del mattino c'è stato un duro colpo per Oscar. L'australiano, mentre inseguiva la gagliarda Mercedes di Antonelli, ha commesso un banale errore e, andando a baciare le barriere, è stato costretto al ritiro. Più o meno nello stesso punto è uscita anche l'Alpine di Colapinto fresco di rinnovo per il 2026 e la direzione gara è stata costretta ad interrompere la gara per togliere i rottami. Il compagno Norris, invece, è scattato dalla pole e si è andato a

prendere gli 8 punti del vincitore. Lando ha guidato con autorità, ma si è dovuto difendere fino al traguardo delle rampanti Mercedes, in particolare da quella del giovane italiano che, dopo essersi difeso con abilità e grinta dagli assalti del più esperto compagno di squadra, ha messo pressione al capofila del mondiale senza molare un attimo.

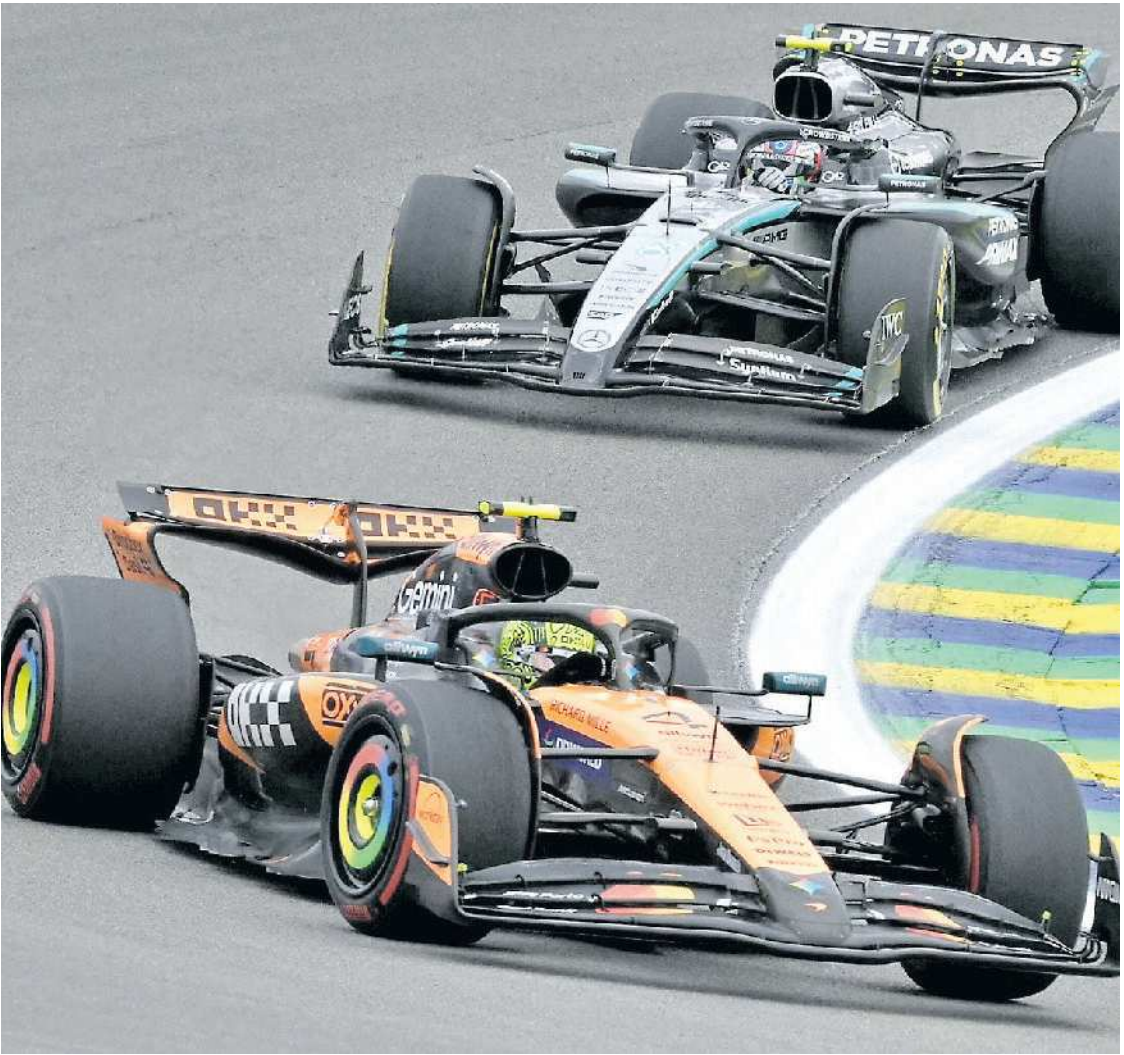
UN SECONDO AL GIRO

La monoposto di Stoccarda ha occupato tutti e due i gradini meno prestigiosi del podio, mostrando di essere la vera avversaria delle astronavi papaya almeno sui saliscendi di San Paolo. Opache e deludenti la Red Bull, ancora con ambizioni Mondiali, e la Ferrari che sperava, dopo la crescita di Austin e Messico City, di competere per la vittoria. Nulla di tutto questo. Sia Max che la coppia Leclerc-Hamilton non hanno mai graffiato, girando su un passo meno fulminante di McLaren e Mercedes. Verstappen ha chiuso quarto, un bottino magro per chi deve proseguire una rimonta che al tramonto dell'estate sembrava impossibile. Il campione del mondo è riuscito a tenere dietro le due Ferrari costrette addirittura a batteggiare con l'Aston Martin. Charles ha chiuso quinto dopo aver scavalcato un combattivo Alonso, impresa non riuscita a Lewis che è arrivando solo settimo. I tre hanno concluso raggruppati, ma staccati di oltre 16 secondi nei 16 giri percorsi quando è ripresa la gara. Dopo la Sprint non c'è parco



Kimi Antonelli

HAMILTON CON L'ALTRA ROSSA AL VIA SOLO DA TREDICESIMO, SORPRESA ROOKIE: NEI PRIMI 8 ANCHE HADJAR, LAWSON E BEARMAN



SAN PAOLO Lando Norris in azione nel gara Sprint di ieri davanti a Kimi Antonelli

MotoGp

Il graffio di Alex Marquez a Portimao

Alex Marquez (foto) trionfa nella Sprint Race in Portogallo. Sul tracciato di Portimao, il catalano del team Gresini ha preceduto Pedro Acosta e Marco Bezzecchi al termine di una gara incerta che ha visto tre piloti in lizza per il successo. Il romagnolo dell'Aprilia, partito in pole, ha provato a impensierire i due indiatolati iberici, ma si è dovuto accontentare della terza piazza che comunque gli permette di allungare a +10 su Bagnaia nella generale alle spalle di Marc e Alex Marquez. Per Pecco un'altra giornata negativa: partito quarto, il

piemontese ha faticato a guidare la sua Desmosedici e ha chiuso ottavo. È caduto invece Nicolò Bulega, sostituito di Marc Marquez nella Ducati ufficiale.

Ordine d'arrivo: 1. A. Marquez (Spa-Ducati), 2. P. Acosta (Spa-Ktm), 3. M. Bezzecchi (Ita-Aprilia), 4. F. Quartararo (Fra-Yamaha), 5. F. Di Giannantonio (Ita-Ducati)... 8. F. Bagnaia (Ita-Ducati). Così al via: Bezzecchi, Acosta, Quartararo, Bagnaia, A. Marquez, Zarco. Oggi GP alle 14 (dirette Sky e Tv8).



Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiuso, i tecnici possono intervenire sulle monoposto e il team austriaco e quello italiano cercheranno di ribaltare gli assetti per poter prendersi almeno una parziale rivincita nel vero Gran premio del Brasile il cui semaforo si spegnerà oggi alle 18. Anche Piastri tenterà di rifarsi perché l'errore commesso in Sud America non è proprio da uno che aspira a diventare campione del mondo. Anzi, fino a qualche settimana fa era considerato il primo favorito dall'alto di un cospicuo vantaggio. Il cangurino l'ha combinata grossa andando a mettere le ruote interne sul cordolo che aveva delle buchette piene d'acqua regalo del copioso temporale del mattino. Oscar stava pressando Antonelli per non far fuggire Norris, ma Verstappen, in una situazione molto simile, è riuscito a riprendere il suo bolide evitando il testacoda.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Chissà se Roger Federer è riuscito a nascondersi ai quattro figli e alla moglie nella sua villa a tre piani sul lago di Zurigo per guardarsi in tv la finale di Atene che Novak Djokovic ha strappato coi denti a Lorenzo Musetti dopo quasi 3 ore, aggiudicandosi a 38 anni il titolo ATP 101, il 72° sul cemento. Altro record dell'ex impero dello svizzero delle meraviglie che aggiunge ai 24 Slam e alle 7 ATP Finals. Il super torneo che da oggi a Torino chiuderà la stagione ma alla quale rinuncia - stremato - pur qualificato, promuovendo fra i super 8 la prima riserva, proprio il braccio d'oro di Carrara. Con l'Italia che così per la prima volta schiera due italiani in singolare nella importantissima rassegna. Più il doppio Bolelli-Vavassori.

MUSETTI BATTUTO DA DJOKOVIC IN FINALE AD ATENE, MA NOLE ANNUNCIA IL SUO FORFAIT A TORINO E MANDA L'AZZURRO ALLE FINALS

INDOLORE

Chissà se "Il Magnifico" si è rivisto in quell'italiano dal braccio d'oro che, da brava cicala, ballava e cantava, bellissimo, ma si spegneva nella sua fantastica spinta e creatività dopo



Lorenzo Musetti ad Atene contro Nole Djokovic

un'ora e mezza facendosi trascinare nella melina della formica serba più vincente dello sport e rimangiandosi il vantaggio fino al 6-4 3-6 1-3. Chissà se ha ripensato ai suoi US Open e ai suoi Wimbledon smarriti sul più bello quando il 23enne toscano dal rovescio a una mano come il suo, dai tocchi magici come i suoi, dall'eleganza come la sua, dopo aver recuperato il 3-3, sul 40-0 e servizio, s'è illuso di essersi salvato, ed invece s'è suicidato con doppi falli e rigori a campo aperto. Mandando a servire per il match sul 5-4 il grande incan-

tatore di serpenti, che sembra sempre morto per gli avversari e i neofiti, ma è ancora competitivo contro tutti meno che contro quei ragazzacci di Alcaraz e Sinner. Chissà se Rogerino ha buttato il telecomando ed è andato in giardino a massacrare rabbioso la palla contro la porta del garage, oppure se ha bevuto fino in fondo l'amaro calice e ha visto il nuovo salvataggio di Musetti che ha riacciuffato il 5-5 con l'aiuto del net, ma poi s'è fatto ancora irriterre e ha fatto un altro harakiri concedendo il break del 5-6. E poco dopo anche il match

per 7-5. Con maglietta strappata da incredibile Hulk dello scatenato campione serbo. Parola a Musetti: «Novak, non ci sono molte parole da spendere su di te e sulla tua carriera. Stai dimostrando, ancora alla tua età, di poterci dare filo da torcere. Ogni volta che condivido il campo con te, lo prendo come una lezione, quindi grazie per questo». Il bilancio contro Nole è in rosso: 1 successo in 10 partite. Del resto, il dio greco del tennis, Stefanos Tsitsipas, è 2-12 ed è sempre a bocca aperta davanti a Djokovic, in campo come oggi in tribuna.

La sfida dei maestri

Gruppo Jimmy Connors	Gruppo Bjorn Borg
- Carlos Alcaraz (1) - Taylor Fritz (6) - Alex De Minaur (7) - Lorenzo Musetti (9)	- Jannik Sinner (2) - Alexander Zverev (3) - Ben Shelton (5) - Felix Auger-Aliassime (8)
OGGI	
Alcaraz - De Minaur dalle 14	Zverev - Shelton dalle 20.30
DOMANI	
Musetti - Fritz dalle 14	Sinner - Auger-Aliassime dalle 20.30

Withub

Al di là della sconfitta con tante recriminazioni come nelle due puntate sulla terra di Parigi, e le ultime 6 finali perse di fila sul Tour, i progressi di personalità, tenuta nervosa, tecnica e resistenza di Musetti anche sulle superfici veloci, a cominciare dal servizio, promettono nuovi urrà. Come lo applaude Djokovic, che ha spostato da Belgrado ad Atene la residenza e anche il torneo ATP di cui detiene i diritti: «Bravo, congratulazioni hai giocato molto bene. Il tuo talento garantisce per te. Che battaglia incredibile, match pazzesco, da incubo. Sono molto orgoglioso per come ho vinto. Qui mi sento a casa».

CAHILL RESTA

Intanto Jannik Sinner festeggia coach Darren Cahill che ha convinto a restare nel team insieme a Vagnozzi per un altro

anno. «Il mio futuro è nelle mani di Jannik. Se vuole che resti, per lui ci sarò», ha detto l'australiano già guida di altri 3 numeri 1 del mondo: Hewitt, Agassi e la Halep. «Non si tratta solo di allenarlo per i tornei ogni settimana, ma di pianificare ciò che Jannik sarà tra due o tre anni. La cosa più facile sarebbe continuare a farlo giocare, dato che sta vincendo tanto. Ma dobbiamo assicurarci che sia competitivo e in forma a 28/32 anni. Quando potrà essere ancora migliore di oggi». Nel frattempo la russa naturalizzata kazaka Elena Rybakina batte Aryna Sabalenka per 6-3 7-6 e si aggiudica le WTA Finals di Riad, il titolo più importante dopo Wimbledon 2022. Imbattuta, intasca anche l'assegno-record di 5.235.000 di dollari.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

UDINE L'Italia fa la storia a Udine, facendo deragliare l'Australia nel primo dei tre match delle Quilter Series di novembre. Se tre anni fa a Firenze ci avevano messo la zampino gli dei del rugby, nella notte magica del Bluenergy il successo è invece pieno, tutto merito degli azzurri, capaci di ribaltare oltre ai Wallabies anche una discutibilissima decisione arbitrale costata una meta: un'Italia immensa, spregiudicata eppure lucida e disciplinata, ispirata nel creare e allo stesso tempo stoica nel sacrificio difensivo. Ed è un'impresa che fissa un nuovo e più elevato standard nelle prestazioni della Nazionale, perché nessuno sconto e nessuna coincidenza giocavano questa volta a favore dei ragazzi di Gonzalo Quesada. Di fronte un'Australia vera, in palio preziosi punti nel ranking che determineranno i sorteggi dei prossimi Mondiali. Le espressioni spente di Joe Schmidt e dello staff australiano erano quelle di chi aveva visto un fantasma. Dopo un'ora con toni da thriller, per i 23mila di Udine la serata prende i contorni della sbornia a metà ripresa, quando gli azzurri confezionano due mete da urlo per rovesciare il tabellone dal 12-19 al 26-19 che diverrà definitivo.

DALLA PIAZZOLA

Nello score influisce in modo decisivo il 6 su 6 di Paolo Garbisi dalla piazzola. Ma nella sostanza della partita c'è la voglia degli azzurri, più reattivi, sempre in anticipo sugli ovali vaganti, e molto altro: la leadership serena di "Nacho" Brex, il lavoro sporco di Zuliani, grattare ritrovato, la maturità di Zambonin al di là delle difficoltà in rimessa, gli autoscontri di Menoncello, la sapienza tattica di Varney al quale è andato il riconoscimento di man of match. Di passaggio fra Twickenham (sabato passato) e Dublino (il prossimo) i Wallabies davano sempre l'impressione di essere in grado di prendersi la partita, con velocità, muscoli, e mani educatissime. Ma un'Italia concentrata fino all'80' e un giallo nel finale ne hanno eroso ogni certezza.

AVVIO SPRINT

La partita era cominciata sotto i migliori auspici, con l'Italia che nel primo quarto d'ora è padrone della scena, fiduciosa e



UDINE I sorrisi e gli abbracci degli azzurri al termine del match e, sullo sfondo, la delusione degli australiani (foto LAPRESSE)

ITALIA	26
AUSTRALIA	19

ITALIA: Capuozzo; Lynagh, Brex, Menoncello (40' st. Marin), Ioane; Garbisi, Varney (23' st. Page-Relo); L. Cannone, Zuliani (28' st. Izeke), Vintcent (30' st. Ruzza); Zambonin, N. Cannone; Ferrari (10' st. Riccioni), Nicotera (23' st. Di Bartolomeo), Fischetti (23' st. Spagnolo), All. Quesada.

AUSTRALIA: Kellaway; Toole, Sua'ali'i, Paisami (30' st. Daugunu), Potter; C. Gordon (15' st. Edmed), J. Gordon (35' st. Loneragan); Wilson (31' st. Samu), McReight, Hooper; Williams (23' st. Valetini), Frost; Tupou (8' st. Nongor), Faessler (23' st. Pollard), Bell (1' st. Ross), All. Schmidt.

Arbitro: Brace (Irlanda).

Marcatori: 7' cp. Garbisi (3-0), 11' cp. Garbisi (6-0), 21' m. Faessler n.t. (6-5), 32' m. Bell tr. Kellaway (6-12), 37' cp. Garbisi (9-12); s.t. 9' cp. Garbisi (12-12), 11' m. C.Gordon tr. Kellaway (12-19), 19' m. Lynagh tr. Garbisi (19-19), 22' m. Ioane tr. Garbisi (26-19).

Note: spettatori 23.191. Cartellino giallo a Sua'ali'i (18' st.). Man of the match Varney (Italia).

► Successo in rimonta 26-19 degli azzurri che bissano l'impresa di Firenze del 2022 Dopo un primo tempo equilibrato chiudono i conti le mete di Lynagh e di Ioane

pungente con le folate di Ioane e di Capuozzo. L'Angelo azzurro viola l'area al 5', ma è tenuto alto dagli australiani; capitalizzando il fuorigioco precedente Garbisi centra dalla piazzola. Il veneziano è preciso anche poco più tardi, quando Bell rifiuta la legatura in mischia con Ferrari. 6-0 all'11' per il motivato entusiasmo del Bluenergy. I verdeoro

GRANDE PRECISIONE DI GARBISI SUI PIAZZATI E MOLTA ATTENZIONE IN TUTTI I REPARTI HANNO PORTATO A RIBALTARE I WALLABIES

allora cambiano però ritmo, gli azzurri sono costretti ad immobilizzarsi nei placcaggi ma fra qualche brivido si difendono con ordine. Benché ricca di talento fuori, l'Australia per segnare ricorre al più ignorante dei maul: penaltoche e classica spinta del pacchetto per portare a schiacciare il tallonatore Faessler. È il momento di maggiore affanno per gli azzurri, che si ritrovano incerti nelle rimesse e più volte perforati al cuore del campo in risposta alla difesa rovesciata. Un guizzo di Jake Gordon suggerisce la seconda meta di Bell. Gli azzurri chiudono comunque la prima frazione in crescendo, sul 9-12 grazie ad un nuovo piazzato di Garbisi.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con segnali a favore: una mischia che piega gli australiani, una fuga di Ioane respinta in extremis da Sua'ali'i. All'11' l'episodio che sembra far svoltare la partita. Pallone vagante recuperato fortunosamente da Carter Gordon, che recapita in meta. Al replay tutti vedono un in avanti di Wilson

nell'impatto con Zuliani, solo l'arbitro Brace interpreta come decisivo il tocco di "Zuzzu" e convalida fra i fischi. Anche l'impenetrabile Quesada si sfoga in tribuna. Ma invece di spegnersi, a fronte dell'ingiustizia l'Italia si sublima. In tre minuti, fra 19' e 22', piazza il +14 con due mete. Passi che Lynagh e Ioane, i due firmatari, abbiano dna australiano e sulla carta avrebbero potuto vestire anche la maglia verdeoro: è il rugby globale, bellezza. La sfida si chiude con un'Australia stordita e confusa di fronte ad una esaltante trincea, rinvigorita dai nuovi entrati. Poi solo festa, incontenibile.

Elvis Lucchese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quesada: «Ben organizzati e grande difesa» Brex: «Zuzu ha perso l'ovale, meta non valida»

IL DOPO PARTITA

UDINE Grande festa al Bluenergy Stadium per la grande prestazione dell'Italia. Azzurri che hanno avuto uno splendido impatto sulla partita. Prima frazione giocata inizialmente con aggressività, con tanta voglia di recuperare l'ovale nei punti d'incontro. Quindici minuti dominanti, poi le due mete degli ospiti che hanno portato il match dalla loro parte sino all'intervallo. «In alcuni momenti - analizza il ct Quesada - abbiamo avuto dei problemi a mantenere il possesso, però in questa situazione la difesa ha saputo lavorare bene. Siamo stati ben organizzati e siamo riusciti a non essere troppo sotto pressione. Con i palloni

L'ALLENATORE: «ABBIAMO SCELTO DI PROCURARCI PUNTI CON I CALCI, COSÌ SIAMO RIMASTI IN PARTITA»

che abbiamo avuto a disposizione siamo riusciti a creare delle giocate interessanti. Non abbiamo cercato di trovare subito le mete, ma costringendo l'Australia a commettere dei falli, abbiamo scelto di procurarci dei punti attraverso dei calci. In questo modo siamo rimasti in partita». Grandi proteste da parte dell'Italia per la meta australiana del 12-19. Una clamorosa svista da parte dell'arbitro che ha fatto arrabbiare molto il commissario tecnico.

LO SFOGO

«Per la reazione che ho avuto non ho alcun rimpianto. Se dovesse capitare ancora una situazione del genere, non avrei alcun problema a comportarmi allo stesso modo. Pensavo addirittura di essermi rotto il piede, ma non credo, da quanti calci ho dato. Pubblicamente non parlerò mai male dell'arbitro, ma in qualche modo dovevo sfogarmi. Mi scuso con chi aveva preparato la postazione. Sarebbe stato un peccato, soprattutto per i ragazzi, se non fosse arrivata la vittoria per questo moti-



VERSO LA META L'azzurro Ioane preso tra due australiani

vo». L'Italia, nonostante non sia stata perfetta, è riuscita comunque ad ottenere un ottimo risultato.

GRANDE LAVORO

«Prima di questa partita abbiamo fatto un grande lavoro in poco tempo, abbiamo subito delle mete, la prossima volta cercheremo di fare meglio. Era stato sottolineato che non avevamo inserito nel XV un piazzatore, ma alla fine chi ha calcato in questa partita lo ha fatto bene ed è stato un punto chiave per questo successo», afferma l'allenatore dell'Italia.

Nella fase finale è entrato Ruzza. «Con lo staff abbiamo deciso di metterlo perché eravamo sotto pressione in touche e, come si è visto, quando siamo riusciti a vincerla, si è sempre creato qualcosa di pericoloso. Quando è entrato Ruzza le rimesse sono state tutte nostre, abbiamo avuto anche tutti gli ultimi possessi. Possiamo definirlo un cambio chiave. E poi alcuni giocatori non erano al top, come ad esempio Zuliani e Cannone. Con le sostituzioni che sono

state fatte probabilmente era meglio mettere sei avanti, però questo non si può sapere prima», spiega Quesada.

Nell'ultima parte del match si è vista una grande difesa che ha evitato le infilte subite nella prima frazione. «Durante l'intervallo - racconta il capitano Nacho Brex - abbiamo parlato tra di noi dicendoci che dovevamo rimanere più stretti vicino ai punti d'incontro, proprio per evitare di essere infilati. Poi abbiamo dato un messaggio preciso agli avanti, ovvero di rallentare il più possibile i palloni. Sappiamo che all'Australia piace avere possesso, e sono bravi a giocare veloce. Abbiamo fatto un grande lavoro per muoverci nel campo, in modo tale da pareggiare numericamente i loro trequarti. Nella ripresa si è visto quello che avevamo preparato durante la settimana e quello che è stato ribadito a metà tempo». Brex ha provato a far cambiare idea all'arbitro. «Gli ho detto quello che avevamo visto tutti, ovvero che Zuzu perde l'ovale quando lui cade per terra, invece secondo l'arbitro l'aveva strappata prima. Ho cercato di dirgli di rivedere le immagini, ma ad un certo punto ho rinunciato perché non volevo farmelo nemico».

Andrea Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUANDO HO COMPIUTO 50 ANNI, HO FATTO UN ELENCO DI 50 COSE DA FARE, DI 50 SFIDE CHE VOGLIO VINCERE. TUTTE CONTRO ME STESSO, SIA CHIARO. NELLA MIA LISTA C'E ANCHE FINIRE LA MARATONA DI ATENE. HO DECISO DI PROVARCI»
Matteo Renzi, leader di Italia viva

La frase del giorno

G

Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli animali

Il processo per l'abbattimento dell'orso in Trentino: più che gioire, bisogna affrontare il problema

Roberto Papetti

Egregio direttore, non mi capita spesso, ma stamattina leggendo il giornale ho trovato una notizia che mi ha reso felice. Parlo del rinvio a giudizio del presidente della Provincia di Trento per l'abbattimento, tra l'altro con sistemi giudicati "crudeli", dell'orso M90. Se lo merita e spero lo condannino. Gli orsi hanno diritto di vivere come tutti gli esseri animali. Questa battaglia contro gli orsi è vergognosa. Bisogna fermarla. Spero che ci siano altri giudici che si comportino così.

L.R.
Belluno

Caro lettore,
non appartengo certamente al

partito degli anti-orso. Anzi ritengo che questi magnifici plantigradi possano essere una ricchezza anche per i nostri territori e penso che, se ben gestiti, possano trovare, in numero ovviamente adeguato, il loro habitat. Ma gioire perché il presidente della Provincia di Trento andrà a processo per l'abbattimento dell'orso M90, mi sembra proprio l'approccio sbagliato a questa questione. Non dobbiamo ogni volta dividerci tra guelfi e ghibellini, tra pro o contro in modo assoluto e assolutistico. La convivenza tra orso e uomo è possibile, come lo è in tanti altri Paesi e anche regioni italiane come l'Abruzzo, ma ha bisogno di scelte

equilibrate, non di guerre di religione. Nell'interesse stesso degli animali selvatici. Gli orsi non sono animali violenti né amano il contatto con l'uomo. Ma se si sentono in pericolo, reagiscono e come sappiamo possono far male. Molto male. Bisogna fare in modo che non accada. Gli animalisti devono accettare il fatto che la presenza degli orsi in ogni specifica area non può superare un determinato numero di esemplari e se questo accade vanno allontanati o spostati in altri territori dove hanno la possibilità di trovare un loro adeguato areale (ricordo che un orso maschio per le sue esigenze di sopravvivenza ha bisogno di almeno 300 km

quadrati). Non solo: se ci sono orsi problematici o fuori controllo (succede anche agli esseri umani, perché non dovrebbe accadere con i plantigradi?) e quindi pericolosi per l'uomo bisogna considerare la possibilità che vengano abbattuti. Non ha senso spostarli in altri territori: restano un'insidia, si trasferisce solo il problema ad altri. Capisco che per qualcuno la sola idea che si uccida un orso è inaccettabile. Ma l'equilibrio della natura e quello del rapporto tra di essa e l'uomo impone alcune regole. Bisogna convincersi che i problemi si risolvono affrontandoli, non rimuovendoli. Cioè fingendo che non esistano o "uccidendo" il problema.

Precedenti

Le guerre perse da chi era più forte

Non so se sbaglio ma nel passato le guerre troppo lunghe hanno provocato migliaia di morti, se non milioni, e la sconfitta di chi si sentiva militarmente "più forte". Nella seconda guerra mondiale, Germania & C.; così in Vietnam (Usa) e in Afghanistan, (Russia). Ebbene, in Ucraina la guerra sembra non trovare fine, la Russia ne esce sconfitta. Vorrebbe ma non se la sente di far scatenare una vera guerra con l'Occidente. Anche Zelensky ha tante colpe. Nei territori russofoni è provato che Zelensky ha usato la forza per far scappare e spaventare il popolo di fede russa. Spero per tutti che Putin accetti qualche compromesso.

Emiliano Andreis
Conegliano

Pm e giudici

Carriere separate: io, avvocato, dico no

Dopo quasi cinquant'anni di professione, sono un avvocato da sempre contrario alla separazione delle carriere tra p.m. e magistrati giudicanti, sin da quando, all'inizio degli anni '90, venne proposta dall'allora partito socialista. Quello che a quel tempo si sottintendeva era che i pubblici ministeri, facendo parte della magistratura unitariamente intesa, potessero esercitare un condizionamento sulle decisioni del giudicante a scapito della difesa. Dopo oltre trent'anni che è in funzione il cosiddetto processo accusatorio nella concreta realtà giudiziaria vediamo pubblici ministeri che chiedono il rinvio a giudizio dell'indagato e il giudice che dichiara il non luogo a procedere; p.m. che chiedono l'archiviazione e il giudice che

impone l'imputazione coatta, come si è visto anche in recenti casi che hanno riguardato dei politici. Pertanto è evidente che nessuno può in questo momento sostenere che i magistrati giudicanti possano essere influenzati dai p.m. perché fanno parte di un unico organo. Con la separazione delle carriere il p.m. perderebbe dette qualità e diventerebbe una sorta di super poliziotto o di un avvocato della Polizia, e per tale motivo condizionato dal potere esecutivo.

avv. Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Istituzioni

Le obiezioni alle leggi di bilancio

Ci viene spesso opportunamente ricordato che, a differenza dei Paesi a guida totalitaria, un Paese veramente democratico deve essere gestito da istituzioni con tanto di pesi e contrappesi. E quanto stiamo verificando in questi giorni a fronte della legge di bilancio, non ancora promulgata, impostata dal ministro Giorgetti. Su alcune voci, come la riduzione fiscale di 2,7 miliardi per certe fasce di reddito, sono state sollevate puntuali obiezioni da parte della Banca d'Italia, della Corte dei Conti e dell'Upb (Ufficio parlamentare di bilancio), nell'apprezzabile ruolo, appunto, di contrappesi. Ebbene, per quanto ricordo è recente la legge sul superbonus 110% promulgata per risolvere il problema dell'isolamento termico e del risanamento strutturale dell'intero parco edilizio nazionale, in buona parte datato e in condizioni precarie. Intento lodevole, ma non mi risulta che nessuna delle istituzioni-contrappeso abbia a suo tempo paventato il pericolo che, com'era stata impostata, quella legge, poi

provvidenzialmente corretta dall'attuale governo, poteva portare il Paese in default. Conclusione cui poteva addivenire un buon studente di ragioneria, dato che l'applicazione di quella norma sul 5% dell'edificato nazionale stia comportando un esborso, tuttora in corso, per le casse dello Stato di 120 miliardi, la cui copertura ne vale circa 30 all'anno.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Opera lirica

Più contributi anche ai piccoli teatri

Il 7 novembre c'è stata l'inaugurazione della stagione lirica al teatro Mario Del Monaco di Treviso con l'opera mozartiana "Così fa tutte". Voci, orchestra, regia sono state molto piacevoli. I protagonisti, tutti giovani, fanno ben sperare nel futuro dell'opera lirica. Certo, c'è stata qualche piccola imperfezione, come del resto succede anche in teatri ben più prestigiosi e finanziati! Sarebbe auspicabile che anche i teatri più piccoli ricevessero qualche contributo più "sostanzioso" in modo da diffondere maggiormente tra i giovani (ci sono già repliche per le scuole) la conoscenza e l'amore per questa arte che annovera geni musicali italiani tra gli autori più rappresentati nel mondo.

Sandra Gatto
Treviso

Venezia

Subito in galera i borseggiatori

Forse sembra un cattivo dittatore ma a questo punto desidero dire che i borseggiatori e le borseggiatrici vanno presi e buttati subito in galera per molti mesi!

Forse facendo così ci penseranno due volte prima di derubare stranieri e soprattutto persone anziane! Vergogna infinita! Ringrazio molto i cittadini non distratti!

Franco Rinaldin

Verso le elezioni

La stagione di Zaia non è ancora finita

Premesso che sono contrario al limite dei mandati, ritengo che la stagione politica di Luca Zaia non sia assolutamente finita in ogni caso. Ha amministrato con molta soddisfazione di noi veneti la nostra regione ma ora non dovrebbe ritornare come semplice consigliere. Il nuovo governatore, che auspico sia ancora di centrodestra, in ogni sua azione sarà misurato con riferimento a Zaia che siederà tra i banchi del consiglio? Non credo che questo gioverà al futuro della nostra regione. Io spero, invece, che sia affidato presto, dal centrodestra, un nuovo importante incarico a Zaia, a livello nazionale, in cui esprimere ancora una volta tutta la sua competenza.

Antonino Volpi
Rubano (Padova)

Innovazioni

L'intelligenza artificiale

L'Europa sta rifiatando sull'elettrico e presto lo farà anche sull'intelligenza artificiale, gonfiata come il rimedio di tutti i mali. Per la vita di tutti i giorni, come mi ha detto mio figlio Marco che si occupa di queste cose, non serve a niente e quelli che inseguono i soldi, e non i sogni, l'hanno già messa da parte. Per questo cadrà come una pera matura raccolta da nessuno.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/11/2025 è stata di copie 36.612

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Il bivio che i dem devono superare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) sia per le caratteristiche fuori da ogni schema che contraddistinguono il vincitore. Gli esiti dei voti di New York debbono tuttavia essere affiancati da quanto è avvenuto nelle elezioni dei governatori della Virginia e del New Jersey e nelle votazioni di importanza minore, ma tuttavia significative, avvenute in Pennsylvania e in California. Nonostante le differenti caratteristiche dei vincitori, anzi proprio per la diversità dei vincitori, l'unico dato su cui tutti gli osservatori concordano è che si tratta di una pesante sconfitta per Trump. In pochi giorni il dibattito politico si è spostato sulle elezioni di mezzo termine che, esattamente fra un anno, dovranno eleggere un terzo dei senatori e i membri della Camera dei Rappresentanti. La probabilità che Trump perda la maggioranza in almeno uno dei due rami del Parlamento è diventata plausibile e, accanto ad essa, sta diventando già da ora concreta la possibilità che i deputati e i senatori repubblicani meno vicini a Trump rendano più difficile l'approvazione dei provvedimenti più controversi dell'agenda del Presidente. Riguardo al possibile verificarsi di queste ipotesi sono certamente più importanti e significativi i voti del New Jersey e della Virginia. Gli elettori di questi stati rappresentano maggiormente lo spirito del paese rispetto a New York e il loro spostamento a favore dei democratici è stato superiore ad ogni previsione.

Se lo sconfitto di turno è certamente Trump, questo non significa che la strada per la Casa Bianca sia in discesa per il Partito Democratico. In primo luogo perché nelle schede elettorali non figurava il nome di Trump, che è elemento di grande importanza nelle elezioni politiche nazionali. Si trattava inoltre di aree caratterizzate da una elevata concentrazione urbana, quindi più sensibili nei

confronti del richiamo del partito democratico. A questo si aggiunge la grande differenza nelle caratteristiche personali e nelle linee politiche degli eletti: una linea vicino al socialismo umanitario nel caso del nuovo sindaco di New York e, invece, di continuità nei confronti della politica tradizionale del Partito Democratico da parte dei due governatori vincenti. Gli elettori democratici si sono pronunciati su chi è il loro nemico, ma hanno lasciato ancora aperto l'interrogativo su chi e su cosa sono a favore. Una caratteristica non esclusiva del partito democratico americano, essendo questa divergenza un patrimonio condiviso dagli schieramenti di centro-sinistra di entrambe le sponde dell'Atlantico e, in particolare, dei partiti che operano nei paesi circondati dal Mediterraneo.

Il caso di New York contiene però elementi di grande novità. Ancora pochi mesi fa nessuno poteva pensare che potesse diventarne sindaco un mussulmano di 34 anni, nato in Uganda da genitori indiani di origine persiana. Tuttavia, a ben guardare, si tratta di una continuazione del melting pot creato dalle diverse ondate di immigrazione che hanno continuamente cambiato il volto e l'anima di questa grande metropoli. Un vero e proprio shock, anche se Zhoran Mamdani è figlio di un professore della Columbia e di una madre da tempo nota nel mondo culturale della grande mela. Un giovane che ha potuto frequentare un college tra i più prestigiosi e costosi degli Stati Uniti. Sotto questi aspetti era forse più rappresentativo delle condizioni reali degli emigranti Fiorello La Guardia quando, nel 1933, divenne sindaco di New York combattendo contro l'establishment della città e, essendo italiano, guardato con una diffidenza forse maggiore rispetto a quella con cui l'establishment newyorkese guarda ora questo giovane borghese di religione islamica.

Il modo con cui Zhoran Mamdani ha impostato la campagna elettorale è stato di per se stesso straordinario e sorprendente: un linguaggio franco, autentico, diretto e coraggioso. Un linguaggio che ha entusiasmato i giovani e dato speranze alle centinaia di migliaia di persone che si sentivano ai margini della città. Una vittoria ottenuta con un uso minimo dei costosi mezzi tradizionali, ma con l'apporto della Rete e di migliaia e migliaia di volontari, infiammati da proposte inedite e quasi rivoluzionarie, come i trasporti urbani e le scuole della prima infanzia gratuite, gli spacci comunali a prezzi calmierati e una serie di sostanziosi aiuti alle categorie più deboli: un populismo sofisticato e sostenuto da un forte contenuto etico. Un programma su cui tante precedenti sperimentazioni non hanno avuto successo nemmeno in Europa, dove pure il terreno era più fertile. Zhoran Mamdani, nella sua campagna elettorale, non ha nascosto queste difficoltà e si è impegnato a reperire le risorse necessarie per mettere in atto le riforme attraverso un aumento delle imposte a carico delle persone più agiate. Obiettivo non facile dato che le competenze comunali in campo fiscale sono limitate, la fuga da New York dei percettori di redditi più elevati facilmente realizzabile e gli aiuti governativi del tutto impensabili. La decisione di mettere in atto i suoi propositi è stata però subito riconfermata con la nomina di collaboratori di elevato livello e di grande esperienza, a cominciare da Lina Khan, ex presidente della Federal Trade Commission. Per ora i mercati finanziari non sembrano preoccuparsi che questo nuovo corso possa cambiare la politica americana e continuano imperterriti a premiare le imprese High Tech, i loro azionisti e i loro manager con ricompense che hanno valori senza precedenti e che non fanno che perpetuare ed aumentare le differenze contro le quali si sono pronunciati gli elettori di New York. Zhoran Mamdani non avrà quindi un compito facile, ma sarà di grande interesse seguire i suoi possibili successi, i suoi eventuali fallimenti e i suoi necessari compromessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Chi ignora il (delicato) tema della sicurezza

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) con una montagna di numeri. Dunque perché insistere con questo mantra? Per una ragione fondamentale: questa volta a parlare così non siamo noi, studiosi di criminalità e di politica attoniti per la cecità della sinistra, ma è nientemeno che Chiara Appendino, esponente di punta del Movimento Cinque Stelle. In una lettera inviata a Libero non solo dice l'indicibile, ma rivendica di avere agito concretamente, quando era sindaca di Torino, per combattere contro degrado, campi rom, occupazioni abusive, anarchici dinamitardi. Anziché scaricare sul Ministero dell'Interno ogni responsabilità, la deputata Cinque Stelle richiama tutti i livelli di governo – comprese le amministrazioni locali – alle loro responsabilità e al dovere di collaborare per combattere il degrado, visto come brodo di coltura del crimine (una teoria con basi scientifiche piuttosto solide). Dunque tutto bene. Finalmente a sinistra c'è qualcuno di (politicamente) autorevole, che prova a far aprire gli occhi alla sinistra. Nella lettera, tuttavia, Appendino non spiega come mai la sinistra stessa non abbia mai voluto prendere sul serio il tema della sicurezza. Il punto è importante, perché dalla risposta a questa domanda deriva la risposta alla domanda che segue subito dopo: riuscirà mai la sinistra a correggere questo suo errore "enorme"? Ebbene, forse la prima cosa da notare è che non è sempre stato così, e comunque non per tutta la sinistra. Di fronte al pericolo del terrorismo, il Partito Comunista di Enrico Berlinguer (e di Armando Cossutta!) aveva ben chiara l'importanza della sicurezza, e l'assoluta necessità di combattere contro coloro che la mettevano a repentaglio. A non capire il valore della sicurezza, in quegli anni, fu semmai la sinistra extraparlamentare, che detestava le divise, disprezzava la normalità "borghese", e vedeva ogni forma di devianza come ribellione al "sistema". Detto per inciso, è incredibile come questi schemi mentali sopravvivano ancora oggi, più di mezzo secolo dopo il Sessantotto, in parole come quelle di Michela Murgia ("io quando vedo un uomo in divisa mi spavento sempre") o di Enrico Letta ("viva le devianze").

La vera mutazione, quella che ha decretato il divorzio fra sinistra e sicurezza, si è prodotta nei decenni successivi alla morte di Berlinguer, con l'assottigliamento della classe operaia, la "cetomedizzazione" del maggiore partito della sinistra, l'arrivo dei migranti. Per un partito di ceti medi,

urbanizzati e istruiti, culturalmente cosmopoliti, aperti alle opportunità della globalizzazione, la sicurezza non poteva essere una priorità. E questo non solo perché le vittime principali della criminalità non sono certo i ceti medi (ben più attrezzati a difendersi), ma perché stare dalla parte degli immigrati come delle altre minoranze più o meno oppresse era la condizione logica necessaria per alimentare e sostenere il complesso di superiorità morale della sinistra. A preoccuparsi delle paure e dei bisogni dei ceti popolari, fatti di lavoro dipendente e partite Iva, hanno provveduto sempre di più partiti nuovi, spregiativamente definiti "populisti", ma più capaci di interpretare il disagio dei ceti popolari: prima la Lega (nata alla fine degli anni '80), poi il Movimento Cinque Stelle (nato nel 2007), infine Fratelli d'Italia (fondato nel 2012). Di qui, non solo in Italia, un radicale smottamento e rimescolamento delle basi elettorali: i progressisti raccolgono consenso soprattutto dai ceti medi istruiti, i partiti di destra attirano una fetta consistente del voto popolare.

E i Cinque Stelle? I Cinque Stelle hanno avuto il loro momento di massimo splendore quando non erano né di destra né di sinistra, e sull'immigrazione avevano una posizione interlocutoria, non schiacciata sul cattivismo di destra e sul buonismo di sinistra. Poi, per amore del potere, hanno compiuto la loro svolta a sinistra (governo Conte 2) e siglato un patto difficilmente reversibile con il Partito Democratico. Di qui le loro difficoltà attuali: l'alleanza con il Pd, che sul tema della sicurezza è muto, li penalizza anche elettoralmente, perché snobbare quel tema allontana il voto popolare, che altrimenti troverebbe nei Cinque Stelle uno dei suoi sbocchi naturali. La mossa di Chiara Appendino è anche un tentativo di far uscire il movimento dall'angolo in cui Conte negli ultimi anni ha finito per relegarlo. Un ritorno a destra? Qualcuno proverà a metterla così, ma sarebbe uno sbaglio concettuale. Perché – ce lo hanno insegnato in tanti, da Isaiah Berlin a Norberto Bobbio – la "libertà dal timore" fa parte dei diritti fondamentali dell'uomo, esattamente come la "libertà dalla miseria". È toccato a Chiara Appendino ricordarlo nella sua lettera a Libero ("la sicurezza non è né di destra né di sinistra: è un diritto dei cittadini"). Ora tocca a Elly Schlein decidere se raccogliere la sfida, o perseverare nell'arroccamento che, non da oggi, tiene i ceti popolari lontani dalla sinistra ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano. **Uno per ogni settimana**, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

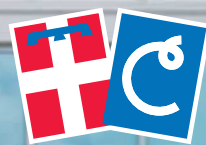
Quotidiano



Un ace per la ricerca

Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo
l'Istituto di Candiolo – IRCCS
nella ricerca sul cancro
alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS



#SostieniCandiolo
anche tu su For Funding.

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasanpaolo.com

For Funding

intesasanpaolo.com

Nitto
ATP
FINALS

INTESA  SANPAOLO

HOST PARTNER

**PREMIO PN MUSICA
A MASSIMO BERNARDINI
STASERA AL VERDI
LA LEZIONE/CONCERTO
CON TAVERNA**

A pagina XIV



**Amatoriale
Al Mascherini
"Mrs Peach"
incanta i giurati
e il pubblico**
Piccin a pagina XIV



**Sentieri di Vita
Mauro e Marianna Corona
impegnati per la disabilità**

Il 22 novembre ad Azzano con Omar Pedrini condivideranno storie, pensieri e percorsi umani, accompagnati dal Coro Quattro Molini.

A pagina XIV

Allarme risse, le chat nel mirino

►I giovani si danno appuntamento su internet e imitano il comportamento delle gang: l'età media mai così bassa
►I presidi mettono in guardia: «Conosciamo il fenomeno È nato nel 2020 con le prime zuffe. Genitori, più controllo»

L'opinione

**Violenza social
ma capire
è un dovere**

Andrea Maggi

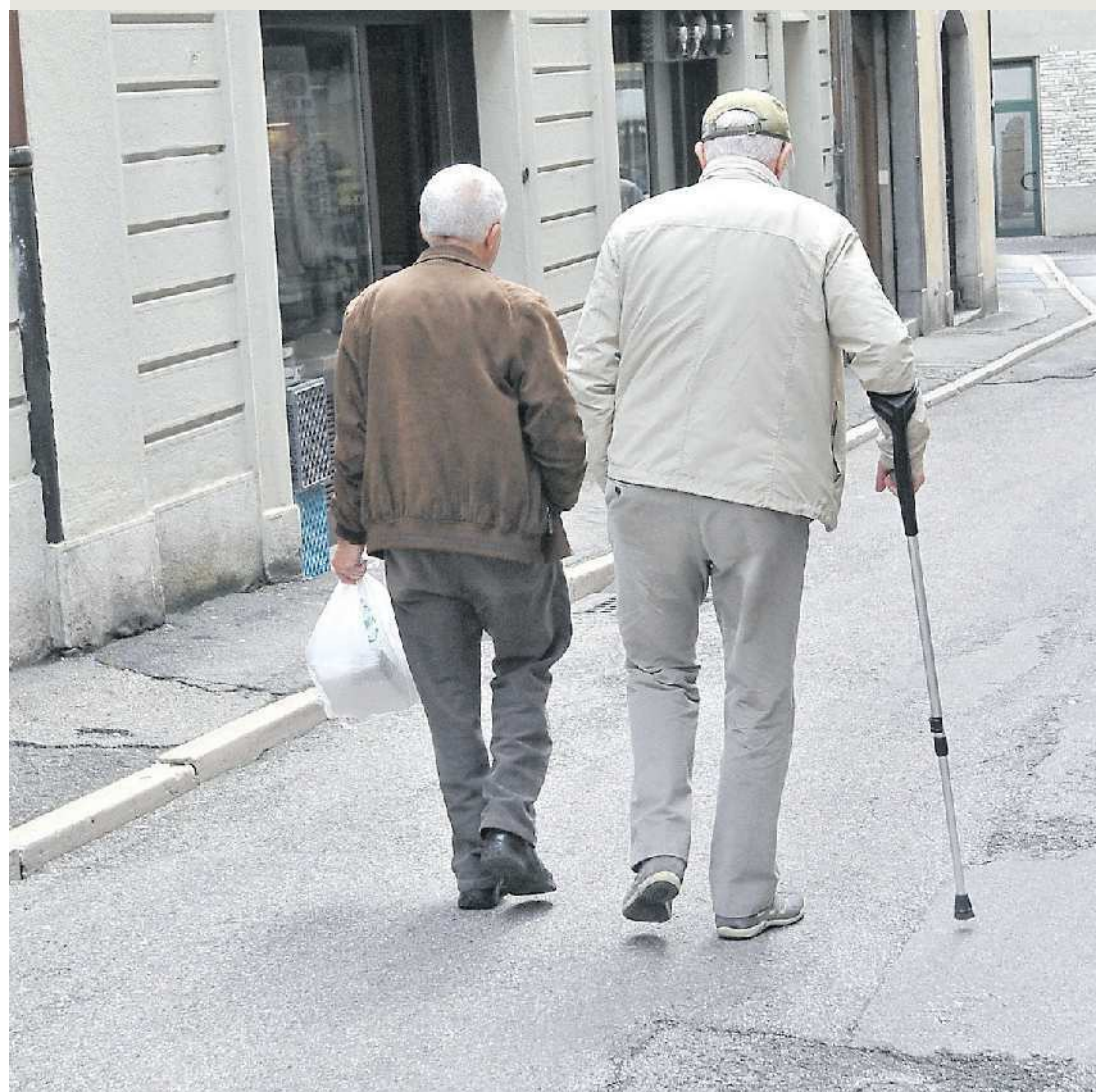
Ancora violenza giovanile in pieno centro a Pordenone, nella nostra provincia, dappertutto. A questo punto, oltre che Capitale della Cultura 2027, la nostra città si candiderà anche a capitale della violenza giovanile?

A pagina III

Tik Tok, Telegram, i gruppi Whatsapp, Facebook no, perché è da boomer. Da vecchi. È in chat che nascono le risse tra i ragazzini di Pordenone e provincia. E sempre in chat si trovano anche i collegamenti con due province che risultano strettamente collegate ai fenomeni violenti del Friuli Occidentale: Udine e Treviso. «Le segnalazioni che abbiamo - è l'allarme lanciato dai presidi della città - arrivano da diverse scuole del territorio». Non ci sono isole felici, anche se i licei sentono meno la pressione. «E i collegamenti con i ragazzi difficili di Treviso e Udine li conosciamo».

Agrusti a pagina II

Il dossier Aumentano gli anziani



Friuli, terra di pensionati Supereranno i lavoratori

In Fvg è tornato a crescere il numero dei pensionati, dopo che tra il 2008 e il 2018 era calato di ben 28mila unità a seguito degli effetti della riforma Fornero. All'inizio di quest'anno, i pensionati sono risultati 356mila 476.

Lanfrat alle pagine IV e V

Il premio

**Lavori
in lingua
Due successi
regionali**

E Friuli Venezia Giulia, con le sue lingue e dialetti, protagonista alla tredicesima edizione del concorso letterario "Salva la tua lingua locale" - promosso dall'Unione Nazionale tra le Pro Loco d'Italia (Unpli) - la cui premiazione si svolgerà il 5 dicembre nella sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma. Composizioni che narrano di spaccati di vita quotidiana, leggende paesane, mestieri, riti e tradizione.

A pagina IX

L'evento

**I rischi
dell'economia
spiegati
a teatro**

E Oltre 400 persone, al Palamostre di Udine, hanno partecipato all'evento "Piacere, Denaro!", la conferenza-spettacolo che unisce teatro e divulgazione economica per affrontare uno dei temi più urgenti e spesso invisibili del nostro tempo: la violenza economica. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Idi - Iotunoi voi Donne Insieme in partnership con Banca 360 FVG.

A pagina VII

Scontri frontali Due motociclisti morti in poche ore

►Il primo incidente vicino a San Daniele
Il secondo nel tardo pomeriggio in Carnia

Un drammatico incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri, lungo la strada regionale 453, all'altezza di San Daniele. Un impatto violento tra una moto e due automobili si è trasformato in una tragedia, costando la vita a un uomo di 56 anni - Giovanni Manucci - residente a San Vito al Tagliamento e commerciale alla Maschio Gaspari di Morsano. L'allarme è scattato poco dopo le 16.30. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio delle autorità competenti, il motociclista sta-

va effettuando un sorpasso quando, nel tratto in leggera curva, si è trovato improvvisamente di fronte una Fiat Punto che sorraggiungeva in direzione opposta, con a bordo una coppia di anziani di Spilimbergo. L'impatto è stato inevitabile e devastante: la moto ha colpito frontalmente l'utilitaria e, nella carambola, ha coinvolto anche una seconda vettura, condotta da un uomo di Rive d'Arcano. Nel tardo pomeriggio morto un motociclista 55enne a Ovaro.

A pagina IX

Calcio, Serie A

**Udinese a Roma
per provare
il salto di qualità**

Ci sono tutti i presupposti per bissare la convincente prestazione fornita contro l'Atalanta. L'Udinese è squadra in salute, ha i mezzi, non solo fisici, ma anche tecnici per imporre lo stop alla Roma che potrebbe risentire per quanto ha speso domenica contro il Milan, soprattutto giovedì in Europa League a Glasgow contro i Rangers. La squadra di Runjaic fa bene a crederci.

A pagina XI

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1

**Apu in Brianza
per dimenticare
la Reyer Venezia**

Quella di oggi al palaDesio (ore 20), sarà una tappa fondamentale nel percorso dell'Old Wild West Udine in campionato. La classifica piange, ma tutte queste sconfitte in avvio di stagione i più realisti le avevano tutto sommato messe in preventivo. Mentre però fino all'altro ieri si diceva che in fondo le avversarie erano di qualità superiore, quella di venerdì è stata diversa.

A pagina XI

L'allarme continuo

Risse decise in chat
per imitare le "gang"
«Tutto nasce nel 2020»► Primi episodi con il Covid già alle medie
Pordenone, Treviso e Udine: i collegamenti► I presidi: «L'allarme noi lo conosciamo
Genitori, controllate i telefoni ogni giorno»

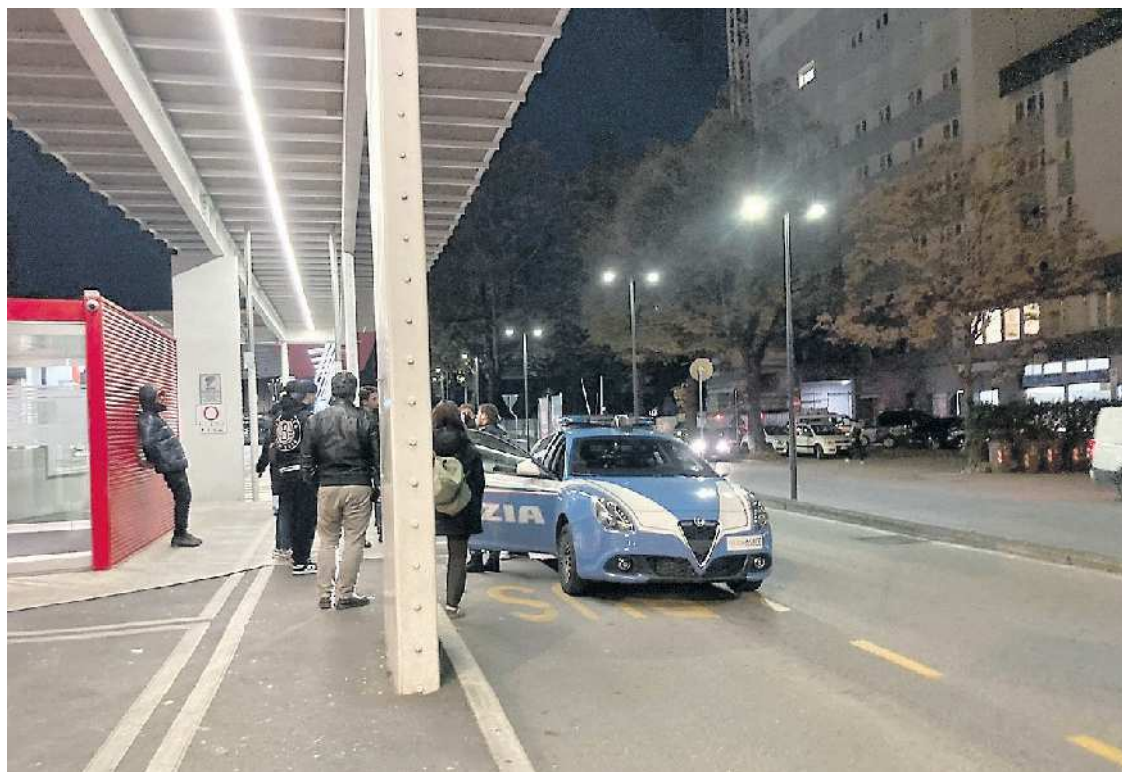
L'ANALISI

Autunno del 2020, scuola media Lozer ma non solo. Sta per arrivare la seconda ondata della pandemia, quella che avrebbe mandato definitivamente in cantina la speranza - soprattutto quella dei giovani - in un rapido ritorno alla normalità. Alla vita. Dai banchi degli istituti scolastici pordenonesi si leva un grido d'allarme, che resterà inascoltato. Sottovalutato, per usare un eufemismo. «La violenza giovanile a Pordenone nasce allora, dalle scuole medie».

Non sono sensazioni, ma parole dei dirigenti scolastici. Uno è Piervincenzo Di Terlizzi, che oggi è a capo del Kennedy. «Le prime segnalazioni di risse tra i giovanissimi risalgono proprio al 2020 - ricorda -. E ora quei ragazzi sono alle superiori». Senza essere cambiati. In cinque anni, con poche contromisure e senza un virus a chiudere le persone in casa, il fenomeno eccolo qui. Esploso nella sua interezza quasi quotidiana. Fino alle scazzottate della stazione. Una, due, tre di fila.

I SOCIAL

«A scuola - spiega oggi il dirigente della Lozer e del Comprensivo Pordenone Sud, Vladimiro Giacomello - si vive ancora in un ambiente controllato. Ma percepiamo un segnale preoccupante: l'età della "prima violenza" si sta pericolosamente abbassando. E anche nelle classi vediamo l'emergere di comportamenti che diventano presto problematici».



VIA OBERDAN L'ultimo episodio a Pordenone è stato registrato giovedì sera

pante: l'età della "prima violenza" si sta pericolosamente abbassando. E anche nelle classi vediamo l'emergere di comportamenti che diventano presto problematici».

A scuola (l'ha voluto il governo) il telefonino non si può usare. Ma in quello che poi vedre-

mo essere un filo diretto tra il Veneto confinante e la provincia di Udine, il mondo online centra eccome con le baby gang (termine odiato da chi si occupa delle comunicazioni ufficiali, ma comprensivo del fenomeno) che a sere alterne mandano in tilt le "zone rosse" di Pordenone.

ne.

«Ne abbiamo contezza - è l'ammissione di Di Terlizzi -, le sfide nascono proprio in chat». Si chiamano *challenge*, ci si dà un appuntamento per "regolare i conti" o semplicemente per dar sfogo alla violenza, per dire chi è il più forte. Tra due gruppi



VIOLENZA Le botte tra giovani e giovanissimi di mercoledì sera

ad esempio. E spesso, com'è successo a Pordenone giovedì sera, ci sono di mezzo ragazze. Primi amori ma già tossici, se per mantenerli o conquistarli si ricorre alle botte contro i "rivali".

I CONFINI

Tik Tok, Telegram, i gruppi Whatsapp. Facebook no, perché è da boomer. Da vecchi. È in chat che nascono le risse tra i ragazzini di Pordenone e provincia. E sempre in chat si trovano anche i collegamenti con due province che risultano strettamente collegate ai fenomeni violenti del Friuli Occidentale: Udine e Treviso.

«Le segnalazioni che abbiamo - è l'allarme lanciato dai presidi della città - arrivano da diverse scuole del territorio». Non ci sono isole felici, anche se i licei sentono meno la pressione. «E i collegamenti con i ragazzi difficili di Treviso e Udine li conosciamo».

L'APPELLO

La palla ripassa al dirigente della Lozer. La stessa persona che quest'estate ha trovato gli

interni della "sua" nuova scuola devastati dai vandali. Lo stesso preside che ha visto crescere la "banda di Torre" per poi vederla prendere la strada delle scuole secondarie. Senza cambiare abitudini, diciamo. «Ai genitori vorrei dire chiaramente: controllate quotidianamente le chat dei vostri figli. Il mondo online è un problema, spesso la violenza nasce da lì».

«La percezione - conclude Di Terlizzi - è che rispetto a qualche anno fa siano venuti a mancare i luoghi di formazione per gli adolescenti: le parrocchie, le associazioni, il vicinato di quartiere. E assistiamo ad un altro fenomeno preoccupante: la bandificazione. Si emulano i comportamenti delle "bande". Ricordo che dei giovani alla sagra di Sant'Agostino mi dissero: "Siamo i latinos"». Il messaggio che arriva dalla prima linea, che è quel "teatro" tra cattedra e banchi, è chiaro: l'allarme c'è. L'invito è altrettanto diretto: non lo si sottovaluti come già accaduto.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2025/26

MI VA!

Mi vaccino.

L'influenza non è un banale raffreddore: può causare complicazioni e ricoveri, soprattutto nelle persone più fragili.

Il vaccino è la protezione più efficace e sicura. In Friuli Venezia Giulia è offerto gratuitamente a bambini dai 6 mesi ai 6 anni, donne in gravidanza, over 60, persone con patologie croniche, donatori di sangue e operatori dei servizi essenziali.

Proteggi te stesso e chi ti sta vicino: vaccinati contro l'influenza.



Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code
www.regione.fvg.it



«Sui social un linguaggio d’odio»

► Maggi, il prof del “Collegio”: «Violenza giovanile deprecabile ma dobbiamo ascoltarla se vogliamo riuscire a debellarla»

► «Come insegnante avverto un profondo senso di sconfitta. I cittadini siano spinti a rioccupare i luoghi della loro città»

Andrea Maggi

Ancora violenza giovanile in pieno centro a Pordenone, nella nostra provincia, dappertutto. A questo punto, oltre che Capitale della Cultura 2027, la nostra città si candiderà anche a capitale della violenza giovanile? Scherzi a parte, dobbiamo fare i conti con un dato di fatto: il prestigio conquistato con tanta fatica e impegno nel mondo della cultura - che tutti devono riconoscerci - purtroppo costituisce solo una faccia della medaglia. Un'altra è quella della violenza giovanile. Ormai divenuta una piaga endemica che cresce, nonostante la presenza massiccia del personale delle forze dell'ordine intorno alla stazione, persino nei treni, ma che non sembra inibire le bande rissose o i lupi solitari.

IL PUNTO

C'è dunque da chiedersi perché, nonostante gli sforzi delle istituzioni, qui a Pordenone, che non è New York city e nemmeno Parigi, non riusciamo a debellare la violenza giovanile. Io stesso, in qualità di insegnante, avverto un senso di sconfitta. La scuola si sta rivelando ininfluente nei confronti di questi “ragazzi di vita” del ventunesimo secolo.

Per quanto barbara e deprecabile, però, la violenza giovanile è un linguaggio che dobbiamo provare ad ascoltare, se vogliamo debellarla. Se proviamo ad ascoltarlo, percepiamo rabbia, frustrazione, abbandono e

tanta ignoranza. Ecco trovate le teste di questo orrendo mostro dal fiato mortale. Ma proprio come è accaduto a Eracle contro l'idra di Lerna, ogni volta che l'eroe tagliava una delle teste del mostro, dal moncone sanguinante spuntavano altre nuove teste. C'è da immaginare lo sconforto dell'eroe che, pur dotato di una forza straordinaria, non aveva alcuna speranza di successo. Proprio questo è il punto: Eracle ha comunque sconfitto l'idra, ma con l'aiuto di suo nipote Iolao, che cauterizzava i monconi delle teste mozzate dell'idra con il fuoco. E anche se Euristeo non riconobbe valida quella fatica di Eracle proprio poiché questi si era fatto aiutare, l'idra fu sconfitta una volta per tutte.

Tornando a noi, non è sufficiente cercare di tagliare la testa al fenomeno in sé, perché non ci riusciremo mai. Per porre fine alla violenza dei giovani, dobbiamo intervenire su quello del linguaggio della politica, su quello della nostra società che ha ammainato la bandiera del diritto e della solidarietà per isare sull'asta la bandiera del successo fondato sulla prevari-

«PURTROPPO LA CAPITALE DELLA CULTURA È SOLAMENTE UNA FACCIA DELLA MEDAGLIA»



LA RIFLESSIONE A sinistra il prof Andrea Maggi; a destra giovani con i telefonini



cazione e del tornaconto individuale.

LA STRADA

Dobbiamo sconfiggere il linguaggio di odio che alimenta le chat dei social a partire da quello dei nostri rappresentanti delle istituzioni e favorire una cultura del dialogo e dell'ascolto.

Dinanzi a fenomeni come quelli della violenza dei giovani, la città deve rispondere con la valorizzazione dei luoghi dove adesso la violenza si sta manifestando. Spingere i cittadini a rioccupare, e a rioccuparsi, dei luoghi della loro città, per non lasciare con i d'ombra dove chi si sente solo e abbandonato possa nascondersi per covare rancore, per poi farlo esplodere con violenza.

Solo se illuminiamo la nostra città con la luce della cultura, dell'ascolto e della partecipazione attiva, togliamo fiato alla violenza, e dunque cauterizziamo a poco a poco tutti i monconi delle teste dell'idra e con pazienza la faremo morire. E anche se Euristeo decreterà che la nostra fatica non è valida, poco importerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Salvador (Civica): «C'è disagio, più interventi»

«È stato fuori luogo l'autoencomio del Comune per una presunta “Pordenone sicura” proprio all'indomani di due episodi di violenza in centro - commenta il consigliere della Civica, Marco Salvador -. Il degrado non si misura con le statistiche: non registra i locali chiusi, i negozi che spariscono, le famiglie che si sentono abbandonate o chi

si ritrova con la casa svalutata di 80 mila euro. Eppure è ciò che accade ogni giorno in piazza Costantini, Viale Trento, piazza Risorgimento, via Marco Polo e in molte altre zone della città. Un altro segnale del disagio crescente è l'accattonaggio, che peggiora di giorno in giorno. C'è quello organizzato, che

l'amministrazione non ha mai saputo debellare, ma oggi si vede anche l'accattonaggio di bisogno: persone che chiedono non soldi, ma cibo per mangiare. Serve un intervento immediato di polizia locale e Servizi Sociali, per capire chi sono queste persone e come aiutarle davvero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO: «PER PORRE FINE ALLA SPIRALE ANCHE LA POLITICA DEVE MODERARE I SUOI TONI»



Pietro Fragiaco
“IDILLIO” (Golfo di Trieste)
Olio su tavola 130x151 cm

Exhibition: Venezia, XIII
Esposizione Internazionale d'Arte
della città di Venezia, 1922

GALLERIA
— MASON —

Via Degli Zabarella, 34 - 35121 Padova
Cell. +39 347 800 1898 - email: leandromason@libero.it

Presente a

ANTIQUARI
PADOVA

dal 8 al 16 novembre 2025
Stand 94

L'emergenza invecchiamento

IL DOSSIER

In Fvg è tornato a crescere il numero dei pensionati, dopo che tra il 2008 e il 2018 era calato di ben 28mila unità a seguito degli effetti della riforma Fornero. All'inizio di quest'anno, i pensionati sono risultati 356mila 476, in crescita dello 0,6% rispetto a tre anni fa, quando se ne registravano 354.515. Tra tutti coloro che ogni giorno non si devono più recare al lavoro, ve ne sono 122mila under 70, che sono circa la metà della componente più anziana, che nel complesso arriva a 234.524 persone. Sono numeri che indicano che in regione ogni 100 occupati ci sono quasi 70 pensionati (in maggioranza donne), con un reddito medio lordo di 24.495 euro, pur con una forte differenza fra uomini e donne, le quali in genere percepiscono un assegno di 8mila euro più magro, pari a un 27,9 per cento.

NUMERI

Tra i pensionati, ve ne sono 71mila, cioè il 20%, che hanno un reddito mensile lordo inferiore ai mille euro. L'analisi l'ha compiuta il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, su fonte Inps. Il maggior numero di pensionati si riscontra nella provincia di Gorizia con quasi 70 pensionati ogni 100 occupati, il più contenuto in quella di Pordenone 64,5 su cento. Considerando solo la componente femminile tale rapporto è molto maggiore e pari in regione a 77,3 contro il 59,5 degli uomini; in provincia di Gorizia ci sono 85,3 pensionate ogni 100 donne occupate. A livello nazionale questi valori sono pari rispettivamente a 57,5 per gli uomini e 82,5 per le donne. Per il reddito pensioni-

Settanta pensionati ogni 100 lavoratori Donne più povere

►Torna a crescere dopo diversi anni il numero di titolari dell'assegno in Fvg
►Comuni, ecco dove si prende di più Alle anziane anche 8mila euro in meno

stico, il Friuli Venezia Giulia si colloca terza in Italia, dopo Lombardia e Lazio. Tuttavia, vi sono diverse differenze territoriali. La provincia di Trieste, con un reddito medio da pensione di 26.992 euro è la prima a livello regionale e la seconda in Italia dopo Milano che ha un reddito medio di 27.512; a seguire si trova Gorizia (ottava con 25.098 euro), Udine (29esima in Italia) e Pordenone (34esima) presentano i valori meno elevati, in entrambi i casi al di sotto di 24.000 euro annui. In Friuli Venezia Giulia, all'inizio dell'anno il numero totale di pensioni vigenti era pari a oltre 508.000, per una media di 1,4 trattamenti pro capite.

COMUNI

Restando alla distribuzione territoriale della ricchezza, il



LA SITUAZIONE Aumentano i pensionati ma per le donne l'assegno è più basso

comune di Sgonico è quello dove si trovano i pensionati più ricchi, con una media reddituale di 26.388 euro l'anno, seguito dai comuni di Udine (25.789) e Pordenone con 24.917 euro. Alcune aree di Trieste presentano però dei redditi medi particolarmente elevati, superiori a 30mila euro, come il quartiere di San Vito. «Lo squilibrio tra generazioni è particolarmente accentuato nella nostra regione – commenta il presidente di Ires Fvg Marco Pascolini – ma è ormai evidente anche a livello nazionale, tanto che dal 2027 è previsto il prossimo innalzamento dei requisiti relativi all'età del pensionamento. L'invecchiamento della popolazione e delle forze di lavoro continuerà ancora a ritmi sostenuti almeno per i prossimi 20 anni, finché anche le persone nate nella prima metà degli anni Settanta, quando il tasso di natalità non era ancora drasticamente calato, saranno andate in pensione. In prospettiva sarà pertanto sempre più importante valorizzare le competenze delle generazioni mature e garantire la formazione continua». Auspicabile anche la diminuzione del gender gap, dato che oggi la pensione media di una donna in regione è di 20.646 euro e quella di un uomo di 28.634 euro. «Le donne sono infatti più frequentemente titolari di assegni sociali o, in virtù della maggiore longevità, di quelle di reversibilità, caratterizzate da importi decisamente minori», spiega l'indagine dell'Ires Fvg. E aggiunge: «Sul dato incidono anche i notevoli differenziali salariali e la maggiore diffusione del part time tra le donne», concludo lo studio.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date

ARDIS | agenzia regionale per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

SCUOLA
PRIMARIA

SCUOLA
SECONDARIA

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
 - info.udine@ardis.fvg.it
 - 040/3595205
 - info.trieste@ardis.fvg.it
- o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



La data chiave è il 2029 Gli occupati in minoranza

LA TENDENZA

Il 2029 potrebbe essere un anno storico per il Friuli Venezia Giulia, cioè l'anno in cui i pensionati supereranno i lavoratori, dipendenti o autonomi che siano. L'annata l'individua la Cgia di Mestre, mettendo insieme i numeri attuali di occupati e pensionati e il numero di coloro che lasceranno il lavoro da qui a fine decennio.

PERCORSO

L'anno scorso in regione si contavano 527mila 531 occupati e 508mila 589 pensionati, con una differenza a favore dei primi di 18.942 unità. Nei prossimi quattro anni sono previste 75.400 uscite dal lavoro (con 40.400 unità dal privato) e, quindi, il sorpasso è dato praticamente per certo. La regione, quindi, si unirà alle realtà del Sud e di Sicilia e Sardegna, dove le pensioni erogate (sommandole tutte, cioè di vecchiaia, invalidità, indennitaria, ai superstiti e assistenziale) superano già abbondantemente i lavoratori dipendenti e autonomi. Dall'analisi del saldo tra il numero di occupati e le pensioni erogate nel 2024, la provincia del Friuli Venezia Giulia più "giovane" è Pordenone, dove gli occupati superano di 12.514 unità i pensionati. A sorpresa, perché considerata sempre una città con un alto tasso di persone anziane, Trieste è la seconda realtà della regione ad avere il saldo positivo più alto, con 3.795 unità. Udine, invece, si pone in terza posizione, perché i lavoratori sono solo 2.298 in più dei pensionati. Gorizia è la realtà ha il margine più ridotto, pari a 335 occupati in più rispetto al numero di quanti percepiscono una pensione. A Porde-

►La Cgia ha firmato le previsioni

Tra poco più di tre anni limite superato

►Pordenone a sorpresa è la provincia

più giovane di tutto il territorio regionale



LE PREVISIONI Secondo la Cgia di Mestre nel 2029 ci saranno più pensionati che occupati

none, cioè, ci sono 135mila occupati e quasi 123mila pensionati; a Trieste gli occupati sono 101.691 e i pensionati sfiorano i 98mila; a Udine gli occupati sono 231.427 e i pensionati 229.129. A Gorizia, infine, per 59.135 occupati ci sono 58.800 persone che percepiscono una

«LA SITUAZIONE È DESTINATA A PEGGIORARE A CAUSA DELLA DENATALITÀ CHE AVANZA»

pensione.

LA RIFLESSIONE

«Un trend che è destinato a peggiorare, a causa della interazione di tre fenomeni strettamente correlati fra di loro – sottolinea la Cgia –: la denatalità, il progressivo invecchiamento

L'altro versante

Due milioni di euro per le imprese

«Incentivare i giovani ad avviare e consolidare attività imprenditoriali significa investire nel futuro economico e sociale del Friuli Venezia Giulia. Con questa misura, la Giunta regionale conferma la volontà di sostenere concretamente le nuove generazioni, valorizzandone il talento e la capacità di innovare. Favorire la nascita di imprese e start-up giovanili significa rafforzare la competitività del territorio e promuovere lo sviluppo della nostra regione». Questo il concetto espresso dall'assessore Bini dopo l'approvazione in Giunta della misura da due milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della popolazione e un tasso di occupazione che rimane inferiore alla media delle aree più sviluppate d'Europa. La combinazione di questi fattori ha ridotto progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossato la platea dei percettori di welfa-

re. Un problema che non riguarda solo l'Italia – considera il Rapporto dell'istituto mestri- no -. Purtroppo, attanaglia la gran parte dei principali paesi del mondo occidentali».

IN ITALIA

Allargando lo sguardo oltre la regione, a Nordest il rapporto tra occupati e pensionati resta a favore dei primi anche in Veneto (+395.338) e in Trentino-Alto Adige, con un +129.806 unità. Il Veneto è la seconda regione più virtuosa d'Italia, dietro a Lombardia e prima del Lazio. In quarta posizione l'Emilia Romagna. Sono in terreno positivo anche Toscana, Piemonte e Valle d'Aosta. Ulteriore problema già presente ma che, stando la situazione attuale, potrà solo che accrescersi è la scarsa presenza dei giovani nel mercato del lavoro. Le imprese sono già in seria difficoltà, annota la Cgia e «reperire sul mercato del lavoro figure professionali altamente specializzate è ormai diventata un'impresa quasi impossibile». In questa classifica di lavoratori non più giovanissimi, il Friuli Venezia Giulia è in settima posizione, con un dato medio di 73,6 punti, il che significa che su cento dipendenti che lavorano con meno di 35 anni, ve ne sono 73,6 che hanno oltre 55 anni. Occupati, quindi, piuttosto vecchi o, comunque, più vecchi della media nazionale, perché il dato medio italiano si ferma a un indice di anzianità di 65,2. Ora la regione che presenta l'indice di anzianità di dei dipendenti privati più elevata d'Italia è la Basilicata, con un 82,7, seguita da Sardegna (82,2), dal Molise 881,2), dall'Abruzzo, con un 77,5 e dalla Liguria dove c'è un indice di 77,3 punti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Strappo alla regola

scritto e diretto da **Edoardo Erba**

con **Maria Amelia Monti**

e **Cristina Chinaglia**

e con **Daniele Gaggianesi, Giuseppe Lelli**

Francesco Meoni, Sabina Vannucchi, Fabio Zulli

11 novembre | CORDENONS

12 novembre | GEMONA DEL FRIULI

13 novembre | FAGAGNA

14 novembre | CIVIDALE DEL FRIULI

15 novembre | SEDEGLIANO

16 novembre | MUGGIA



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it



SANTANNA
Esperienze da gustare

APRE

LA NUOVA DISPENSA
GOURMET

15 NOVEMBRE
SABATO
DALLE 17:00



VIA MANIAGO, 27 | SAN QUIRINO | PORDENONE

Violenza economica Oltre 400 a teatro

L'INIZIATIVA

UDINE Oltre 400 persone, al Palamostre di Udine, hanno partecipato all'evento "Piacere, Denaro!", la conferenza-spettacolo che unisce teatro e divulgazione economica per affrontare uno dei temi più urgenti e spesso invisibili del nostro tempo: la violenza economica. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Idi - Iotunoioi Donne Insieme in partnership con Banca 360 FVG, e con il patrocinio e sostegno di diverse istituzioni, ha registrato un successo di pubblico e di partecipazione che va ben oltre le aspettative.

LO SPETTACOLO

Sul palco, l'economista Azzurra Rinaldi e l'attrice e autrice Antonella Questa hanno dato vita a una performance capace di coniugare dati, riflessioni e momenti di teatro, raccontando con empatia e ironia come la dipendenza economica possa trasformarsi in una forma di controllo e di violenza domestica, spesso non riconosciuta. Le due protagoniste si sono poi ripetute in un workshop ospitato nella Torre Santa Maria di Confindustria Udine a beneficio di una nutrita platea sul tema della consapevolezza finanziaria e parità di genere in azienda. «Il problema è presente ed è persistente - ha spiegato Azzurra Rinaldi -. Viviamo in una narrazione autoassolutoria, secondo cui la parità sarebbe ormai raggiunta. I dati, invece, ci raccontano una realtà diversa: le disuguaglianze economiche tra uomini e donne restano profonde, e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione nemmeno per la co-

►Un successo l'iniziativa del gruppo Idi con la partecipazione di Banca 360 Fvg

siddetta violenza economica. Anche nelle aree più ricche, la consapevolezza finanziaria è ancora limitata. Dobbiamo imparare a parlare di denaro, a normalizzare questa conversazione, perché la libertà economica è la base di ogni altra libertà». Il progetto della due giorni di approfondimento, ideato da Alice Boeri, presidente dell'Associazione Idi, nasce con l'o-

biettivo di promuovere educazione finanziaria e consapevolezza di genere attraverso linguaggi nuovi e coinvolgenti. «Siamo orgogliose di aver portato a Udine un evento che affronta un tema così importante in modo innovativo - ha dichiarato Boeri -. Parlare di denaro in chiave di libertà e autonomia, con leggerezza ma anche con profondità, significa dare

►Sul palco le storie della modernità con l'economista Azzurra Rinaldi

strumenti concreti a donne e uomini per costruire relazioni più equilibrate e società più giuste».

L'ISTITUTO

Grande soddisfazione anche da parte di Banca 360 FVG, che ha sostenuto l'iniziativa come parte del suo impegno per la cultura della parità. «Non siamo qui solo come sponsor - ha sottolineato il presidente Luca Occhialini - ma come parte attiva di un percorso. La parità di genere nasce dalla parità economica: il credito cooperativo ha nel suo Dna la centralità delle persone, uomini e donne, e la promozione di un'economia civile fondata sul rispetto e sulla solidarietà». Il progetto "Piacere, Denaro!" si inserisce in un più ampio panorama di iniziative avviato dall'Associazione Idi e sostenuto da Banca 360 FVG, che ha già visto la realizzazione della mostra Sui Generis al Museo Etnografico del Friuli. A questo si aggiungono percorsi formativi interni dedicati ai collaboratori della banca, anche con l'apporto dell'Ordine regionale degli Psicologi. Il successo di queste due giornate nel capoluogo friulano conferma che il tema della violenza economica è tutt'altro che superato. Resta invece una sfida culturale e sociale aperta, da affrontare con consapevolezza, formazione e dialogo. Come ha ricordato Rinaldi: «Non possiamo permetterci di pensare che il problema sia risolto. Serve un cambiamento profondo nel modo in cui donne e uomini vivono, gestiscono e condividono il denaro. Solo così potremo parlare davvero di uguaglianza».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

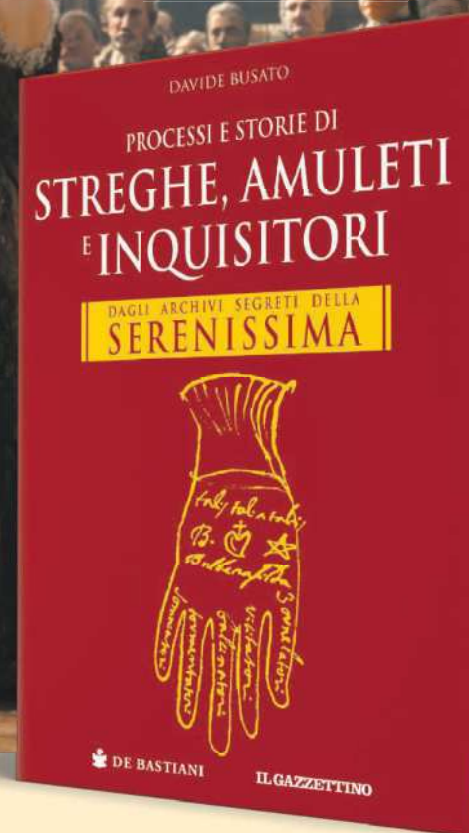
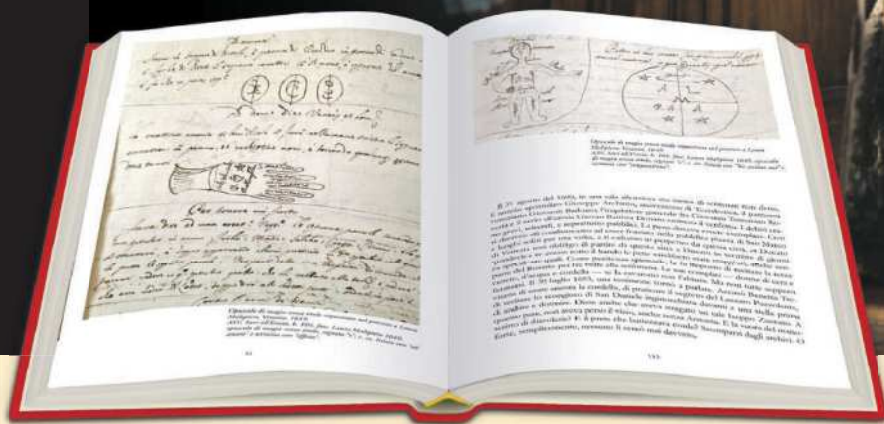


L'APPUNTAMENTO Lo spettacolo di divulgazione che è stato promosso e sostenuto da Banca 360 Fvg



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca.

Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.



TUTTO PER SENTIRE E CAPIRE

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



• • •
nuance audio

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Scopri i nuovi Nuance Audio
Giovedì 13 novembre
Studio Maico di
Cividale del Friuli

Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Il nostro Tecnico Qualità
sarà disponibile in studio
per farti conoscere i nuovi occhiali
Nuance Audio

Due motociclisti morti sulle strade

►Giovanni Manucci, 56enne di San Vito al Tagliamento è finito con il suo mezzo contro un'auto a San Daniele

►Nel tardo pomeriggio un'altra tragedia vicino a Ovaro Vittima un 55enne che ha perso il controllo ed è caduto

INTERVENTI

SAN DANIELE Un drammatico incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri, lungo la strada regionale 453, all'altezza di San Daniele. Un impatto violento tra una moto e due automobili si è trasformato in una tragedia, costando la vita a un uomo di 56 anni - Giovanni Manucci - residente a San Vito al Tagliamento e commerciale alla Maschio Gaspardo di Morsano.

LA DINAMICA

L'allarme è scattato poco dopo le 16.30. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio delle autorità competenti, il motociclista stava effettuando un sorpasso quando, nel tratto in leggera curva, si è trovato improvvisamente di fronte una Fiat Punto che sopraggiungeva in direzione opposta, con a bordo una coppia di anziani di Spilimbergo. L'impatto è stato inevitabile e devastante: la moto ha colpito frontalmente l'utilitaria e, nella carambola, ha coinvolto anche una seconda vettura, condotta da un uomo di Rive d'Arcano. Lo scontro ha innescato un incendio: la moto e l'auto guidata dal conducente di Rive d'Arcano hanno preso fuoco nel giro di pochi istanti. Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di prestare aiuto, mentre sul posto accorrevano i soccorsi. In pochi minuti sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Gemona del Friuli e di Spilimbergo, insieme al personale sanitario del 118 e ai Carabinieri per i rilievi. Quando i soccorritori sono arrivati, la scena era drammatica: i veicoli erano già avvolti dalle fiamme. Fortunatamente, i due anziani a bordo della Punto e l'automobilista di Rive d'Arcano erano riusciti a mettersi in salvo autonomamente, riportando solo ferite e contusioni non gravi. Sono stati trasportati all'ospedale di San Daniele per accertamenti. I Vigili del fuoco hanno subito avviato le operazioni di spegnimento, verificando al contempo che all'interno dei veicoli non ci fossero altre persone. Una volta domato l'incendio e messa in sicurezza l'area, il personale sanitario ha potuto raggiungere il motociclista, ma per lui non c'era ormai più nulla da fare: è morto sul colpo a causa delle gravissime lesioni riportate nell'impatto. La notizia del tragico incidente ha rapidamente fatto il giro della zona, gettando

nello sconcerto le comunità di San Daniele e San Vito al Tagliamento, dove l'uomo era conosciuto e stimato.

L'ALTRO DRAMMA

Nel tardo pomeriggio di ieri un secondo incidente mortale ha segnato le strade del Friuli Venezia Giulia e in questo caso della Val Degano, in Carnia. E la vittima è un altro motociclista. Per cause che chiariranno i carabinieri di Tolmezzo, il 55enne alla guida della moto ha perso improvvisamente il controllo all'altezza del ponte sul torrente Degano, nella frazione di Ovaro chiamata Muina. Dopo la perdita del controllo si è schiantato contro un'auto perdendo la vita. Sul posto l'elicottero del soccorso regionale e i vigili del fuoco di Rigolato.

FURTI

Hanno agito con freddezza e precisione, approfittando dell'assenza del proprietario di casa. È accaduto a Moruzzo, dove alcuni malviventi hanno forzato la porta d'ingresso di una villetta e si sono introdotti all'interno. L'obiettivo era chiaro: la cassaforte. Dopo aver rovistato dappertutto, i ladri l'hanno trovata, era un modello blindato contenente alcuni orologi di valore, per un bottino stimato attorno ai 3 mila euro. Non hanno tentato di aprirla sul posto: l'hanno prelevata e portata via. Sul furto indagano i carabinieri di Martignacco, che stanno raccogliendo testimonianze e verificando la presenza di eventuali telecamere di sicurezza nella zona.

CAPOLUOGO

Un episodio tanto curioso quanto singolare ha invece impegnato la polizia locale di Udine: in piazzale Gabriele D'Annunzio, in pieno centro cittadino, gli agenti hanno notato un trattore parcheggiato su uno stallone riservato ai disabili. L'insolita scena ha destato sospetti e fatto scattare immediati controlli. Dalle verifiche è emerso che il mezzo agricolo era stato rubato poche ore prima da un'azienda della zona del Palmarino. Il proprietario, informato dagli agenti, si è recato sul posto e ha potuto riabbracciare il proprio mezzo, procedendo con la denuncia. Dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza comunale, gli inquirenti hanno ricostruito la dinamica.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SANVITESE
LAVORAVA PER LA
MASCHIO GASPARD
ED ERA
APPASSIONATO
DELLE DUE RUOTE**



L'INCIDENTE Una delle auto coinvolte nello schianto completamente avvolta dalle fiamme

Salva la tua lingua locale due primi posti assoluti per il Friuli Venezia Giulia

RICONOSCIMENTO

UDINE Friuli Venezia Giulia, con le sue lingue e dialetti, protagonista alla tredicesima edizione del concorso letterario "Salva la tua lingua locale" - promosso dall'Unione Nazionale tra le Pro Loco d'Italia (Unpli) - la cui premiazione si svolgerà il 5 dicembre nella sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma. Composizioni che narrano di spaccati di vita quotidiana, leggende paesane, mestieri, riti e tradizioni antiche e che nella loro diversità linguistica, di espressioni e suoni uniscono l'Italia da nord a sud. Ben due primi posti assoluti per la regione (Claudio Bearzi nella prosa inedita e Paolo Cossi nel fumetto) oltre a numerosi podi e finalisti.

Si parte dal premio Tullio De



Mauro, sezione saggi. Secondo classificato ex aequo Venicio Simonutti, Scoltimi... Cumò o c'j'a la conti, Racconti della tradizione orale nella vallata delle Pradis, Spilimbergo, 2025. Poesia edita. Secondo classificato ex aequo Christian Romanini, Stagjons - Haiku par furlan, Campanotto Editore, Pasian di

Prato, 2025.

Poesia inedita. Secondo classificato ex aequo Claudia Salamant (dialetto sloveno delle valli del Natisone). Terzo classificato ex aequo Alberto De Rosa (friulano). Finalista Egle Taverna (friulano di Gorizia).

Prosa inedita. Primo classificato Claudio Bearzi (friulano nella variante di Forni di Sotto).

Finalisti Gottardo Mitri, Pier Paolo Pasolini e il so Friul (friulano), Pierina Gallina, Cidine a fuart (friulano).

Musica. Secondo classificato ex aequo Duo AccorDòs (friulano). Finalisti Antonio Cutugno (friulano occidentale), Dj Tubet (friulano).

Teatro. Secondo classificato Stefano Pandolfo, Cuatri Peraulis, Tre Parole (friulano).

Fumetto. Primo classificato Paolo Cossi, Ti conti il Vaiont

(Ti racconto il Vajont), Ed. Società Filologica Friulana, Udine 2022 (friulano). Terzo classificato Aldo Mereu, La storie dal lât di Curnin (La storia del lago di Cornino), Editore da Pro Loco Forgaria nel Friuli, 2024.

Menzioni speciali a Pro Loco Unpli per la diffusione del premio: Pro Loco Cordenons (PN); Pro Loco Forgaria nel Friuli (UD); Pro Loco Moimacco (UD); Pro Loco Pieve Tesino (TN); Pro Loco Precenico (UD); Pro Loco Ravis al Tagliamento (UD); Pro Loco Ronchi dei Legionari (GO); Pro Loco Villa Santina (UD); Pro Loco Zoppola (PN).

Menzioni speciali ad associazioni, enti, editori gruppi e altre realtà per la diffusione del premio: Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi Odv (GO); Società Filologica Friulana (PN); Gruppo Cordenonese del Cavedal di Cordenons (UD); AR-LeF "Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane" Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (Udine); ISK Istituto per la cultura slovena San Pietro al Natisone (UD).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società sportive, un nuovo bando da quasi tre milioni

REGIONE

UDINE «Grazie a un nuovo bando da 2 milioni e 836mila euro sosteniamo la capacità organizzativa delle associazioni e delle società sportive del territorio, riconoscendone il ruolo fondamentale nella diffusione della cultura sportiva e nella valorizzazione del Friuli Venezia Giulia attraverso eventi di alto livello. Sostenere lo sport significa rafforzare il tessuto sociale e promuovere l'immagine della Regione nel panorama nazionale e internazionale».

Sono le parole del vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport del Fvg, Mario Anzil, in riferimento all'approva-

zione da parte della Giunta del Bando 2026 per la concessione di incentivi a manifestazioni sportive di carattere nazionale e internazionale, che dà attuazione all'articolo 6 della legge regionale 12/2025 (Assestamento di bilancio 2025-2027). L'intervento, predisposto dalla Direzione centrale Cultura e Sport, sostiene eventi agonistici e amatoriali di prestigio, riconosciuti dai rispettivi organismi sportivi di riferimento, in grado di portare atleti, pubblico e visibilità in Friuli Venezia Giulia.

«Due settimane fa - ha ricordato Anzil - la Giunta regionale ha approvato un analogo bando dedicato alle manifestazioni sportive locali, di livello comunale, provinciale e

regionale, che prevede contributi compresi tra 4 mila e 15 mila euro per sostenere associazioni, società e comitati sportivi nell'organizzazione di eventi diffusi sul territorio».

Le domande di contributo per questo nuovo bando potranno essere presentate tramite il portale Istanze online (IoI) dal 14 novembre al 15 di-

**LE DOMANDE
POTRANNO
ESSERE
PRESENTATE
DAL 14 NOVEMBRE
AL 15 DICEMBRE**



SOCIETÀ SPORTIVE Un chiosco vicino al campo di calcio

cembre 2025, da associazioni e società sportive senza scopo di lucro, comitati regionali e organizzatori locali con sede in regione. I contributi, compresi tra 15mila e 60mila euro, saranno assegnati in base a criteri oggettivi e qualitativi valutati da una commissione tecnica con la partecipazione del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni). «Attraverso strumenti trasparenti e mirati - ha concluso Anzil -, continuiamo a investire nella crescita delle comunità sportive, nella promozione della pratica a ogni livello e nel riconoscimento dello sport come valore educativo, culturale e identitario del nostro Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



IL PIANO
L'azienda del Dandolo punta alla caldaia a biomasse: presenterà la richiesta di modifica dell'attuale Aia



Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it



LA RISPOSTA A pochi giorni dalla gioia dei comitati per il no al nuovo inceneritori Bioman annuncia che non abbandonerà il progetto

Bioman, tegola per i comitati: «Avanti con l'inceneritore»

►Qualche giorno fa avevano gioito per il no della Regione, il progetto sarà ripresentato ►Lo fa sapere l'azienda: «Le analisi sull'aria ante-opera avevano dato esito positivo»

MANIAGO

«Le rilevazioni ante opera richieste dagli enti di controllo, come Arpa e Comune di Maniago, e svolte nei mesi scorsi, hanno confermato la buona qualità dell'aria nelle aree limitrofe allo stabilimento Bioman». È quanto sostiene l'azienda, con sede al Dandolo, che prosegue: «Un risultato che testimonia l'efficacia delle politiche di risparmio energetico e dell'efficiamento delle caldaie e dei mezzi di trasporto, promosse e applicate negli ultimi anni».

Nella nota oltre a precisare lo stato dell'arte, l'azienda annuncia anche la propria intenzione di rilanciare sulla progettazione e realizzazione della caldaia a biomasse. Una vera e propria doccia gelata su comitati e associazioni ambientaliste, che avevano appena festeggiato lo stop al primo progetto di quello che loro hanno sempre definito es-

sere un vero e proprio inceneritore. Risale infatti a fine ottobre la notizia dell'archiviazione della procedura di Autorizzazione integrata ambientale (Aia) relativa alla realizzazione di un inceneritore a biomasse.

L'ORGOGGIO

«Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti — ha dichiarato Enzo Gasparutti, presidente di Bioman — perché dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta, nel segno della sostenibilità e dell'innovazione. Bioman ha infatti convertito l'intera flotta di trasporto all'uso di biometano, prodotto dagli scarti di cucina e dagli sfalci d'erba raccolti nel territorio friulano. Un passo che rafforza ulteriormente il modello di economia circolare su cui si fonda l'attività dell'azienda, più volte premiata in Italia e in Europa per la sua attenzione alla biodiversità e alla transizione ecologica».

L'IMPEGNO

«Prosegue anche l'impegno dell'azienda nella manutenzione e valorizzazione dei Magredi, in collaborazione con il Dipartimento della Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia - ricorda il presidente -. Il progetto è stato rinnovato in coerenza con gli altri iter amministrativi in corso, legati alle attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie a tutela dell'ambiente».

LA QUESTIONE

In merito al diniego della Regione Friuli Venezia Giulia alla proroga richiesta da Bioman, l'azienda precisa che la proroga era stata domandata per integrare il progetto con nuove tecnologie ispirate ai principi dell'economia circolare. Circa la centrale a biomassa, Bioman precisa, «che ripresenterà la richiesta di modifica dell'attuale autorizzazione Aia, tenendo conto delle osservazioni del Co-

mune di Maniago. Non solo: saranno introdotte innovazioni tecnologiche al progetto originario, in linea con le nuove tecnologie previste dai principi dell'economia circolare». Pertanto, Bioman, con una nuova richiesta di modifica dell'Aia attuale, prevederà tali innovazioni nel nuovo progetto, «che seguirà un nuovo iter autorizzativo e sarà ulteriormente orientato alla sostenibilità ambientale, con recupero di calore e produzione di energia elettrica».

IL FUTURO

«Le osservazioni del Comune di Maniago — conclude Gasparutti — sono state utili e costruttive: contribuiranno a migliorare il progetto, che verrà ripresentato nelle prossime fasi autorizzative. Il dialogo con il territorio resta per noi un valore fondamentale».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco a Roma “incassa” il finanziamento per la scuola «Aula esterna è un modello»

►Leon firma l'atto per avere 200mila euro destinati alla primaria

SAN GIORGIO

Trasferita romana per il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, che ha firmato, al Senato della Repubblica, la convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assicurando al Comune un finanziamento di 200mila euro. Le risorse ottenute saranno destinate a un nuovo intervento di riqualificazione del complesso scolastico comunale, con particolare riferimento al completamento degli arredi e delle sistemazioni esterne della nuova scuola primaria “De Amicis”, già oggetto di precedenti lavori realizzati con fondi comunali.

IL PIANO

Il progetto finanziato comprende il completamento delle sistemazioni esterne a nord e ovest della nuova scuola primaria, a seguito della demolizione del vecchio edificio scolastico ormai dismesso; la realizzazione di spazi verdi attrezzati e di un collegamento più agevole tra la nuova scuola e la mensa scolastica; la creazione di nuovi parcheggi per migliorare la sicurezza della viabilità, in particolare lungo via Armentarezza; il completamento degli arredi, sia interni all'edificio che nelle aree verdi di pertinenza. Il contributo statale consentirà quindi di portare a termine un importante tassello del più ampio piano di valorizzazione e modernizzazione del polo scolastico comunale.

LA CONVENZIONE

Alla sottoscrizione della convenzione si è giunti grazie anche all'impegno e al sostegno del senatore spilimberghese Marco Dreosto,

che ha seguito da vicino l'iter di assegnazione delle risorse. Durante la permanenza nella capitale, Leon ha incontrato il ministro Giuseppe Valditara, con il quale si è confrontato sul valore dell'aula didattica esterna realizzata a San Giorgio della Richinvelda — un progetto che lo stesso ministro ha indicato come modello nazionale di educazione ambientale concreta.

LA SODDISFAZIONE

«È un risultato importante per la nostra comunità — commenta Leon — perché ci permette di completare un investimento strategico per la scuola, luogo dove si costruisce il futuro dei nostri ragazzi. Allo stesso tempo, è motivo di orgoglio sapere che le nostre buone pratiche vengono prese come esempio a livello ministeriale».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GRANDE RISULTATO PER LA NOSTRA COMUNITÀ: UN INVESTIMENTO STRATEGICO SUL FUTURO»



IN TRASFERITA Il sindaco Leon a Roma incassa il contributo

Borse di studio, cambiano le regole: «Premi per il legame col territorio»

MANIAGO

L'amministrazione comunale di Maniago porterà in consiglio la proposta del nuovo regolamento per l'assegnazione dei premi al merito scolastico. È un documento che riconosce l'impegno e i risultati degli studenti residenti nel territorio, dalla scuola secondaria di secondo grado fino all'università. I premi, assegnati annualmente tramite bando pubblico, intendono valorizzare il merito diffuso, premiando studenti che hanno dimostrato costanza, determinazione e risultati significativi nel proprio percorso formativo. Le soglie di accesso — 90/100 per il diploma e 102/110 per la laurea — sono superiori alla media nazionale e rappresentano un tra-

guardo importante, raggiunto spesso in condizioni personali e scolastiche impegnative.

I CRITERI

«Il regolamento prevede criteri chiari e trasparenti - ricorda l'assessore Michela Pipolo -, con graduatorie separate per licei, istituti tecnici, professionali e percorsi universitari. In caso di ex aequo, sarà considerato l'indicatore Isee, non come criterio di selezione principale, ma come elemento di equità, coerente con l'articolo 3 della Costituzione, per riconoscere il valore aggiunto dell'impegno in condizioni meno favorevoli».

Due premi speciali arricchiscono ulteriormente il regolamento: uno è dedicato agli studenti dell'indirizzo Produzioni Industriali Made in Italy del



L'ASSESSORE Michela Pipolo illustra i nuovi criteri

Torricelli, un percorso strettamente legato al tessuto produttivo e sociale di Maniago, arricchito dal progetto “Ferrati in materia”, che valorizza le competenze tecniche e la connessione tra scuola e industria locale. L'altro è riservato agli studenti universitari che abbiano dedicato la propria tesi di laurea a una peculiarità del territorio manigliese. Un riconoscimento che premia non solo il merito accademico, ma anche l'interesse e l'approfondimento culturale verso la propria comunità. «Il nuovo regolamento è frutto di un lavoro condiviso e partecipato - assicura la componente dell'esecutivo guidato dal sindaco Umberto Scarabello -. Un sentito ringraziamento va al personale dell'ufficio istruzione e ai componenti della commis-

sione, che con le loro osservazioni e proposte hanno contribuito in modo significativo a migliorare il testo, rendendolo un documento solido, inclusivo e attento alle esigenze del territorio». E conclude: «Il regolamento rappresenta un passo concreto verso il riconoscimento del valore del percorso scolastico di ciascuno, non solo il risultato finale. Premiare il merito significa anche riconoscere le difficoltà affrontate e superate. I premi speciali, in particolare, testimoniano il legame profondo tra scuola, territorio e comunità. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con competenza e sensibilità: insieme abbiamo costruito uno strumento che parla ai giovani e li sostiene nel loro cammino». (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claut

Malore sul sentiero, soccorsi in tempo reale

Ieri mattina la stazione Valcellina del Soccorso Alpino è stata attivata con l'elisoccorso regionale su chiamata al Nue 112. L'allarme di un gruppo di escursionisti sulla salita al Monte Piolsa. Stavano percorrendo un sentiero appena inaugurato quando una 50enne pordenonese, ha avuto un malore. Della comitiva faceva parte un soccorritore della stazione, che ha attivato i soccorsi. Sul posto l'elicottero: la donna è stata stabilizzata, imbavellata, verricellata a bordo e portata a Pordenone.

sport@gazzettino.it

Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it

LA FORMAZIONE

**Ehizibue-Zanoli
è ballottaggio
Davis in panchina**

Nella formazione anti-Roma non ci dovrebbero essere particolari novità, forse solo una, Ehizibue al posto di Zanoli, non solo perché Runjaic, vuole dare fiducia a chi se l'è meritata contro l'Atalanta, ma anche perché Davis non è ancora pronto per tornare a far parte della formazione di partenza.

CALCIO SERIE A

Ci sono tutti i presupposti per bissare la convincente prestazione fornita contro l'Atalanta. L'Udinese è squadra in salute, ha i mezzi, non solo fisici, ma anche tecnici per imporre lo stop alla Roma che potrebbe risentire per quanto ha speso domenica contro il Milan, soprattutto giovedì in Europa League a Glasgow contro i Rangers. La squadra di Runjaic fa bene a crederci anche se l'avversario, come giustamente il tecnico ha sottolineato, è più forte dell'Atalanta, i bianconeri possono sbancare il rettangolo verde dell'Olimpico nel qual caso inevitabilmente dovrebbero rivedere il loro obiettivo rappresentato da una salvezza tranquilla anche se la parola d'ordine in casa udinese è "continuità di risultati".

«Sono fiducioso sulle possibilità dell'Udinese - è intervenuto l'ex bianconero Franco Cinello - E' vero che la Roma è forte, la classifica lo certifica, ma non è che possa recuperare tutte le energie spese a Glasgow per cui potrebbe essere discontinua, anche meno attenta. Al contrario l'undici bianconero ha potuto preparare nei dettagli e in tranquillità questa sfida, è pronto dunque per esprimersi al meglio ed eventualmente ad approfittare se i giallorossi, come detto, dovessero un po' risentire dopo essere stati impegnati in Europa League. E' sottinteso però che in campo l'Udinese dovrà limitare gli errori, guai poi se sarà remissiva; serviranno quindi voglia e coraggio per cercare di fare il colpaccio».

AMBIENTE

Nella Roma non ci saranno l'esterno Bailey che ha subito l'ennesimo infortunio muscolare, e soprattutto Dybala, la bestia nera dell'Udinese oltre ai lungodegenti Ferguson e Angelino. Assenze che pesano, un piccolo vantaggio per i bianconeri, ma la Roma ha un'organizzazione di gioco efficace con cui può mettere in difficoltà l'avversario. Ma in particolare cosa deve temere la squadra di Runjaic?: «Conosco bene l'ambiente

L'UDINESE E' PRONTA LA ROMA UN ESAME

Oggi sfida all'Olimpico, l'ex Cinello: «Giallorossi forti, ma la squadra di Runjaic sa come si può vincere»

romano - ha subito risposto Cinello - In passato ho affrontato in casa loro i giallorossi quando erano al meglio occupando una posizione di classifica assai brillante con i tifosi caricati a mille. L'Udinese troverà l'"inferno", ecco perché dovrà essere concentrata nel migliore dei modi. A livello di singoli - ha proseguito - bisognerà fare attenzione a Soule che sta crescendo, giocatore tecnicamente valido sotto tutti i punti di vista».

Non solo l'Udinese troverà un ambiente surriscaldato, ma i fan romanisti come è facilmente intuibile, cercheranno di tendere all'ex Zaniolo la trappola della provocazione: «Non lo so, ma Zaniolo deve isolarsi dall'ambiente esterno, deve essere concentrato solamente per esprimere al meglio le sue qualità, per fare un altro salto di qualità e far male dal punto di vista sportivo, alla Roma».

FORMAZIONE

Non ci dovrebbero essere particolari novità, forse una soltanto, Ehizibue al posto di Zanoli, non solo perché Runjaic, giustamente vuole dare fiducia a chi se l'è meritata contro l'Atalanta,

ma anche perché Davis non è ancora pronto per tornare a far parte della formazione di partenza dopo essersi allenato poco nelle ultime due settimane per i postumi di un problema muscolare insorto nel corso del primo tempo della gara del 29 ottobre a Torino con la Juventus. Mancheranno anche il lungodegente Kristensen e Miller che in ogni caso sarebbe partito dalla panchina. «L'Udinese - ha concluso Cinello - dispone di una rosa super lusso, credo come mai si era verificato negli ultimi anni. Ciò significa che Runjaic ha in panchina elementi dello stesso valore di coloro che fanno parte della formazione iniziale per cui i cambi possono garantire continuità di rendimento alla squadra, non è poco, tutt'altro; si possono alzare anche i ritmi nel finale di gara. Anche per questo motivo sono fiducioso».

Oggi l'Udinese all'Olimpico non sarà sola, ci saranno oltre 200 fan che faranno di tutto per non far mancare il loro incitamento alla squadra del cuore.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITORNO Zaniolo domani nello stadio che lo ha visto protagonista



Oww a Desio con Cantù in palio punti salvezza

BASKET SERIE A

Quella di oggi al palaDesio (ore 20), sarà una tappa fondamentale nel percorso dell'Old Wild West Udine in campionato. La classifica piange, ma tutte queste sconfitte in avvio di stagione i più realisti le avevano tutto sommato messe in preventivo. Mentre però fino all'altro ieri si diceva che in fondo le avversarie erano di qualità superiore, l'ennesimo ko subito in volata, quello di venerdì sera contro la Reyer, ha incrinato la fiducia dei tifosi nei confronti della squadra e messo in una posizione traballante lo stesso tecnico Adriano Vertemati, che per la prima volta da quando è arrivato a Udine vediamo seduto sul banco degli imputati. Ecco insomma che lo scontro diretto con l'Acqua San Bernardo Cantù - uscita pure lei

male dal turno infrasettimanale (le ha buscate dalla Dinamo Sassari) - acquisisce nell'immediato un'enorme importanza, al di là dei due punti in palio.

In ballo riteniamo ci sia innanzitutto la panchina di Vertemati, ma ad essere attenzionati sono anche alcuni giocatori che non stanno dando sul parquet quanto ci si aspettava da loro. Giocatori che - beninteso - sono stati scelti in estate dal direttore sportivo Andrea Gracis e dallo stesso Vertemati. Di quest'ultimo abbiamo criticato anche in tempi non sospetti il sistema di gioco, basato eccessivamente sul tiro da tre: che ha funzionato comunque benone in A2, ma così non è

invece in A, dove le avversarie sono in grado di prendere adeguate contromisure e questa mancanza di profondità nei finali di partita la paghi sempre. I lunghi bianconeri, Mekowulu e Spencer, al centro pure loro delle critiche dei supporter Oww, in attacco fanno da tappezzeria perché non vengono mai coinvolti e se non vengono mai coinvolti in attacco c'è poco da meravigliarsi quando in difesa dormono.

Di Hickey lo abbiamo già scritto e lo ripetiamo: continua a giocare come giocava nella categoria inferiore, non mette in ritmo i compagni, può diventare un problema, e magari lo è già, liberi sbagliati a parte. E il capitano

Alibegovic dovrebbe evitare certe forzature, pur comprendendo la sua voglia di rendersi utile e dimostrare di potersi stare nella categoria, addirittura da protagonista.

GESTECO

Nel pomeriggio la Gesteco Civile sarà di scena al palaMaggetti contro la Liofilchem. Così l'head coach ducale Stefano Pillastri ha presentato la sfida contro la formazione abruzzese: «Roseto ritornerà a giocare davanti al proprio pubblico dopo la squalifica del campo e quindi avrà extra motivazioni e la partita sarà sicuramente molto delicata e molto impegnativa. Noi vo-



DIFFICOLTA'
Antony Hickey non è ancora il punto di forza che ci si attendeva

gliamo essere all'altezza, vogliamo essere competitivi e speriamo di presentarci al completo per far vedere quello che siamo capaci di fare e faremo di tutto per riuscirci, in un campionato in cui vincere in trasferta è sempre difficilissimo». Del prossimo impegno ha parlato pure l'azzurro Francesco Ferrari: «Noi arriviamo da una sconfitta a Brindisi dopo due buone vittorie contro Mestre e Scafati e anche a Brindisi abbiamo disputato una buona partita, dove però per alcuni dettagli e anche per un po' di sfortu-

na non siamo riusciti a vincere. Domenica ci aspetta un'altra battaglia sul campo di Roseto, dove loro torneranno a giocare a porte aperte e potranno contare sull'appoggio di un pubblico caloroso. Noi siamo carichi, stiamo recuperando Freeman e ovviamente giocare con lui è diverso, può fare la differenza. In ogni caso, come sempre, ce la metteremo tutta e poi sarà il campo a dire se la porteremo a casa». Palla a due alle ore 18.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



CALCIO GIOVANILE

Uefa Regions Cup
Si prepara la gara
di ritorno

Rappresentativa Regionale Under 19. Gara di ritorno per l'accesso alla "Uefa Regions Cup". Il selezionatore Roberto Bortolussi, che ha convocato le "Aquila" per mercoledì entro le 14.15 per proseguire con le sedute di allenamento. Appuntamento sempre nel quartier generale di Santa Maria la Longa.



Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it



IL DERBY A sinistra una delle quattro reti della partita in anticipo tra il Tamai e il Fontanafredda, finita in pareggio allo scadere; in basso un'azione

(Nuove Tecniche)

TAMAI, BEFFA NEL FINALE FONTANAFREDDA RESPIRA

►Guizzo apre il derby, Furie due volte avanti, poi i rossoneri recuperano al 91'

►Il Casarsa vince anche con il Corva e vola in vetta. Ramarri, oggi il Tolmezzo

TAMAI 2
FONTANAFREDDA 2

GOL: pt 4' Guizzo, 39' Stiso (rigore); st 9' Parpinel, 46' Mestre.
TAMAI: Manente, Sinozic, Guizzo, Gjini (st 22' Musumeci), Pessot, Parpinel, Salvador, Grizzo, Gurgu, Grotto (st 26' Morassutti), Bougma (st 40' Zossi). All. Furlan.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Muranella (st 22' Toffoli), Nadal (st 12' Canaku), Borgobello, Monteleone, Capa, Mestre (st 48' Biscontin), Cotti Cometti (st 12' Bottani), Gerini (st 22' Borda), Stiso, Manzato. All. Rispoli.
ARBITRO: Malagnino di Castelfranco.

CALCIO DILETTANTI

È un pomeriggio di pareggi e il podio della classifica di Eccellenza resta immutato. Mentre la capolista Ufm, in casa con la Juventina, recupera e impatta, a Tamai l'esito è deciso al primo minuto di recupero. È il gol di Francesco Mestre, ex di turno, a siglare la seconda segnatura

fontanafreddese. Per due volte in svantaggio, la squadra di Rispoli sa controbattere. La segnatura di Grotto arriva sugli sviluppi di un angolo battuto da Grotto, pure lui ex sulla parte opposta. In vantaggio, il Tamai subisce. Stiso (ulteriore ex) dal dischetto realizza un penalty procurato dall'atterramento in area di Gerini. Manente si salva con qualche difficoltà, quando si scambiano i ruoli Gerini e Stiso, con quest'ultimo ad impegnarlo. Parpinel porta di nuovo avanti la squadra di Furlan in avvio di ripresa, con una punizione infiocchettata dopo il fallo su Gurgu. A metà frazione Gurgu colpisce 2 volte la traversa, sugli sviluppi di altro corner battuto da Grotto. Il pareggio nel recupero arriva dopo percussione a sinistra. Una serie di rimpalli fa da prologo all'ultimo tocco di Mestre.

ECCELLENZA OGGI

Il Pordenone attende il Tolmezzo con differenti punti di domanda. Servono punti come risposta. Per i neroverdi cittadini

la situazione non è rosea neanche a livello di disponibili, ma la conta degli assenti non contraddice la possibilità di successo. E' più al mercato dei giocatori, almeno una quaterna di rango, che la dirigenza mira al fine di risollevarsi. Per la Sanvitese c'è una prova di forza ospitando il Muggia. Alla squadra di mister Vittore un test di rango, con cui trovare consapevolezza dei propri mezzi. Fra gli ospiti è appena tornato Massimiliano Cofone, che aveva cominciato la stagione in Serie D con il San Luigi. Attenzione a Fiume Veneto, c'è un Codroipo di cui non fidarsi. La nota lieta alla vigilia per i fiuma-



ni è il dimezzamento della squadra a Nicola Salvador, loro profeta del gol. Va in trasferta il Chions per affrontare il Rive Flaibano. Il punticino di vantaggio con cui si presentano i gialloblu ha la possibilità di essere ampliato, arrivasse la terza vittoria esterna.

IN PROMOZIONE

Il Casarsa si impone anche a Corva. Aprendo le danze con la segnatura di Mior, velocemente rimediata da quella di Fantin, nell'ultimo quarto d'ora la capolista torna ad imperare. El Bakh-taoui mette a segno l'1-2 definitivo. Gioca oggi il Maniago Vajont, a cui fa visita la Bujese. Senza vittorie di squadra, l'impegno dello schieramento passato sotto le cure di Claudio Moro richiede punti. In concomitanza gioca l'Aviano, che va a saggiare il Centro sedia Natisone. Gli uomini di Visalli sono ancora alla ricerca della prima vittoria esterna e, anche per loro, i tempi non possono dilungarsi ulteriormente.

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Valle comanda Torre: pareggio

CALCIO DILETTANTI

Scatta il diritto di replica in Prima e Terza categoria. In campo, tutte in contemporanea, le partecipanti del campionato di Seconda, girone A. Fischio d'inizio alle 14.30.

PRIMA

Andati in onda gli anticipi Vallenoncello - Valvasone 2-0 (gol di Zanatta e Di Rosa) e Vigonovo - Torre 1-1 con i viola passati in vantaggio con Mattia De Benedet e "beffati" in zona Cesari da un'autorete. In virtù del terzo exploit di fila, almeno per una notte, il Vallenoncello di Luca Sonego vola in vetta a quota 15. Resta a secco un Valvasone Asm che, comunque, ha venduto la pelle a caro prezzo dimostrando, una volta di più, di essere cenerentola a digiuno per caso. Oggi pomeriggio testa coda Union Pasiano (13, argento) - Ragogna (3) con a contorno Unione Smt (7) - Cordenonese 3S (11, terzo), Tagliamento (10) - Spal Cordovado (8), Sedegliano (7) - Azzanese (9) e Vivai Rauscedo Gravis (9) - Virtus Roveredo (0).

SECONDA

La classifica vede lo Spilimbergo in vetta a punteggio pieno (18) con il miglior attacco (18) e pure la miglior difesa (4). Seguono Rorai Porcia 14, Sarone 1975-2017 a 13, Tiezzo 1954 e Real Castellana 10, Liventina San Odorico, Montereale Valcellina e Ceolini 8, San Leonardo 7, Barbeano e Pravis 1971 a quota 6, Sacilese 5. Chiudono Pro Fagnigola 3 e Cavolano a digiuno. Focus su un paio di campi. Impegno arduo per la Pro Fagnigola. Battesimo di fuoco per l'appena rientrato mister Lorenzo Lella. Da quelle parti è atteso, infatti, il re Spilimbergo. Precedente solo il doppio confronto della passata stagione. All'andata, terza giornata. S'imposero i mosaicisti - sempre guidati da Stefano Dorigo - per 2-0 con reti di Davide Giuseppin ed Alex Calio ancora in rosa. Musica diversa al ritorno con la Pro Fagnigola

la che trattenne l'intera posta in palio con un 3-1: tris di Manuel Lenisa attualmente sull' "Aventino". Dal testa coda all'incrocio per i piani alti Real Castellana - Sarone 1975-2017 con entrambe le squadre reduci dalla vittoria dello scorso turno. Per i locali di Roberto Cancian è stato un ritorno ai 3 punti tutti d'un fiato. Per gli avversari, guidati da Steve Agostinetto - di contro - il terzo exploit senza soluzione di continuità. Le altre sfide: Montereale Valcellina - Rorai Porcia, Sacilese - Tiezzo 1954, Ceolini - Liventina San Odorico, Barbeano - San Leonardo e Pravis 1971- Cavolano. Nel girone C altro testa coda. La Ramuscellese, unica portacolori del Friuli occidentale del raggruppamento, attende il Flambro che ha il triplo dei punti (12-4) e viaggia in zona podio.

TERZA

Nel girone A, anticipo alla luce dei fari tra Fontanafredda Under 21 e Morsano, valevole per il nono turno.. Questo pomeriggio focus sulla sfida al vertice Polcenigo Budoia (17) - Maniago (16) che potrebbe mettere in corsa le appaiate inseguatrici Sesto Bagnarola e Calcio Zoppola (13). I sestensi ospitano la Vivarina (12), mentre il Calcio Zoppola è ospite del San Quirino (10). Chiudono il programma Nuova Villanova Fc (10) - Vivai Rauscedo B (2), Torre B (12) - Calcio Bannia (5) con gli ospiti capaci di impattare sul 4-4 in triplice rimonta il confronto con il Fontanafredda Under 21. Rossoneri che, nel turno scorso, si sono presentati all'appuntamento vestiti d'oro. Virtus Roveredo B (11) - Varmese (1) è l'altro confronto. Alla finestra, per sotto obbligata, il Calcio Aviano B (8). Nel girone B è sfida fraticida in Arzino (7) - Valeriano Pinzano (10) che sono le uniche portacolori del Friuli occidentale in un raggruppamento a trazione udinese. Esordio per Cristiano Corrà, mister appena arrivato a prendere il timone della squadra di stanza a Cusiaco di Vito d'Asio.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet a Taranto, parla Scopelliti: «Abbiamo limato i dettagli»

VOLLEY, A2

Dopo la splendida vittoria interna con il Siena, la Tinet affronterà la seconda trasferta stagionale (oggi alle 16) con l'ambiziosa Prisma La Cascina Taranto, nobile retrocessa nella scorsa stagione con anni di esperienza in Superlega.

Dopo un inizio zoppicante i pugliesi vogliono subito tornare alla vittoria e per farlo, proprio da questo pomeriggio, potranno schierare il nuovo opposto, Ibrahim Lawani, classe 2001, già alla Prisma in A1 nel 2023 e reduce da un paio di stagioni, sempre nella massima serie, con la maglia del Vero Monza. Il francese andrà a sostituire il serbo Mitrasinovic. Ma sicuramente non sarà l'unica freccia nella ricca faretra di coach Graziosi, che compren-

de il palleggiatore nipponico Yamamoto, il capitano ed ex azzurro Oleg Antonov, il libero Gollini, lo schiacciatore tedesco Hopt che assieme ad Antonov, Pierotti e Cianciotta forma un poker di posto 4 da sballo per la categoria. Al centro una vecchia conoscenza regionale, il triestino Elia Bossi. Da rilevare che i pugliesi sono reduci da una secca sconfitta (3-0) subita sul difficile campo di Ravenna.

«Tornare a vincere dopo il brutto stop di Aversa ci ha ridato la carica per affrontare le prossime partite - sostiene Simone Scopelliti, centrale del Prata -. Con Siena, non abbiamo mai mollato e siamo stati concreti e decisi. Taranto potrà schierare per la prima volta l'opposto Lawani, ma noi abbiamo preparato la partita con determinazione. In settimana



CENTRALE È stato Scopelliti a presentare la seconda trasferta stagionale della Tinet Prata

(Moret)

abbiamo curato bene alcune cose che sono andate meno bene in questo avvio. L'attenzione sarà comunque massima».

Coach Mario Di Pietro schiererà in campo un sestetto rapido in costruzione, potente in attacco e con grande continuità di rendimento puntando sul-

la collaudata coppia Alberini (alla partita numero 100 in regular season) - Gamba (che insegue l'attacco vincente 2500) in diagonale palleggiatore - opposto, Ernestowicz e Terpin in banda, il capitano Katalan e Fusaro al centro, Bendicenti libero.

«Ritengo il Prata, una delle squadre più forti del raggruppamento - mette in guardia il capitano del Taranto, Oleg Antonov -. Sarà una partita sicuramente di difficile interpretazione. Noi abbiamo voglia di rivalsa, dopo l'ultima sconfitta. Ci siamo preparati al meglio e cercheremo di dare il massimo per affrontare la gara».

I rossoblù guidati dal coach Gianluca Graziosi si affideranno a Yamamoto in regia, Oleg Antonov opposto, Cianciotta e Pierotti in banda, Sanfilippo e Bossi al centro. Arbitreranno Fabio Sumeraro di Roma e Marco Colucci di Matera. In vetta Pineto e Aversa, stanno viaggiando a pieni giri con un en plein di 9 punti in tre giornate. A tallonarle con una lunghezza di ritardo c'è Brescia.

Queste le gare della 4. giornata: Prisma La Cascina Taran-

to - Tinet Prata, Sviluppo Sud Catania - Essence Hotels Fano, Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Campi Reali Cantù, Banca Macerata Fisiomed MC - Romeo Sorrento, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro - Rinascente Lagonegro, Virtus Aversa - Consar Ravenna. Domani (lunedì): Gruppo Consoli Sferc Brescia - Abba Pineto.

Classifica: Abba Pineto, Virtus Aversa 9 punti. Gruppo Consoli Sferc Brescia 8, Tinet Prata e Consar Ravenna 6, Banca Macerata Fisiomed MC e Sviluppo Sud Catania 4, Essence Hotels Fano, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro, Rinascente Lagonegro, Emma Villas Codyeco Lupi Siena e Prisma La Cascina Taranto 3, Campi Reali Cantù e Romeo Sorrento 1.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL DI MUSICA SACRA
Il concerto dell'organista Leonardo Carrieri si terrà oggi, alle 17, nel Duomo di Udine, anziché alle 20.45 come precedentemente annunciato.

G

Domenica 9 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Questa sera al Verdi di Pordenone la consegna del Premio Pordenone Musica al giornalista Massimo Bernardini che con il maestro Alessandro Taverna terrà poi un concerto/lezione dedicato a Chopin

«La musica va amata»

RICONOSCIMENTO

È Massimo Bernardini - giornalista, autore e volto noto della televisione - il vincitore dell'undicesima edizione del Premio Pordenone Musica, il riconoscimento che celebra chi, attraverso la propria attività, ha saputo trasmettere la conoscenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni.

Istituito nel 2015 dal Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con il Comune, il Premio - nato in memoria della docente pordenonese Pia Baschiera Tallon - è sostenuto dalla Regione, dal main partner Itas Mutua Assicurazioni con il contributo speciale di Giampaolo Zuzzi e la collaborazione della Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon.

MOTIVAZIONI

La scelta di Bernardini rende omaggio a una figura simbolo della divulgazione culturale italiana "per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, - si legge nella motivazione ufficiale - trasformando la televisione in uno spazio di formazione culturale e artistica". La consegna del riconoscimento è in programma oggi, alle 18, al Verdi, in Sala Grande, con un inedito incontro-concerto che vedrà Bernardini in dialogo con il Maestro Alessandro Taverna al pianoforte, dedicato a Fryderyk Chopin. L'evento s'incentrerà nell'ascolto, guidato da Bernardini, dei brani più iconici del repertorio chopiniano eseguiti da Taverna.

«Sono davvero onorato di ricevere il Premio Pordenone Musica - spiega Bernardini, - sia per l'altissimo livello dei premiati che mi hanno preceduto - mi mette un po' d'apprensione essere affiancato a maestri e musicologi come Salvatore Accardo, Alfred Bréndel, Piero Rattalino o all'amico Michele Dall'Ongaro,

che per me, in Rai, è stato molto più di un punto di riferimento nella divulgazione musicale - sia per la portata della motivazione che accompagna questo riconoscimento».

«Divulgare la musica come mi è capitato di fare in questi anni attraverso i media, vuol dire per me non solo indagare sulla sua capacità di commuoverci, ma anche riconoscere in tutta la musica, dalla più semplice alla più complessa, un formidabile strumento di conoscenza. Non significa soltanto raccontarla o "spiegarla", ma aiutare chi ascolta a riconoscere, dentro di sé, ciò che la musica continuamente mette in scena».

FARE MUSICA

«Come tanti della mia generazione - racconta ancora Bernardini - ho cominciato, verso i quindici anni, a suonare la chitarra acustica: ore ed ore a imparare accordi, pennate ritmiche, arpeggi di finger picking, tutto rigorosamente "a orecchio". Per un bel po' di anni questo significò suonare: suonare insieme ad altri musicisti, suonare davanti al pubblico, creare e arrangiare. Per divulgare la musica credo occorra averne fatta e studiata almeno un po': far musica affezio-



GIORNALISTA E MUSICOLOGO A Massimo Bernardini il Premio Pn Musica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossellini, la crisi indiana e la Nouvelle Vague

CINEMA

Roberto Rossellini, figura cardine della storia del cinema italiano e internazionale, continua a esercitare un fascino profondo come uomo brillante, innovatore e regista capace di cambiare il linguaggio cinematografico. Il documentario "Roberto Rossellini - Più di una vita", in programma a Cinemazero per soli due giorni, domani e martedì, propone un racconto

inedito, costruito intrecciando materiali pubblici e privati relativi agli ultimi vent'anni dell'esistenza del cineasta. Dal punto di vista biografico, il film si concentra sul periodo successivo al 1956, relativo alla sua esperienza in India. Al ritorno, Rossellini si separa da Ingrid Bergman e si trasferisce a Parigi, entrando in contatto con gli ambienti intellettuali che daranno vita alla Nouvelle Vague, di cui diventerà un punto di riferimento teorico e umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconti per i bambini musicati da Fabio Barzan

INFANZIA

Dal felice connubio tra l'associazione Farandola e il progetto Matilda mi racconti una storia? nasce un nuovo progetto di lettura di fiabe accompagnate dalla musica dal vivo di Fabio Barzan, per bambini e bambine da 3 a 7 anni. Il 15 novembre verranno lette storie su "Chi ha paura del Lupo?", il 22 novembre "Principesse e fate", il 29 novembre "Dra-

ghi e folletti", il 13 dicembre "Storie di Natale" e il 20 dicembre "Storie di alberi e boschi". Dalle 17 alle 18, nella sede dell'associazione Farandola. È gradita la prenotazione 3400062930.

"L'associazione Farandola - afferma la presidente, Valentina Gerometta - aderisce al progetto nazionale Nati per la musica, che vuole promuovere fin dai primi anni l'educazione musicale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialoghi

Marianna e Mauro Corona incontrano la disabilità

Il 22 novembre, a partire dalle 19-45, il Teatro Mascherini di Azzano Decimo ospiterà "Sentieri di Vita". Tre grandi protagonisti del panorama culturale italiano - lo scrittore e alpinista Mauro Corona, la scrittrice Marianna Corona e l'artista Omar Pedrini - saliranno sul palco per condividere storie, pensieri e percorsi umani, accompagnati dalle suggestive melodie del "Coro Quattro Molini" di Azzano Decimo.

La serata è organizzata dall'associazione di promozione sociale "Ragazzi padri & friends", con il sostegno del Comune di Azzano Decimo e del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

La serata, a ingresso libero, ha come obiettivo la raccolta di fondi per sostenere le attività dell'associazione.

"La nostra Associazione - spiega il presidente di "Ragazzi padri & friends", Paolo Cigagna - nasce dal desiderio profondo di mettere a disposizione il nostro entusiasmo, il nostro tempo e le nostre competenze per sostenere progetti destinati a famiglie locali in cui sono presenti bambini con disabilità. Crediamo fermamente che la solidarietà sia il sentiero per costruire una comunità più accogliente per tutti. Siamo orgogliosi di aver già raggiunto traguardi importanti, come la raccolta di 15 mila euro per l'acquisto di un ausilio destinato a una giovane concittadina, e "Sentieri di Vita" rappresenta un ulteriore passo in questa direzione. Ringraziamo Mauro, Marianna e Omar per la loro disponibilità e l'Amministrazione Comunale per il prezioso supporto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Mascherini, "Mrs Peach" fa incetta di premi

TEATRO

La Compagnia della Lira di Casamassima (Bari) con "Che pasticcio Mrs Peach", su testo e regia di Alessandro Iacovelli, ha vinto la sedicesima edizione del "Festival Internazionale del Teatro amatoriale Marcello Mascherini". Per la categoria Miglior Spettacolo si è infatti aggiudicata l'ambita "Foglia della Magia", preziosa opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese Dante Turchetto.

Nel Teatro Mascherini di Azzano Decimo, ieri sera, si è tenuta la tradizionale serata di gala, alla quale hanno preso parte Attilio Boccalon e Augusto Prosdocimo, del Gruppo teatrale "Tiratirache" di Medu-

na di Livorno, che hanno animato la cerimonia di consegna dei premi nelle diverse categorie.

La squadra organizzatrice della kermesse, capitanata dal direttivo del Comitato provinciale di Pordenone della Fita e composta dai gruppi teatrali "Proscenium Teatro" di Azzano Decimo e "Il Teatrozzo" di Pasiano di Pordenone, ha quindi vissuto questa nuova avventura, forte del grande numero delle compagnie in corsa: al bando di concorso, pubblicato in aprile, hanno aderito ben 88 spettacoli.

Soltanto sei di questi sono arrivati in finale e, come decretato dalla giuria, presieduta da Antonio Rocco, il Premio Miglior spettacolo è andato a "Che pasticcio Mrs Peach", portato



MIGLIORE ATTRICE Sara Tomasucci

ALLA COMPAGNIA DELLA LIRA LA FOGLIA DELLA MAGIA, IL PREMIO DEL PUBBLICO E QUELLO PER L'ATTORE NON PROTAGONISTA

in scena dalla Compagnia della Lira di Casamassima (Bari) perché «le trovate sceniche, le melodie coinvolgenti e le belle voci brillanti, sono la ricchezza di quest'opera; i movimenti degli attori risultano fluidi, perfettamente sincronizzati con i meccanismi scenici, studiati nel minimo dettaglio; il giovane ed eclettico regista emerge per capacità organizzativa e creatività e, riuscendo ad amalgamare tutti gli elementi, regala allo spettatore quanto di meglio il teatro può offrire».

La compagnia teatrale barese si è portata a casa anche il premio per il Miglior attore non protagonista, ricevuto da Giamarco Volza, nel ruolo di Mr. Oliver. Il Premio di Miglior attore protagonista è stato consegnato a Pasquale Arpino, Pie-

ro Buzzacchino e Gianni Filanino, per la loro interpretazione nell'opera "Tre papà e un bebè" della compagnia Quanta Brava Gente di Grottaglie (Taranto).

Il premio per la Migliore attrice protagonista è stato vinto da Sara Tomasucci, della Compagnia Teatro La Piccola Ribalta, di Pesaro, per l'interpretazione della protagonista nell'opera "Hedda Gabler". La compagnia teatrale marchigiana si è aggiudicata anche il Premio Miglior attrice non protagonista, ricevuto da Deborah Del Bianco, che ha interpretato Thea Esveld. Due riconoscimenti importanti sono andati alla Compagnia dell'Orso di Lignano, per l'opera "Trappola per un uomo solo". Premio Miglior Regia a Paolo Marchetto. Pre-

mio Migliore Scenografia è andato a Lucia Buratto e Matteo Monzardo.

Il Premio del Pubblico, decretato dalla platea, con il punteggio di 9,4, è andato alla Compagnia della Lira di Casamassima (Bari) per "Che pasticcio Mrs Peach" (testo e regia di Alessandro Iacovelli).

Il "Festival Internazionale dedicato a Marcello Mascherini" riceve il sostegno dell'Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli che continua a credere fortemente e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

Mirella Piccin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adeguare il racconto senza il sensazionalismo

L'OPINIONE

Il modo in cui i media raccontano i giovani talvolta ha dell'inquietante. In particolare la cronaca degli ultimi tempi riporta a cadenza quotidiana episodi di violenze perpetrate da giovani che hanno suscitato grandissimo scalpore nell'opinione pubblica e che però, a causa del taglio sensazionalistico con cui questi eventi sono stati riportati, hanno finito per alimentare il luogo comune per cui i giovani d'oggi sono definitivamente perduti.

CASI RISTRETTI

Che l'Italia non sia un Paese per giovani, e che i giovani non piacciono è un dato di fatto, considerando l'inverno demografico che stiamo affrontando. Ma per quanto gli episodi di violenza riportati nei quotidiani negli ultimi giorni siano orrendi e senza dubbio deprecabili, c'è da chiedersi: davvero questi fatti rappresentano lo stato di salute dell'intera popolazione giovanile italiana? O si tratta dello specchio di una fascia, certo, mai adeguatamente ristretta, del caleidoscopico universo dei giovani? Lo chiedo perché da italiano rifiuto categoricamente ogni generalizzazione. Per me all'estero essere riconosciuto come mafia-mandolino dà parecchio fastidio, sia per il fatto che aborro la mafia, sia perché non so suonare il mandolino. Dunque immagino che anche alla stragrande maggioranza dei giovani in gamba l'essere annoverati nel numero delle carogne rese



IL PROF. Andrea Maggi

oggi celebri per le loro nefandezze ai danni di altri coetanei o di adulti innocenti dia parecchio fastidio.

CLAMORE STRUMENTALE

Viene quasi da pensare che il grande clamore mediatico di certe notizie di cronaca legate ai giovani sia usato a fini strumentali, ovvero per coprire altre notizie, come il fatto che il carrello della spesa sia ancora scandalosamente carissimo, checché ne dica l'Istat, o che il costo della mia bolletta della luce sia triplicata a parità di consumi energetici. Insomma, per quanto eclatanti e sconvolgenti siano i reati compiuti di recente dalle baby gang di varie parti

d'Italia, l'uso che i media fanno di tali notizie è ingeneroso nei confronti della maggior parte dei giovani, che non meritano una simile fustigazione. Perché poi la percezione che i ragazzi ricevono dalle nostre valutazioni è quella di essere sempre inadeguati; per usare un gioco di avverbi: sempre mai abbastanza. Il bello, ossia il brutto, è che a sentirsi inadeguati e mai abbastanza sono sempre quelli che non lo meritano.

CAPRI ESPiatori

Da qui il disagio di molti giovani perbene che non si sentono mai abbastanza per i nostri standard inarrivabili e da qui l'ossessione del raggiungimento della perfezione che, perlomeno in questo mondo, tutti sappiamo non esistere. In conclusione, quando giudichiamo i giovani, noi adulti dobbiamo stare molto attenti a fare di tutta *l'erba un fascio*. Perché le guerre, i massacri, il divario vergognoso tra i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, i diritti di molti calpestati per il tornaconto personale di pochi, il razzismo, il patriarcato, il fascismo, la violenza di genere e l'indifferenza a tutte queste orribili piaghe, sono tutti abomini compiuti da noi adulti. Non dai giovani. Perciò, prima di giudicare gli insieme altrui sulla base del comportamento di pochi imbecilli (che vanno senz'altro puniti senza sconti), riflettiamo sulla responsabilità di ognuno di noi circa i grandi mali che oggi affliggono il mondo. In particolare, sul peggiore di tutti i mali: l'indifferenza.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 9 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cinzia Frediano** di Casarsa, che oggi compie 44 anni, dal marito Gianpaolo e dalla figlia Antonella.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Montereale 32/B**

CORDENONS

► **Centrale, via G. Mazzini 7**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

AVIANO

► **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

PASIANO D.I.P.

► **San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

MONTEREALE V.

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

AZZANO DECIMO

► **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.

► **Beggiate, piazza Del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA DIVINA DI FRANCIA», SARAH BERNHARDT di G.Nicloud : ore 14.30 - 16.30.
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 14.45 - 18.45.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Pana-hi : ore 15.00 - 19.00.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Pana-hi : ore 16.45.
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 17.00.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 18.30 - 20.45.
«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 20.45.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 21.00.
«CONFITEOR àÈI COME SCOPRII CHE NON AVREI FATTO LA RIVOLUZIONE» di B.Angius : ore 14.15.
«ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 16.00.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 18.15 - 20.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 11.20 - 14.10 - 17.10 - 19.40 - 22.10.
«GRAND PRIX» di W.Fast : ore 11.30.
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas : ore 11.40 - 15.10 - 17.00.
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi : ore 14.00 - 19.15 - 21.30.
«HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz : ore 14.20 - 16.20.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 14.30 - 19.00.
«IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci : ore 15.40 - 18.10.
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 15.50 - 20.30.
«NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 16.10.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 17.20 - 18.20 - 20.10 - 21.10.
«NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 19.20.
«THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt : ore 21.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 10.00 - 15.00 - 17.10 - 19.20.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino : ore 10.30.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Pana-hi : ore 21.30.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Pana-hi : ore 10.00 - 12.15 - 17.10 - 19.15.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 12.10.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 14.40 - 21.40.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 17.00.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 21.20.
«ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 10.30.
«HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz : ore 10.30 - 15.00.
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 12.10 - 14.40 - 19.20.
«ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 16.45 - 21.20.
«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.20.
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet : ore 14.45.
«ANNA» di M.Amenta : ore 17.10.
«THE MASTERMIND» di K.Reichardt : ore 19.20.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 21.30..30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
**NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 5 novembre 2025 è mancato
all'affetto dei suoi cari



Giampaolo Nason

Grande Ufficiale della Repubblica
Italiana
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Walkiria, il figlio Mario, il nipote Matteo e i parenti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte all' A.V.A.P.O di Venezia

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei SS Giovanni e Paolo, martedì 11 novembre 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 9 novembre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI
di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

13-11-2024

13-11-2025



Prof.

Giovanni Manani

“resterai sempre nei nostri cuori” Giorgio, Michela, Simone, Raffaella e l'amata sorella Idanna.

La messa sarà celebrata giovedì 13 novembre alle 19 nella Chiesa di San Giuseppe.

Padova, 9 novembre 2025

Santinello 0498021212

Il 7 Novembre è mancato



Mario Pasqualetto

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Martina con Franco e la nipote Claudia.

I funerali avranno luogo Martedì 11 Novembre alle ore 15 nella Chiesa dei SS.Vito e Modesto a Spinea.

Spinea, 9 Novembre 2025

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286



CiviBank e Allianz, insieme per dare valore al tuo investimento



Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Risparmio assicurativo

Con i prodotti **Allianz Capitale Protetto**
e **Allianz Hybrid Investment** ti offriamo soluzioni
di investimento assicurativo per il tuo capitale.

Powered by

Allianz 

civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I prodotti di investimento assicurativo sopra citati sono prodotti assicurativi emessi da Allianz e sono distribuiti da CiviBank tramite le sue Filiali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i set informativi, compresi i rischi specifici connessi ai prodotti di investimento assicurativo, e i KID disponibili presso le filiali di CiviBank e sul sito www.allianz.it.

NOVEMBRE

**Più qualità
e più rispetto
Un mondo che
ha cambiato marcia**

Claudio De Min

T

onda, al taglio o in teglia, napoletana o romana, pisana o marchigiana, in padellino (torinese), al metro o al trancio. C'è il Calzone o la Paposcia, lo Sfinzione, la Pitta ch-jina e il Panzerotto. A Napoli la fanno (anche) a libretto. E poi c'è la Pizza gourmet che imperversa da tempo e quella a degustazione, da condividere. Un mondo senza limiti e confini, una tradizione in continua evoluzione, che da un quarto di secolo, da Simone Padoan in poi - e senza dimenticare che fra gli innovatori va annoverato anche Walter Rampazzo del Pedrocchino a Campodoro, nel Padovano -, ha scalato la montagna della qualità. Partendo dal basso, perché, diciamo le cose come stanno, un tempo il valore delle materie prime (e delle farine) non era la priorità, e la sete e le digestioni complicate erano all'ordine del giorno. Anzi, della notte insonne.

Ora non è (quasi) più così, il lievito salato (e dentro c'è anche il pane) come quello dolce ha cambiato marcia: più sano, più buono. E una pizza che si faccia ricordare per il gusto e dimenticare al momento della digestione, se in passato era un'impresa oggi è più normale.

Che il mondo e l'immagine della pizza nel mondo siano cambiati, e decisamente in meglio, lo certifica anche la nascita di ben due guide specializzate (quella del Gambero Rosso e Top 50 Pizza) che sfoderano liste di centinaia di insegne meritevoli di attenzione (addirittura 816 per il Gambero Rosso, con ben 100 Tre Spicchi, il massimo riconoscimento).

E infatti è vero che la pizza riceve oggi da tanti pizzaioli l'attenzione che si riserva ad un vero e proprio piatto di cucina, condito, finalmente, anche con il rispetto per il cliente e la sua salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CAMPOSAMPIERO

**CAFFE' GRANDE
IL RILANCIO
TRA BRACI
E INNOVAZIONE**



Gavagnin
a pagina 9



bessich
UNA FAMIGLIA. GRANDI VINI.
Vini Friulani dal 1959

Roveredo in Piano PN, Località Tornielli 12/a, t. 0434 949 898
Aperto dal Lunedì al Venerdì 8.30-12.30/15-19 - Sabato 8.30-12.30/15-18
www.bessich.com

LA TRADIZIONE

**MITICA
CASTRADINA
I "SEGRETI"
DELLA RICETTA**



I ristoratori veneziani
a pagina 11

Tomaso Borzomì

T

re giorni di esplorazione sui nuovi modi di intendere la pizza e la presenza del pizzaiolo nella filiera e nella società, tra momenti di ascolto, confronto e tecnica, attraverso un programma articolato con panel e laboratori tecnici. Tra i temi caldi anche l'intelligenza artificiale con la presentazione di Mente Madre, che ha raccolto le idee del simposio e dei partecipanti per mostrare quanto il pensiero individuale e quello di gruppo possano incontrarsi generando nuove connessioni.

A Ca' Giustinian, nel cuore di Venezia, si sono riuniti 120 pizzaioli per la ventesima edizione di "Pizzaup", organizzato da Petra Molino Quaglia di Vighizzolo d'Este (Pd) dove i pizzaioli hanno avuto modo di confrontarsi con esperti del settore e, davanti a uno schermo gigante, hanno potuto avvicinarsi all'intelligenza artificiale che, una volta istruita a "circuiti chiusi", cioè senza ricercare informazioni all'esterno, ha fatto sintesi della tre giorni.

«Un'edizione interattiva - spiega Piero Gabrieli, direttore Marketing di Petra Molino Quaglia - L'intelligenza artificiale è con noi in sala, ma in realtà viviamo già in contatto continuo con strumenti digitali, che usiamo anche per lavorare. Dobbiamo imparare a comprenderli e a integrarli nel nostro modo di pensare».

LE ULTIME FRONTIERE

E' stata esplorata la relazione tra scelte controcorrente e identità positiva del pizzaiolo, il coraggio di restare autentici e la riscoperta delle farine di sussistenza come veicolo di creatività e memoria. La sperimentazione, con la nuova idea di snack monoporzione, ma anche la pizza come linguaggio universale, dall'uso creativo di ingredienti dimenticati alle nuove forme che superano i confini tradizionali.

«Cerchiamo di aiutare i pizzaioli a trovare nuove strade - insiste Gabrieli -, facendo loro capire come sia possibile utilizzare farine diverse rispetto a quelle abituali, quelle di grano tenero. Ed ecco che il futuro di un alimento apprezzato e amato in tutto il mondo deve essere «inquadrato all'interno di una sensibilità nei confronti di problemi sociali, etici e di sostenibilità».

Gabrieli ha poi chiarito l'esperimento legato all'intelligenza artificiale: «I pizzaioli hanno potuto sperimentare un bot chiuso, che non ha cercato informazioni in rete, ma nel materiale che abbiamo fornito noi, quindi tutto quello che è stato detto e affrontato, per poi trovare soluzioni applicabili come ad esempio presentare una pizza, abbinare in-



IL MONDO PIZZA E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A Venezia un simposio ha esplorato le nuove frontiere del settore. Con la presentazione di Mente Madre, che ha raccolto le idee dei partecipanti per mostrare quanto il pensiero individuale e quello di gruppo possano incontrarsi generando nuove connessioni



La pizza, grande protagonista del menu mediterraneo è in continua evoluzione. In alto sopra al titolo, Ruggero Ravagnan con la moglie Pina, titolare della Pizzeria Grigoris di Mestre. A destra sopra, Corrado Assenza

gredienti, o interpretare una pizza stagionale. È stata un'esperienza originale e non banale per utilizzare uno strumento che a volte è inflazionato».

Gabrieli ha portato la sua idea di pizza d'eccellenza, perché la parola "gourmet" lascia un po' il tempo che trova, visto che «definire la pizza è già un limite». Quindi, prima di tutto, usare «ingredienti di alta qualità. Potrebbe essere una risposta scontata, ma il gusto dipende dalla qualità di ciò che si mangia. E poi la tecnica, la conoscenza, sapere come funzionano un lievito e una farina».

Il mercato racconta che il mondo delle pizzerie si sta sviluppando attorno ad un livello medio sempre più alto, con conseguenze positive anche per il consumatore: «E' sempre più importante che la pizza non crei problematiche sulla salute e sulla digestione. Quindi l'abbinamento con ingredienti di alta qualità e che non impatti negativamente sull'organismo è l'obiettivo che bisogna inseguire, indipendentemente dalla tipologia, alta, bassa o croccante». A questo proposito, oggi il mercato sembra premiare la napoletana, caratterizzata da un cornicione più alto, voluminoso, ma sta andando molto anche la piz-

za croccante di ispirazione romana. E sembra in ascesa anche la "New York Style", ibrido tra la romana e la napoletana, presentata però a spicchi».

I CONSIGLI

Gabrieli suggerisce anche un metodo per trovare la pizzeria giusta: «Credo che alla fine il passaparola di persone di cui ci fidiamo sia la garanzia maggiore». Mentre sui vari siti di recensioni ammonisce: «Spetta a chi li usa capire i più attendibili e credibili, e non è sempre facile». Insomma, anche qui bisogna farsi una cultura e capire cosa si legge.

Ruggero Ravagnan, che appena fuori Me-

stre, con la sua pizzeria Grigoris, è diventato un punto di riferimento per il NordEst e non solo, dopo anni di presenza fissa al PizzaUp sottolinea l'importanza del simposio: «E' un modo per aggiornarsi e vedere quale sarà la direzione in cui andare nei prossimi anni. Non è un caso che quanto espresso in questi convegni si sia poi visto realizzato a distanza di anni. Allo stesso modo, è anche possibile confrontarsi con i colleghi che si trovano a chilometri di distanza, capire le tendenze, acquisire nuove informazioni».

Il futuro della pizza? «Dopo anni in cui si è sperimentato molto per regalare continue novità, penso che l'obiettivo attuale sia quello di offrire un prodotto digeribile, sano, etico, rispettoso dell'ambiente e delle materie prime».

Oltre a questo, l'altra variabile è legata al fattore costo: «Penso che il futuro non possa prescindere da un equo bilanciamento tra qualità e prezzo, del resto, si vede che stanno tornando le trattorie. Forse la gente inizia a stufarsi del "fine dining" anche perché per la stragrande maggioranza risulta inaccessibile».

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

SUPPLEMENTO A CURA DI:
Luciano Pignataro, Claudio De Min

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI





GIOCHI DI GUSTO FRA TARTE TATIN E CROSTA DI SALE

Il veronese Simone Padoan ("I Tigli" di S. Bonifacio) e l'argentino Simon Press hanno presentato cinque idee di pizza decisamente divertenti, trasferendo in ciascuna preparazione i gusti di grandi piatti della tradizione



USARE UNO SCARTO PER UN IMPASTO BUONO ED ECOLOGICO

Corrado Assenza, premiatissimo chef e pasticcere siciliano, utilizza il siero di ricotta pecora che i pastori faticano a smaltire per la sua forte carica batterica, per uno Sfinzione davvero insolito

C

orrado Assenza, pasticcere pluripremiato (poeta della dolcezza, ma non solo, nel suo mitico Caffè Sicilia) di stanza a Noto, provincia di Siracusa, diffonde idee che vanno oltre il pensiero comune, tipo quella che la filiera alimentare è una "storia intera" e che il gusto può crescere solo nel rispetto, definendosi «complice» della comunità, nel senso di una profonda condivisione e capacità di intendersi anche solo con uno sguardo, e punti di riferimento comuni. Alla base del lavoro di Caffè Sicilia la qualità delle materie prime, lavorando sui processi per onorare la "Ter-

ramadre».

Cruciali la sostenibilità, la stagionalità e la territorialità, estendendo il concetto di sostenibilità anche alla vita quotidiana: «L'invio di una mail di ringraziamento consuma circa mezzo litro d'acqua».

Un esempio pratico di questo approccio è la raccolta del timo selvatico, che Assenza pratica da almeno trent'anni in ambienti incontaminati, poco prima della fioritura, per la massima potenza aromatica, scegliendo l'orario perfetto per la massima concentrazione degli oli essenziali, raccogliendo inoltre i vegetali in luoghi diversi per non depredare un solo areale, in una visione conservativa.

Per celebrare l'idea dell'utilizzo di ingredienti insoliti, di scarto, mai utilizzati o addirittura di tipologie invasive,

Assenza propone, ad esempio, la realizzazione dello Sfinzione, focaccia tradizionale siciliana molto spugnosa, con la farina di grano duro 100% (lievito

madre) idratata all'80% con siero di ricotta ovina, rifiuto speciale altamente inquinante che gli stessi pastori hanno difficoltà a smaltire per la sua carica batterica, ma fortemente proteico e aromatico.

L'utilizzo del siero (che nel passaggio in forno perde tutta la sua carica batterica e che Assenza conosce benissimo, vista la quantità di ricotta usata nel laboratorio) riduce la necessità di olio extravergine d'oliva nell'impasto al 5%, e viene usato per "irrigare" la superficie prima della cottura, aiutando a non bruciare e mantenendo umido il prodotto.

Gli aromi aggiunti non includono nessun ingrediente abitualmente utilizzato per lo sfinzione (pomodoro in quantità, acciughe, olive etc...) ma timo selvatico, capperi anch'essi selvatici, polvere di peperoncino calabrese, dosata per lasciare un "eco" sul palato, anziché infiammarlo violentemente.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio De Min

S

imone Padoan, veronese, anima e cuore de "I Tigli", a San Bonifacio (Vr), fra le grandi pizzerie italiane, sicuramente il luogo dove è nata la nuova pizza, quasi un quarto di secolo fa. Nel suo bagaglio c'è prima di tutto la voglia di superare gli schemi predefiniti nel mondo della pizza e della cucina, considerandola un "esercizio mentale" e un viaggio senza mappa.

«La tradizione stessa - spiega - è nata da un momento di innovazione, poi replicato e copiato e diventato tradizione nel tempo. La mia filosofia lavorativa è legata alla provenienza rurale e contadina, cercando di accorciare il più possibile la filiera e utilizzando prodotti prevalentemente italiani».

Assieme a Simon Press, argentino, una stella Michelin al milanese "Contraste" ma anche pizzaiolo all'"Empanadas del Flaco", sempre a Milano, la pizzeria vista con occhi sudamericani, Padoan si è divertito a proporre cinque giochi sotto il segno della pizza.

A partire da Pizza Kebab: "Per creare un kebab che avesse il sapore della carne, pur essendo privo, con la base immersa in un fondo di coniglio arrosto". Poi ecco il Tamal, che mescola la cultura veneta della polenta a quella sudamericana, con mozzarella di bufala, peperoni gialli e fondo di anatra, il tutto avvolto in una



GOURMET Simone Padoan, pizzeria Ai Tigli di San Bonifacio

foglia di fico e servito con una crema di mais. La Pizza in Crosta di Sale, che si ispira alla tradizionale cottura del pesce, con la base tinta in un fondo di crostacei (brodo ristretto di canocchie), l'illusione di una zuppa di pesce senza pesce.

E ancora la Filetto alla Wellington, sfogliata arricchita con burro, farcitura (ragù di champignon e senape) spalmata sulla sfoglia, avvolta nel prosciutto e servita con un carpaccio di carne cruda. Infine la Tarte Tatin che sembra una pizza Margherita, partendo da un pan brioche, utilizzando pomodori datterini cotti con erbe aromatiche, miele e zuc-

chero, servita come una Margherita con gelato al fior di latte (fatto con la mozzarella) e una crema al rosmarino, per abbattere il confine tra dolce e salato.

«Piatti certamente difficili da riproporre in un menu normale - conclude Padoan -, per complessità di lavorazione e di sapori, ma perfetti per una serata speciale e, soprattutto, idee per uscire dagli schemi, stimolare l'immaginazione e la voglia di andare oltre. Forse anche troppo, perché va bene pensare ma bisogna anche divertirsi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE
PADOVA



14 - 17 NOVEMBRE 2025

Venerdì, Sabato e Domenica dalle 10:00 alle 20:00

Lunedì dalle 10:00 alle 13:00

Fiera di Padova

PAD. 7 - 1: Via Niccolò Tommaseo

PAD. 8: Park Nord - Via Rismondo cancello "L"



Acquista il tuo biglietto online



www.artepadova.com

35^a MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA



www.nordestfair.com
NORD EST FAIR 049 8800305



ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

il Noceto[®]

DAL 1993 SAPORE INCONFONDIBILE

30 ANNI
1993-2023

La Noce d'Oro dalla qualità garantita

A buon intenditore, poche parole ... marchiate!

● **Il Noceto S.C.A.**

Via Chiusurata, n. 30/a - 31040 Chiarano (TV)
www.ilnoceto.it

● **Borgoluce Soc. Agricola s.s.**

Località Musile, n. 2 - 31058 Susegana (TV)
www.borgoluce.it

● **Az. Agr. Panciera di Zoppola Nicolò**

Via Castello 1 - 33080 Zoppola (PN)
www.aziendagricolapanciera.it

● **Soc. Agr. Principi di Porcia e Brugnera S.S.**

Presso Cantina Storica del Castello di Porcia
Via Castello, n. 1 - 33080 Porcia (PN)

Presso Fattoria di Azzano

Via Zuiano, n. 29 - 33082 Azzano Decimo (PN)
www.porcias.com

● **S.AGRI.V.IT. S.R.L. - C/o Commenda Giustiniani**

Piazzetta Giustiniani, n. 18 - 31027 Spresiano (TV)
www.sagrivit.it



IL NOCETO S.C.A. - Via Chiusurata, 30/A, 31040 Chiarano (TV) - T. +39 0422.746940 - www.ilnoceto.it



IL RISTORANTE

Claudio De Min

A

un quarto d'ora dalla Valpolicella, a meno di mezz'ora dalla splendida Verona, il Lago di Garda nelle vicinanze, fra alberi secolari e 100 ettari di vigneti e uliveti (di cui un quarto vocati alla coltivazione biologica certificata), Villa Cordevigo – che le famiglie Cristoforetti e Delibori hanno trasformato in un wine relais di charme, fra wellness ed enogastronomia – incanta per le innumerevoli bellezze a portata di mano, il fascino dell'edificio, antica dimora patrizia del XVIII secolo, e il panorama, la piscina e la spa, le centinaia di reliquie conservate nella chiesetta interna di San Martino, costruita a servizio della comunità agricola locale e nominata in documenti del 1442, e la statua del cervo nascosto fra il verde, immobile, e poi per l'impeccabile accoglienza (siamo in un 5 stelle lusso, niente è lasciato al caso), il silenzio, la quiete. Ma fa gola anche per un'offerta di cucina che parte dalla colazione (da leccarsi dita e baffi) e arriva fino alla cena. Traguato del viaggio – dopo una giornata fra meraviglie e coccole – è il ristorante Oseleta, una stella Michelin.

A spalleggiare e valorizzare l'alta cucina c'è, va detto, una squadra di sala impeccabile. E poi c'è Marco Marras, lo chef, sardo di Bosa (Oristano), al quinto anno in Villa. Marras è un giramondo (Portofino e Madonna di Campiglio, Ginevra e l'Isola d'Elba, Cala di Volpe, nella sua Sardegna, e poi Miami e le Hawaii) e infatti la sua cucina mixa ricordi e innovazioni, in un equilibrio perfetto di gusti mediterranei e territorio, arricchito da influenze orientali.

A cominciare dall'imperdibi-

IN VIAGGIO
CON LO CHEF
FRA IL GARDA
E LA SARDEGNA

A Villa Cordevigo, fra la Valpolicella e il lago, la cucina di Marco Marras da Oristano (una stella Michelin) si ispira alle sue radici, alla natura, al territorio e al Veneto

le "Fusillone...al mio modo 2022", dove la pasta di Gerardo di Nola ha il sapore e l'inattesa eleganza di una leggera Bagna Cauda e il condimento colorato e goloso del nero di seppia e del verde broccolo, della melanzana affumicata e dello zafferano

della Valpolicella), abilmente composto al tavolo dal maitre. E prima l'Uovo biologico della Lessinia in camicia, spuma alla carbonara, tartufo del Monte Baldo, pesto al dragoncello, entrambi golosi eppure equilibrati, complessi ma diretti, e capaci



Marco Marras, chef con una stella Michelin a Villa Cordevigo, nel Veronese

di conquistare al primo assaggio.

Cucina buona e sostenibile, nello stile del progetto della Villa, ed è dello stesso Marras l'idea dell'orto, che valorizza sia le materie prime locali ma omaggia anche la biodiversità sarda che

ritroviamo dentro piatti che profumano di territorio, Mediterraneo e suggestioni esotiche: «Parto da quello che mi circonda: il lago, l'orto, i vigneti. Ho voluto valorizzare prodotti locali spesso sottovalutati, come la trota salmonata, il salmerino, le sarde di lago. Poi spazio alla memoria, ai viaggi e alle esperienze internazionali», spiega Marras.

Che, in tavola, racconta luoghi e ricordi. Il percorso "Viaggio con lo chef" fra aragostella del Mediterraneo alla catalana, frutta esotica, caviale beluga, germogli biologici, fagioli di Lamon, scampi, spezie orientali, sedano rapa, erbe di campo.

E ancora il Lago di Garda come fonte di ispirazione nel menu che è invece un profondo omaggio al Gardesano, ma anche alla natura e ai vegetali, protagonisti di "Natura", dalla Millefoglie di verdure di stagione, crema di carote allo zenzero e cioccolato 75% agli Asparagi bianchi e verdi, gel al sambuco, noci Macadamia, fiori e germogli, salsa di tofu, alle caserecce al mais corvino con emulsione di pinoli fermentati, puntarelle e peperoni marinati.

LA RICETTA

SCAMPO AL MIELE, FRUTTO DELLA
PASSIONE, GRANITA DI
MANDORLA

INGREDIENTI: 4 scampi, Miele q.b. Sale q.b., Olio q.b., Pepe q.b., Gelatina di frutto della passione, Gel al sambuco, Fiocchi di mandorla tostati e salati, Gel al mango, Granita di mandorla, Latte di mandorla.

PREPARAZIONE: Pulite gli scampi, adagiateli in una placca, conditeli con sale, olio, pepe e infine spennellateli con miele di acacia. Bruciate lo scampo con il cannello e infornatelo con le mandorle tostate per due minuti a 180°.

Gelatina di frutto della passione - Utilizzate la purea del frutto della passione, portando sul

fuoco con un pentolino alla temperatura di 90°, inserite l'agar-agar; distendete la purea sulle placche e lasciatela riposare in frigo. L'agar - agar agisce sulla purea permettendole di gelificare e otterremo un foglio di gelatina che poi andremo a cappare con un coppa pasta. Stendete le mandorle su di una placca e condite con sale e albume d'uovo. Fate tostare le mandorle fino ad ottenere colore e croccantezza giusti. Il gel di sambuco è ottenuto tramite una gelificazione a freddo di un estratto di sambuco che viene emulsionato con il crystal mais, un addensante naturale, fino ad ottenere un composto omogeneo. Mettete il latte di man-



dorla per un paio d'ore a bagno con mandorle amare, fino al raggiungimento del sapore desiderato. Mettete in congelatore. Per la granita: il latte di mandorla congelato in precedenza, va grattugiato e la granita adagiata nel piatto.

IMPIATTAMENTO: Coppate

la gelatina usando un coppa pasta di forma circolare. Riponetela al centro del piatto. Adagiate lo scampo, dressate nel piatto gli spuntori di gel di frutto della passione e sambuco. Concludete con la granita di mandorla con il suo latte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARREDAMENTI
NEZIOSI**
a POLCENIGO



CUCINE
LUBE
GRUPPOLUBE
CREO
KITCHENS



SOGLIA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

Aperti dal lunedì al sabato
Orario 9,00-12,30 e 15,00-19
Chiui il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com



Maser la Città dell'Olio

vi invita a **OLIO in Villa**
per una esperienza di gusto, salute e bellezza



Degustazione gratuita di Olio EVO
Evento a cura dei sommelier dell'olio
Dalle 10:00 alle 16:00 - Villa di Maser (Maser - TV)

Info: www.prolocomaser.it
 [prolocomaser](https://www.facebook.com/prolocomaser)
www.comune.maser.tv.it

30 Novembre 2025



LA STORIA

Claudio De Min

«H

o trovato l'America", si diceva una volta (e un po' anche oggi), per sintetizzare il raggiungimento di un traguardo di vita, che fosse felicità o benessere, lavoro o magari l'amore. Dario Boschetti da Settimo Torinese, 32 anni, già due volte papà, l'America l'ha trovata a Venezia, peraltro dopo averla cercata a Londra (cinque anni), a Shanghai e in Svezia.

«Ho perso mio padre quando avevo due anni - racconta - e il mio sogno è sempre stato riportare in qualche modo in vita la storica trattoria di Settimo Torinese che portava il suo nome. Esserci riuscito mi riempie di gioia e orgoglio». Torinese con parentele venete (nonno di Montecchio Maggiore, nel Vicentino, dove ha passato un mucchio di tempo), Dario non avrebbe però mai immaginato di farlo in Veneto: «Poi ho scoperto Venezia e una regione bellissima». E, in Laguna, ha trovato anche l'amore - hai detto niente -, Claudia, veneziana, oltre alle grandi esperienze professionali 5 stelle, prima all'Aman Venice, con consulenti e maestri del calibro di Oldani e Niederkofler, poi allo splendido Venice Venice, da capo cuoco.

L'occasione è arrivata nel 2023 con la fine della parabola del Convento, insegna di Favaro Veneto, amatissima dai mestri, seguita alla scomparsa, nel 2019, dello storico patron Ermano Brunello: «Ho subito amato questo posto, l'unica condizione era che, accanto alla vecchia insegna, fosse possibile inserire il nome Boschetti», racconta Dario.

Il cui cuore, nonostante le importanti esperienze, spesso nel lusso, ha sempre battuto per la cucina di trattoria: «Non è mai scattata la scintilla per il mondo "stellato", anche se ho imparato tantissimo. Quando, nel 2021, mi ha contattato la famiglia Gallo del Venice Venice ho subito fatto

IL PIEMONTESE CHE A VENEZIA HA TROVATO L'AMERICA

Dario Boschetti, con la moglie Claudia, ha ridato vita allo storico Convento, fuori Mestre, dedicando l'insegna alla storica trattoria di famiglia di Settimo Torinese. Nel nome di qualità e tradizione

presente di essere essenzialmente un cuoco da trattoria. Fortunatamente era proprio quello che cercavano, pur in un contesto di altissimo livello».

E dunque questo luogo immerso nel silenzio della campagna a pochi minuti da Mestre,

questa bella casa che è anche locanda, cinque camere e una clientela spesso straniera, è perfetto per assecondare il pensiero di Dario, di cibo semplice e riconoscibile, ma sano e cucinato come si deve con un tocco di contemporanea, leggera eleganza.

LA RICETTA

BRASATO AL BAROLO CON BIETA RIPASSATA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 1,5 kg di cappello del prete, 750 ml di Barolo, 1 carota, 1 cipolla, 1 gambo di sedano, 1 rametto di rosmarino, 1 foglia di alloro, 1 chiodo di garofano, 1 bacca di ginepro (facoltativa), farina q.b., olio extravergine d'oliva q.b.

Per la bieta: 600 g di bieta fresca, olio extravergine d'oliva, sale fino.

PROCEDIMENTO: Marinare la carne per 12 ore nel Barolo con carota, sedano, cipolla e aromi. Scolare, asciugare salare, pepare e infarinare leggermente. In una casseruola adatta al forno, scaldare un fondo

di olio extravergine e rosolare la carne su tutti i lati fino a doratura uniforme.

Aggiungere le verdure scolate della marinata e lasciarle appassire, poi versare il vino filtrato. Portare a leggera ebollizione, coprire e cuocere in forno statico a 140°C per 5-6 ore, girando la carne di tanto in tanto.

A cottura ultimata, estrarre la carne e filtrare il fondo. Ridurre dolcemente il liquido fino a ottenere una salsa lucida e densa.

Per la bieta, lavare con cura, lessare in acqua salata per 4-5 minuti, poi passare in acqua e ghiaccio per fissare il colore



Claudia Allegramente e Dario Boschetti, della trattoria "Boschetti" al Convento di Favaro Veneto (Ve).

Fra passione e rispetto: «Il rispetto? Per il cliente e per il prodotto. Se parti da una materia prima di eccellenza, la missione di cuoco è doppia: prima trovarla poi non rovinarla». La passione, invece, è affare di famiglia, da papà Lino a nonna Gina, sarta di professione

e magica ai fornelli.

L'ossatura della squadra, per usare una terminologia sportiva, comprende anche la moglie Claudia, il filo che unisce la cucina al cliente: «Sapere che è lei a trasmettere in sala il nostro pensiero è fondamentale». Si sono conosciuti a Venezia - lei vendeva bigoli di pasta fresca vicino a Ca' Foscari - e infatti i Bigoli in salsa sono uno dei piatti forti del menù. Da un anno e mezzo completa il gruppo Damiano Bergamo, noalese, talento, anche umano, che rischiava di andare sprecato per via di esperienze che lo avevano demotivato.

La carta parla chiaro: Pasta e fagioli, Gnocchi (fatti in casa, come tutta la pasta), Fegato alla veneziana, Seppie in tecia. Ma c'è anche il Piemonte: Brasato al Barolo, Agnolotti del pin, Semifreddo al mascarpone e Gianduja.

L'ambiente è semplice e caldo all'interno (tovaglie a quadretti di ordinanza), mentre d'estate il giardino fra il verde è un bonus che fa la differenza. E dietro la casa anche l'orto. Non manca niente, insomma.



verde brillante. Scolare, strizzare e saltare in padella con un filo d'olio extravergine e un pizzico di sale.

Tagliare il brasato a fette, nappare con la salsa e servire con la bieta ripassata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
DI MORETTIN

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER
CHÈ D'UTENSILI SWISS MADE SINCE 1857

SWIBO

DICK
Traditionsmarke des Profis

GIESSER MESSER
Alles im Griff

WÜSTHOF

**PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Giancarlo Saran

Ci sono locali che dovete scoprirli perché, quando ci passate davanti, l'occhio può scorrere veloce, ma se trovate l'occasione di varcarne la soglia e sedervi al tavolo la fidelizzazione è conseguente. Già l'insegna "ai 2 Mondi" suscita curiosità, ma è il momento di passare parole e pignatta ai due protagonisti, Marco Busetto ai fornelli e Mirco Spolaor regista di sala. Veneziani entrambi, anche se uno di Cannaregio, l'altro di terraferma, i natali in quel di Spinea. Il locale, il mese scorso, ha raggiunto la maturità, diciottenne inaugurato nel 2007. Prima era la classica osteria con gioco di bocce, tavolo da biliardo e sala da ballo attorno al vecio morer tanto che, negli anni settanta, la bazzicava un giovane Red Canzian che vi abitava a quattro passi.

All'inizio la cucina era affidata a Filomena da Vieste, la perla del Gargano, ecco il perché dei due Mondi, quello veneto e pugliese, ma entrambi a trazione ittica. Poteva capitare che, quando la mamma di Filomena veniva a trovare la figlia, si esercitasse in diretta a preparare le orecchiette, stimolando ulteriormente la curiosità della prima clientela. La storia procede di buon passo, con Marco che prende la guida della cucina e Mirco a proseguirne la missione in sala. Un bel gioco di squadra, sotto vari aspetti. E' vero che il locale propone una cucina di pesce con tocco personale, ma è anche vero che, a mezzogiorno, si può attingere sia dalla carta ittica sia dal menù del giorno, quello abbordabile per operai ed impiegati.

IL LOCALE

AI DUE MONDI. UN RIUSCITO GEMELLAGGIO DI CUCINE

Marco Busetto ai fornelli e Mirco Spolaor regista di sala, veneziani - uno di Cannaregio, l'altro di terraferma - propongono a Treviso una cucina con sapori veneti e pugliesi

Un bel gioco di squadra con Marco che, in cucina al suo fianco Gennaro Jannacone, figlio del Vesuvio, si diverte a proporre elaborazioni dove inserisce quel tocco di creatività q.b. per rendere i piatti originali e piacevole richiamo al buon ritorno.

Mirco ci pensa di suo, chiamiamo anche linguaggio non verbale. Alle pareti foto del neorealismo in bianco e nero, quello che vede Alberto Sordi papparsi gli spaghetti di "Un Americano a Roma" con degni compagni di scorpacciata, da Aldo Fabrizi a



Sopra, Marco Busetto e Mirco Spolaor. E in basso le loro polpette speciali

Vittorio Gassmann, come un elegante Virna Lisio un immancabile Totò. Dicono che mangiare bene è musica per la gola, ma lo può essere anche per gli altri sensi, grazie alla Treccani musicale che affianca Mirco al bancone della buona accoglienza.

za. Vi può suggerire il miglior abbinamento di Bacco, ma potete anche scegliere se guardare negli occhi la vostra amata con i Rolling Stones di sottofondo o brindare con gli amici al ritmo dei Guns & Roses. Mirco e Marco, nel poco tempo libero, viaggiano con occhio curioso e goloso, un esempio il cocktail di gamberi e guacamole. "La versione classica prevederebbe la salsa rosa, ma abbiamo "italianizzato" il guacamole provato in Messico, e la cosa funziona". E così si può dire per il baccalà mantecato con polenta e tartufo nero. "A Parenzo, in Croazia, lo mettevano dappertutto", ma posto che un tempo era terra serenissima, ecco l'abbinamento mirato ed originale con polenta e baccalà. Le orecchiette ricordano le radici pugliesi in gemellaggio goloso con cime di rape e vongole. Altro grande classico gli spaghetti con i ricci di mare dove il tocco in più è il sentore discreto di affumicatura che lega il tutto. Quando passate per via Castellana rallentate, perché al civico 38 vi divertirte.

LA RICETTA

LE POLPETTE DI PESCE SPADA CON NOCCIOLE E PISTACCHIO

La scelta ittica ai 2 Mondi è variegata. Si può viaggiare di gamberi in saor come di tagliata di tonno con semi di sesamo o filetto di rombo in crosta di patate. Non mancano, secondo stagione, chicche lagunari come la castraure di sant'Erasmo, le capelongohe del Cavallino o le moeche di Lio Piccolo, ma quello che intriga l'occhio curioso, confermato poi da palato conseguente, sono le polpette di pesce spada con panure di nocciole e pistacchi.

Un piatto nato un po' per caso una decina d'anni fa, suggerito da Mirco dopo averne prova-

to una versione fatta con branzino e pistacchi. Da lì l'intuizione di Marco di viaggiare di pinna saporita come quella dello spada, potenziando la granella con le dolci nocciole a dare quel tocco in più al già intrigante pistacchio.

INGREDIENTI: Per quattro persone calcolare 500 gr. di pesce spada, una patata, aglio, sale, pane grattugiato, un cucchiaino abbondante di parmigiano, un uovo e 150 gr. di granella di nocciole e 150gr. di pistacchi.

PROCEDIMENTO: Tritato lo spada lo si mette in una terrina con sale, uovo, parmigiano, la patata lessata e schiacciata, l'aglio e il pane grattugiato. Si modella il tutto fino ad ottenere



un composto morbido dalla forma della classica polpetta. In una teglia si mescolano assieme la granella di pistacchi e nocciole e poi si adagiano le polpette di spada avendo cura di appiattirle quel tanto che basta così da ottenere un rivestimento uniforme.

Si scalda poi in una padella l'olio, ideale quello di arachidi che regge meglio l'alta temperatura, e si pongono poi le polpette sino ad essere del tutto ricoperte. Calcolare circa 2-3' per lato facendo attenzione che la padella non scurisca troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASA VINICOLA
ZARAMELLA
DAL 1890
VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO
Via Franceschina 4, Cadoneghe (PD)
**AMPIA SELEZIONE DI VINI
SFUSI E IN BOTTIGLIA**

ORARIO NEGOZIO
Da Lunedì a Venerdì
09:00-12.00 / 15:00-19:00
Sabato e Domenica
CHIUSO



PER ULTERIORI INFORMAZIONI
www.vinicolazaramella.com
info@vinicolazaramella.com
+39 049 700560 | +39 348 289 9292



Giulia Gavagnin

S

ul limitare tra il cardo e il decumano, antiche strade che tagliano in via perpendicolare l'agro tra il padovano e la terraferma veneziana, c'è un'osteria storica tornata a nuova vita. E' il Caffè Grande di Camposampiero (Pd), che negli ultimi anni ebbe alterne fortune, e oggi la fortuna, invece, l'ha trovata grazie a tre giovani che le hanno conferito un volto inedito. Propongono una cucina diretta e ancestrale, improntata essenzialmente all'uso delle braci con declinazioni sapienti e, talvolta, inedite a queste latitudini.

Sì, perché l'attitudine dei tre è sbarazzina, ma il curriculum è quello dei "secchioni", di quelli che hanno fatto la gavetta vera nei luoghi che contano, pur avendo preso le distanze dai formalismi dell'alta cucina, nel solco della tendenza contemporanea che predilige la linearità al cucinare barocco.

Francesco Forlini è giunto nella provincia padovana per amore, con un curriculum che avrebbe potuto portarlo ovunque nel mondo. Abruzzese di nascita, ha trascorso gli anni di formazione autentici maestri: a Rimini con Piergiorgio Parini, lo chef più stimato dai colleghi negli anni Dieci di questo secolo; a Torino con Federico Zanasi, che da Condividere porta avanti la filosofia nientemeno che di Ferran Adrià. Infine, nei Paesi Baschi, nel luogo desiderato da tutti, ma frequentato da pochi, per le ormai impossibili liste d'attesa: il mitico Asador Etxebarri del burbero Victor Arguinzoniz, considerato il miglior grigliatore del globo. Giunto in Veneto, Forlini ha incontrato Matteo Guglielmo, ex giocatore di rugby con trascorsi ai fuochi dello stellato La Presef in Valtellina e nella storica Locanda Aurlia di Loreggia. La squadra s'è fatta completa con il sommelier Gio-

LA SFIDA

CAFFÈ GRANDE
LA RINASCITA
FRA BRACI
E INNOVAZIONE

A Camposampiero (Pd), tre giovani talentuosi e appassionati hanno ridato lustro ad una storica insegna conferendole un volto inedito, in un mix di modernità e ricette storiche

vanni Zonta e nel 2023 la nave è salpata in queste placide e un po' sonnolente terre di mezzo.

Forlini porta sul campo tutte le sue esperienze pregresse, entro l'ottica di proporre una variegata cucina regionale italiana sfruttando con sensibilità "green" le

potenzialità della brace e la stagionalità. Viene riservata grande attenzione ai tagli di carne pregiati (selezione Pretzhof di Vipiteno), ma non mancano saporiti piatti costruiti con il quinto quarto e i volatili locali, nonché lo spazio per alcune preparazioni a ba-



Una bella immagine dei tre soci del ristorante Caffè Grande, a Camposampiero in provincia di Padova

se ittica con inserimento sempre garbato di elementi vegetali.

Solo per fare alcuni esempi, giacché il menu è in continua evoluzione, in questa stagione si possono gustare: la lingua tonnata eseguita in puro stile piemontese, con la carne cotta a bassa temperatura e la salsa versata a ciuffi con la sac-à-poche; piatti a base di trifola nobile, come l'uo-

vo all'occhio, crema di patate e tartufo bianco; le tagliatelle fatte in casa con ragù di cortile, funghi e tartufo nero, ovvero la guancia brasata con entrambe le qualità di tartufo. C'è un'interessante attenzione per alcune ricette storiche, come si evince dai ravioli ripieni di cicoria con tartufo bianco e "salsa ebraica" alle acciughe: di fatto, una citazione colta che narra la storia dei nostri "bigoli in salsa".

Ancora, gli arrivi giornalieri di pesce possono portare a una bella esecuzione di alici fritte alla ligura con maionese d'erbe ovvero al baccalà, sempre fritto, con peperoni prezzemolati e la medesima salsa. La stagione è anche propizia alla selvaggina: in carta ci sono i tagliolini di cervo ed estratto di ginepro e, secondo disponibilità, presumibilmente troveremo anche capriolo e cinghiale.

La proposta è complessivamente da bistronomie ma con un'identità ben precisa, che si può cogliere appieno nei menu degustazione proposti a un prezzo davvero conveniente: 37, 45 e 50 Euro. Conviene sbrigarsi ad andare prima che se ne parli troppo e non si trovi più posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

RISOTTO AL RAGÙ DI CORTE
"CAFFÈ GRANDE"

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 4 dorelli di pollo, 4 fegatini di pollo, 4 dorelli di faraona, 4 fegatini di faraona, 100 gr di cuore di pollo/faraona, 300 gr di animelle di vitello, 2 sovracosce di faraona, ½ carota, ½ costa di sedano, 1 cipolla bianca, 30 gr doppio concentrato di pomodoro, Salvia qb, Rosmarino qb, Timo qb, Marsala 200 gr, Vino bianco ½ bicchiere, burro 100 gr, Burro (per la mantecatura), Parmigiano (per la mantecatura), 320 gr di riso (vialone nano), Brodo di cappone, pepe, sale.

PROCEDIMENTO: mondare i fegatini, i dorelli, i cuori e

tagliarli a cubetti. Per le animelle: lasciarle 2 ore in acqua acidulata, togliere la membrana e tagliare a cubetti. Le sovracosce di faraona vanno disossate, tagliate a cubetti, rosolate in padella di ferro e tolto il grasso in eccesso. Fare il soffritto con burro e verdure. Una volta appassite, aggiungere cuori, dorelli e fegatini e portare a doratezza. Sfumare con 1/3 del marsala, lasciar evaporare abbassando la fiamma, aggiungere le sovracosce. In una seconda casseruola rosolare burro e animelle, rimuovere le animelle e salarle. Togliere il burro di cottura delle animelle e sfumare la casseruola con il marsala, lasciar ridurre, aggiungere il jus



di cottura e le animelle. In una ciotola diluire il concentrato con 500gr brodo di cappone, versare sul ragù e salare. Cuocere a fuoco bassissimo per 1 ora. A cottura finita aggiungere gli aromi, togliere dal fuoco, lasciar in infusione le erbe. Tostare il riso, salare, sfuma-

re con vino bianco e una volta evaporato aggiungere il brodo, versato poi al bisogno prima che il riso l'abbia assorbito del tutto. Alla fine mantecare con burro, Parmigiano e pepe fuori dal fuoco. Impiattare aggiungendo il ragù ben caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riso artigianale veneziano.



Vendita al dettaglio presso lo spaccio aziendale di Torre di Fine a Eraclea, oppure online su shop.lafagiana.com
www.lafagiana.com - info@lafagiana.com - (+39) 0421 237 429



Miglior Prosecco d'Italia per Luca Maroni



BIASIOTTO 1907
www.vinibiasiotto.it

IL PIATTO DELLA TRADIZIONE

MITICA CASTRADINA
PECCATO DI GOLA
FRA FEDE
E STORIA

S

i avvicina la Festa della Madonna della Salute, la più sentita e partecipata dai Veneziani che numerosi arrivano anche dalla terraferma per il tradizionale pellegrinaggio alla Basilica. Le origini della celebrazione del 21 novembre sono ben note: tra il 1630 e il 1631 Venezia fu flagellata dalla terribile pestilenza che ne aveva decimato la popolazione, così come aveva colpito buona parte del Nord Italia, diffusa, probabilmente, dai Lanzichenecchi, le famigerate truppe imperiali. La stessa epidemia di cui parla anche Manzoni nel Promessi Sposi. Ed è proprio attraverso soldati e mercanti provenienti da Mantova e Milano, dove il contagio era già esploso nel 1629, che la peste bubbonica giunse a Venezia, nonostante le misure di quarantena (Venezia era stata pioniera nel creare lazzaretti e regolamenti sanitari fin dal XV secolo), diffondendosi rapidamente, favorita dalle particolari condizioni di densità abitativa, dal commercio marittimo e dal continuo afflusso di viaggiatori. A Venezia le vittime furono circa 50.000, un terzo della popolazione. Nella disperazione, la Repubblica fece un voto alla Vergine Maria, promettendo la costruzione di un tempio in suo onore.

Fu così che, al termine dell'epidemia, il doge Nicolò Contarini commissionò a Baldassarre Longhena la costruzione della Chiesa che fu inaugurata nel 1687. Da quell'anno ogni 21 novembre – data indicata come il giorno della fine della pestilenza – si celebra la Festa cui è tipicamente legata la “castradina”, una zuppa a base di carne di montone affumicata. Il legame di questo piatto con la Festa della Salute è strettamente connesso alla storia della Serenissima. Venezia, città lagu-

Si avvicina la Festa della Madonna della Salute e il pellegrinaggio alla Basilica, per celebrare la fine della pestilenza che, fra il 1630 e il 1631 ne aveva decimato la popolazione. E poi tutti a tavola

nare, dipendeva per buona parte dall'estero per l'approvvigionamento di molti generi alimentari, in particolare di carne. Lo Stato da Mar comprendeva le coste dalmate, le Bocche di Cattaro, l'isola di Curzola, la Croazia meridionale, e parte dell'Albania, da

qui proveniva la carne dei montoni allevati nei monti della Dalmazia e del Montenegro, considerata eccellente. La pratica della castrazione aveva lo scopo di eliminare l'odore forte del maschio e rendere la carne più tenera, delicata e conservabile. Da



La famiglia Benelli (da sx Diane, Lorenzo e Cesare), titolare del ristorante "Al Covo" di Venezia

qui il nome castradina, cioè “carne di castrato”. Per conservarla veniva salata, affumicata e poi essiccata al vento di montagna. Questo processo — simile a quello usato per il prosciutto o il baccalà — dava un prodotto secco, scuro, molto sapido, dal profu-



mo intenso e dal gusto deciso. La castradina veniva poi trasportata via mare fino a Venezia. La carne di montone castrato proveniente dalla costa orientale dell'Adriatico era nota sicuramente già dal 1173: nel calmiere del doge Sebastiano Ziani è menzionata la sicce vero carnis de Romania et de Sclavinia ad indicarne la provenienza.

Durante il periodo della peste, Venezia fu isolata dai commerci per evitare la diffusione del contagio. Molti si rifiutavano di commerciare con la città infetta, e il rischio di carestia era altissimo. Solo i mercanti dalmati — fedeli sudditi della Serenissima — continuarono a inviare carne conservata di montone castrato, nonostante il pericolo.

I veneziani non dimenticarono questo gesto di solidarietà. Alla fine della pestilenza, la castradina divenne simbolo di riconoscenza verso i Dalmati e di rinascita dopo la morte, un alimento “della memoria” legato alla gratitudine e alla fede.

(a cura dell'Associazione Ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

LA CASTRADINA

Cesare Benelli, patron del Ristorante al Covo che gestisce, assieme alla moglie Diane e al figlio Lorenzo, in Ca della Pescaria nei pressi dell'Arsenale, propone la sua ricetta della castradina.

INGREDIENTI PER 4/6 PERSONE : 1 cosciotto di castradina affumicata e aromatizzata, 2 kg di cavolo verza, 3 belle carote tagliate a dadini fini, 3 grosse cipolle gialle affettate finemente, 0,5 kg di cavolfiore, 1,5 l di buon brodo di carne e di pollo sgrassato, olio extravergine d'oliva (D.O.P. Toscana o Campania), pasta sfoglia tagliata a misura dell'apertura della zuppiera, sale qb.

PROCEDIMENTO: Lavare ac-

curatamente il cosciotto in abbondante acqua fredda. Mettere la carne in una pentola con acqua bollente. Quando riprende il bollore, eliminare l'acqua e ripetere l'operazione una seconda volta e infine lasciate cuocere completamente coperto d'acqua. Non salare assolutamente. Quando il cosciotto avrà sobbollito dolcemente per circa 3-3 ore e mezza, controllando che il liquido non si riduca troppo, la carne dovrà staccarsi facilmente, come un confit. Nel frattempo, in un tegame capiente, mettere un po' d'olio d'oliva, il cavolo verza lavato, pulito e tagliato a strisce e il cavolfiore a pizzetti, le cipolle affettate e le carote tagliate a dadini. Cuocere a fuoco bas-



so, coperto, per circa 30 minuti, aggiungendo un po' d'acqua se necessario e salando leggermente. Il cavolo deve rimanere un po' croccante. Frullare circa 1/5 del contenuto per ottenere una purea che andrà al tutto per ottenere una consistenza liquido-cremosa. Come servire que-

sto piatto storico: riempite una zuppiera con un'apertura relativamente stretta con il composto di cavolo e verza, la carne tagliata a filetti, il brodo e chiuderla con la sfoglia spennellata con rosso d'uovo. Informare a 180° per circa 10 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antica Fiera di San Martino

8 - 16 NOVEMBRE 2025

Spettacoli · Mostre · Gastronomia
Bancarelle · Serata Telethon · Orchestre...

Piazzola sul Brenta (Pd)

In Piazza Camerini
Luna Park · Tensostruttura con Area GiovaniIn Sala Filatura
Stand gastronomico · BAR · CICHETTERIA/BACAROCittà di
Piazzola sul BrentaPro Loco
GIOVANI
Piazzola sul Brenta

Pro Loco Piazzola A.P.S.

EUROVENETA
INFORTUNISTICA STRADALE
www.eurovenetainfortunistica.it

BCC ROMA

Elottroimpianti
COSTRUZIONI ELETTRICHE GENERALIINFO: www.propiazzola.it - info@propiazzola.itWhatsApp Channel [f](#) [i](#)



A sinistra, Matteo Inama e in basso la bottiglia del Soave Classico Doc Vintage Collection dell'azienda Inama di San Bonifacio (Verona)

LA BOTTIGLIA

DALLA CISTERNA
BOUTIQUE
ALLA VINTAGE
COLLECTION

Nel 2016 Matteo Inama portò a compimento un esperimento mai più replicato, producendo un Soave Classico, imbottigliato a inizio 2022 e messo sul mercato solo nel 2024, manifesto della capacità di invecchiamento della Garganega

gioventù entusiasta e una maturità molto lunga perché, se trattata bene, può produrre fino a 90 anni. La visione di Inama è quasi mistica: «Fare vino - dice - è una religione, noi cerchiamo di fare i bravi monaci, con la consapevolezza che per fare grandi vini serve grande uva. La passione conta, ma a fare la differenza è il talento che è un po' innato e molto studiato sul campo».

L'attenzione per l'uva in Inama è maniacale: la vendemmia è una vera e propria selezione in vigna. Stefano e Matteo, infatti, ogni anno, dal 16 agosto in poi, camminano tra i filari e assaggiano l'uva: è così che vengono decise quali vigne vendemmia-

re. E così è successo anche nel 2016, un'annata unica, che ha permesso a Matteo Inama di portare a compimento un esperimento, riuscitissimo, mai più replicato (finora...): tra i 20 ettari presenti sul Monte Foscari, solo uno, in cui la presenza di cloni antichi è predominante, fu scelto per realizzare quello che oggi si chiama Soave Classico DOC Vintage Collection, manifesto della capacità di invecchiamento della Garganega.

Questo vino, dopo i primi 6 mesi in barrique non nuove per non influenzare gli aromi, ha trascorso 5 anni in acciaio in orizzontale per un maggiore contatto con le fecce. Il Vintage Collection è stato imbottigliato a inizio 2022 e messo sul mercato solo nel 2024.

Seducendo con toni caldi e avvolgenti, la speciale edizione 2016 si abbina bene con i "caparossoli" (le vongole veraci venete) noti per la loro spiccata salinità e sapidità. Il colore è oro intenso, il profumo è una sinfonia di fiori di campo, cedro e miele. In bocca, è corposo e strutturato, con note di crème caramel. Ha mantenuto freschezza e acidità che ne bilanciano la morbidezza quasi cremosa.

«Il Veneto - dice Inama - è il gigante addormentato del vino del nostro Paese: sta a noi vignaioli svegliarlo, soprattutto nel mercato italiano. Ora devo tornare in cantina». E sorridendo ci saluta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Peruzzo

A

San Bonifacio (Vr), la cantina Inama produce un vino che riscrive le regole. La loro storia parte da lontano, grazie a Giuseppe Inama. Fu lui, già direttore tecnico in una rinomata cantina della zona, nel 1965 a fare la mossa che ha cambiato tutto: acquistò il primo vigneto. Giuseppe non ha mai imbottigliato: produceva un ottimo vino sfuso, tanto da essere noto come una vera e propria cisterna boutique. E fu sempre lui a capire che il vero tesoro del Soave non è in pianura: è nascosto sulle colline, nei terreni scuri e minerali di origine vulcanica.

La vera rivoluzione è arrivata nel 1991 con l'ingresso in cantina di Stefano, figlio di Giuseppe che, nel 2009, produsse la prima bottiglia: un Sauvignon.

Oggi, l'azienda è guidata da Stefano e dai suoi tre figli: Matteo, general manager e responsabile dei vini bianchi, Luca, responsabile dei vini rossi e laureato in agraria, e Alessio che si occupa del marketing e delle vendite.

La filosofia di Inama è chiara: produrre eccellenza attraverso vini di grande precisione ed equilibrio, che siano autentica espressione del territorio.

L'azienda si estende per 80 ettari divisi equamente tra bianchi e rossi. La produzione è di circa 800 mila bottiglie, esportate in 70 paesi (tra cui il Giappone), con mercati principali in Italia, Stati Uniti e Canada.

Inama ha le idee chiare: «La viticoltura - spiega - è il 95% dell'agricoltura: è evidente come sia necessaria una vera e propria rivoluzione agricola per ottimizzare e creare crescita reale, riscoprendo le regole d'oro del passato perché, in agricoltura e non solo, per andare avanti a volte bisogna tornare indietro».

Stefano concepisce la vite come un essere umano, con una

ORAS: LA TUA SALUTE
AL CENTRO

Dir. Sanitario: dott. Davor Perkovic



Via Padre Leonardo Bello 3/c
31045 - Motta di Livenza (TV)

I TUOI CHECK UP:

Donna
Uomo
Cardiologico
Vita sana

I TUOI PERCORSI
PERSONALIZZATI:

Psicologia Clinica
Pneumologia

LE TUE VISITE:

Angiologia
Cardiologia
Chirurgia
Consulti
Dermatologia
Endocrinologia
Ginecologia
Medicina dello sport
Neurologia
Neuropsicologia
Oculistica
Ortopedia
Otorinolaringoiatria
Pneumologia
Urologia

I TUOI ESAMI
RADIOLOGICI:

Risonanze Magnetiche
Senologia e Mammografia
Densitometria Ossea
Ecografie
RX
Tac

SCOPRI TUTTI I
SERVIZI:



Visite ed Esami
Percorsi Sanitari Personalizzati
Check Up
Medicina dello Sport
Libera Professione Nominale
Libera Professione di Struttura



Tel: 0422 28 7234 - orasplus@ospedalemotta.it - www.ospedalemotta.it

LA CANTINA

Claudio De Min

R

acconta Lino Tosatto, e lo scrive anche nel curatissimo sito della sua piccola azienda, Ca' Olivassi, di Noale (Ve): «Il motto di famiglia riportato nell'etichetta dei nostri vini è: "scire est reminisci" – sapere è ricordare. Prima mio nonno Alessio (un ragazzo del '99), poi mio padre Domenico, detto "Ménei Olivasso", mi hanno ispirato i "saperi" dell'agricoltura: il saper essere in sintonia con la natura; l'utilizzo saggio delle risorse; il rispetto dei cicli vitali; il rispetto della Vita. Saperi che per secoli hanno guidato la vita nei campi».

Figlio (e nipote) di contadini, laureato in Scienze Politiche, dipendente prima della Speedline di Santa Maria di Sala (cerchi in lega) e poi della Società Autostrade, Lino, 65 anni, ha cominciato a far vino dopo la pensione, contro tutto e tutti («Mi davano del matto») in un posto in cui il vino non lo faceva nessuno, a parte quello da consumo casalingo: «Ma avevo il terreno lasciato da mio padre e ci ho provato». Seguendo le dritte del nonno: «Quando tutti vanno in una direzione – mi diceva –, tu vai in quella opposta. Di solito funziona». E ha funzionato.

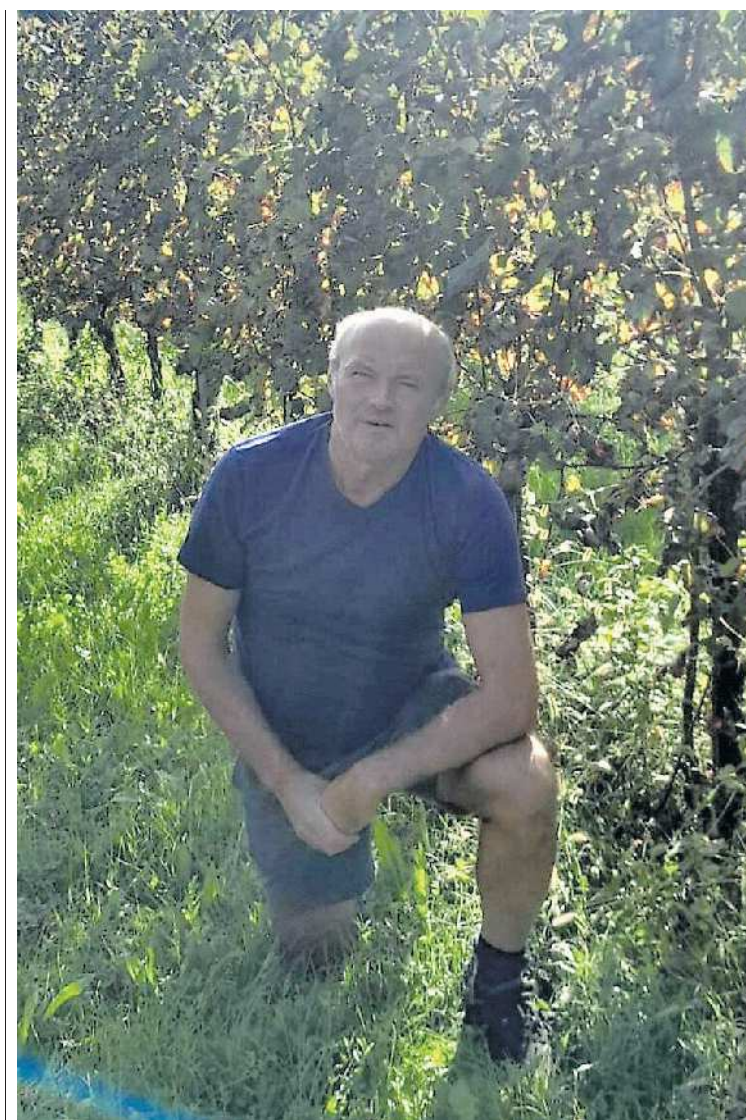
Smentendo la convinzione che il terreno non fosse minimamente vocato e mettendo in discussione, volendo, anche lo stesso concetto di vocazione: «Anzi – dice Lino – al contrario, perché il letto del fiume Dragonziolo negli anni '60 cambiò il suo corso lasciando un terreno fertile e ricco di elementi nutritivi, ideale».

La prima bottiglia è datata 2013 («Annata eccezionale, fra l'altro») e quest'anno siamo alla 12. vendemmia. Con coraggio e passione Tosatto ha smentito le Cassandre, gli scettici e i luoghi comuni. Il Quartese, 100% Merlot, e La Decima, che ha un 5% di Raboso Piave, sono vini di corpo e struttura, prodotti dopo un appassimento che ne favorisce la gradazione e spiazza l'assaggia-

FARE VINO (E FARLO BUONO) DOVE NESSUNO CI CREDEVA

A Noale (Ve), Lino Tosatto ha smentito gli scettici con 2 rossi (il Quartese e la Decima) che sanno regalare emozioni, pur in una terra ritenuta non vocata alla produzione vinicola

A destra, Lino Tosatto, un passato da dipendente della Speedline e della Società Autostrade. Sotto, una bottiglia de "La Decima"



tore ignaro, tentato di accostarli nientemeno che all'Amarone.

Vini importanti, dunque, al punto da sedurre anche i degustatori di Ferrowine – la supere-noteca con casa madre a Castel-franco Veneto e sede distaccata a Jesolo – che li ha inseriti nel suo enciclopedico catalogo.

«Abbiamo creduto nella terra, la nostra terra» sorride Tosatto.

I nomi delle etichette si rifanno al mondo contadino e agricolo di un tempo, infatti il

Quartese era "un onere reale dovuto alla parrocchia o altro ente ecclesiastico dello Stato Pontificio come quarantesima parte dei frutti raccolti dai proprietari di terre e beni posti nelle sue vicinanze", mentre la Decima rappresentava la parte del raccolto pagata a titolo di canone o tributo al signore feudale, allo Stato, o alla Chiesa.

Scriva il portale passionevino.net: "Lino decide di prendere in mano la storica azienda agricola di famiglia con bestiame e vigne e con circa 3000 bottiglie ci regala due perle rare. La Decima conta circa 1000 bottiglie, produzione esigua ma che sa dare grandi emozioni. Un sorso pieno, intenso di marasca, frutti di rovo e prugna. Un'acidità molto bilanciata". E altre 2000 bottiglie sono quelle di Quartese. In questo caso l'uva viene sottoposta ad appassimento naturale per 90 giorni, la fermentazione avviene in botti di rovere francese per 12 mesi e poi in barrique per altri sei, prima dell'imbottigliamento.

Dai tre ettari vitati esce anche – un migliaio di bottiglie – un Riesling interessante ma che secondo Lino va migliorato: «L'annata scorsa non mi ha entusiasmato. Non male, ma si può far meglio».

Racconta ancora: «Fin dall'inizio avevo le idee chiare, sapevo esattamente quello che volevo fare, anche se certo non è stato facile e non ero sicuro che le cose andassero per il verso giusto. Ma avevo fiducia nelle mie idee e ho sempre avuto il supporto determinante di mia moglie Stefania, commercialista, ma sempre pronta ad aiutarmi in vigna e cantina quando serve».

Quello che voleva fare (e ha fatto) era produrre vino di qualità: «Che vuol dire uve sane, curate, da viti senza stress e terreni rispettati, per ottenere il frutto migliore possibile. E, in cantina, il minino dei trattamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantine Aperte a San Martino

SABATO 8 DOMENICA 9 NOVEMBRE - 2025

Sabato 8

Degustazioni guidate
su prenotazione alle ore:

- 11.00
- 14.00
- 16.30

Domenica 9

Dalle 12.00 alle 21.00

- Ingresso al banco d'assaggio con tasca, bicchiere e 4 calici di vino
- Passeggiata con guida naturalistica nei vigneti storici - ore 10.30
solo su prenotazione

Info e prenotazioni:

- ☎ 049-9130422
- 📍 Via Pianzio, 66
Galzignano Terme (PD)
- ✉ infoeilpianzio.it
- 🌐 ilpianzio.it
- 📱 Il Pianzio
- 📷 ilpianzio



IL LOCALE STORICO

Claudio De Min

«D

LUNGA VITA
AL “QUADRI”
AMBASCIATORE
DI VENEZIANITÀ

iciamoci la verità: senza gli Alajmo rischiamo di avere un cadavere eccellente in Piazza San Marco», parola di Luca Zaia, governatore del Veneto. Il riferimento è al Gran Caffè Quadri, la cui gestione venne acquisita dalla famiglia padovana del 2011, quando l'insegna veneziana e il suo mito mostravano pericolosi segni di cedimento.

Zaia insiste: «Gli Alajmo hanno avuto il fegato dei grandi imprenditori perché assumere la gestione di un'impresa del genere non è stata una decisione banale. Si sono fatti ambasciatori del Veneto e dell'italianità nella piazza più bella del mondo».

Poi scherza: «Ed hanno avuto coraggio anche nel coinvolgere nel restauro un francese, perché non è che i francesi, dalla fine del '700 in poi, qui siano particolarmente popolari. Però questa volta, è vero, sono venuti in pace». E qui il riferimento è all'archistar Philippe Starck che però – va detto – vanta da tempo una sua porzione di venezianità acquisita e certificata, dalle case di proprietà a Burano, ai soggiorni in isola, con soste golose da “Romano”, fino alle escursioni lagunari con le sue barche.

Sicuramente i padovani Alajmo non sono arrivati in Laguna, 14 anni fa, col piglio dei conquistatori, anzi, semmai con tenerezza da innamorati, e l'orgoglio di entrare a far parte di una comunità unica al mondo, la voglia di diventare veneziani fra i veneziani, anzi, volendo dirla tutta, di esserlo anche più dei nativi, nel rispetto di un luogo leggendario.

Non un passo, in questo tempo, se vogliamo breve eppure già pieno di cose, è stato fatto senza tenere conto della storia di una città senza paragoni. E ad ogni passo c'è stato il coinvolgimento degli artigiani locali e delle eccellenze cittadine, dalla collaborazione con Marino Folin, l'ex rettore dell'Istituto di Architettura, coordinatore delle maestranze nel corso del progetto di restauro a quella con la Fonderia Valesse che ha trattato le lettere in ottone dell'insegna. An-

na de Spirt e Adriana Spagnol hanno realizzato il restauro degli stucchi, la Tessitura Bevilacqua il fenomenale tessuto delle pareti, Fratelli Barbini ha firmato il grande specchio all'ingresso e gli specchi nei bagni, la Falegnameria Capovilla ha restaurato i serramenti in legno. E, più di recente, si è aggiunta la prestigiosa firma della Biennale, con le coloratissime coperture per le sedie e il nuovo design dei tavolini.

E del resto, se Luca Zaia li nomina ambasciatori, gli Alajmo stessi eleggono Venezia a loro ambasciata nel mondo «perché da qui e da Piazza San Marco è partita la nostra internazionalizzazione e perché non esiste al mondo città più iconica e internazionale di questa».

Dunque, ecco la nuova tappa, l'ennesimo atto d'amore della famiglia verso la città, la

A destra, La “Zuppa di pesce con ravioli di burrata” del ristorante Quadri di Venezia sul piatto di Geminiano Gozzi. In alto, I fratelli Alajmo con Antonio Tognana e Tamara Mascarello



Non solo il piacere del palato: grazie alla famiglia Alajmo il Caffè di Piazza San Marco, che celebra i 250 anni dalla fondazione, è riferimento per un viaggio nella storia e nell'artigianato della città

collaborazione con Manifattura Cozzi, marchio del quale molti veneziani - per dirne una - non hanno mai sentito parlare. E, per carità, qui si va molto indietro nel tempo, l'anno di fondazione è il 1765 e Cozzi - modenese di origine - ha fatto sì la storia della ceramica, dell'arte del ricevere, del gusto del bello in città, ma ha disegnato una parabola in fondo breve, 47 anni, perché Cozzi morì giovane, nel 1798, e la manifattura, condotta poi dal fratello Vincenzo, cessò l'attività nel 1812, pochi anni dopo la fine della Repubblica.

Il merito di avere riportato in vita, non solo la produzione ma anche il ricordo e lo stile di un'epoca straordinaria, è di Antonio Tognana, Ceo di Geminiano Cozzi, quinta generazione della dinastia trevigiana della ceramica, in questo caso ispirato da Tamara Mascarello, ed emozionato nel festeggiare proprio al Quadri i 260 anni dalla fondazione del marchio che, sommati ai 250 che il Caffè festeggia in questi mesi, hanno dato vita alla linea 510, reinterpretazione di tre decori storici del Cozzi con un taglio contemporaneo, dove lo spazio bianco che esalta la proposta degli chef si arricchisce, nella metà del bordo, dell'ispirazione originaria.

Senza contare la soddisfazione di sigillare la nuova partnership con la famiglia Alajmo: «Entrambi mossi dalla volontà di far rivivere la cultura della tavola e l'eredità delle nostre prestigiose realtà veneziane» dice Tognana.

Nozze celebrate ufficialmente con un pranzo intitolato “510”, un'ora e mezza di piccole emozioni, rapido ma intenso viaggio fra i vari “Atti” che compongono i diversi menu del ristorante stellato - firmati da Massimiliano Alajmo e Sergio Preziosa -, partito dal Carpaccio di capesante alle alghe e Pizza al vapore con ricci e gamberetti fritti e concluso con l'irresistibile Monte Bianco in tazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASSINA

I VINI DEL MARE

Cantine Aperte a San Martino

LA FRASSINA

I VINI DEL MARE

domenica 9 novembre 2025

Nasce il vino, scoppia la festa...

#CantineAperteSanMartino2025

#LaFestadelVinoNovello

Movimento Turismo

del Vino

GLI APPUNTAMENTI

METTI UNA SERA
CON IL PROFUMO
DEL TARTUFO

Il ristorante "Perbacco" di Scorzè (Ve), propone per venerdì 21 novembre, una cena interamente dedicata al tartufo bianco, abbinato alla Battuta di gamberi rossi di Sicilia e stracciatella di burrata, al Tuorlo d'uovo fritto, spuma di albume e crema di patata, al Raviolone di casa al branzino, con burro di malga e Grana Padano, al Risotto al Nebbiolo, al Filetto di scottona piemontese con purea di sedano rapa e spugnone. Chiusura dolce con Crema al mascarpone, castagne sciroppate, miele di castagno e cialda croccante. Nel calici i vini dell'azienda Viberti.

TRE PRESID
SLOW FOOD
IN TAVOLA

Da Sgussa, celebrata trattoria di Cinto Euganeo (Pd), venerdì prossimo, dalle 20, va in scena una cena realizzata dalla chef Genny Carmignato e dedicata a tre prodotti dei Presidi Slow Food: il Mais Biancoperla al cucchiaino, con funghi, robiola stagionata della Fattoria Pedevenda, il Riso di Grumolo delle Abbadesse mantecato al "Delizia del Venda" e noci Lara, infine la selezione dei formaggi di capra a latte crudo con Piero Misso dalla Lessinia. Le birre saranno del Birrifico Agricolo "Busa dei Briganti".

QUATTRO MANI
PER VENEZIA
IN UNA CENA

Venexia, ovvero una mescolanza che parla veneziano e guarda altrove, alla ricerca di nuove ed eleganti sfumature di sapore. Daniele Zennaro (chef de Algiubagì, in Laguna) e Piergiorgio Siviero (di Lazzaro 1915) assieme per una sera nel ristorante stellato di Pontelongo (Pd) per onorare la cucina veneziana nei giorni della Salute. Accadrà il 24 novembre, fra Wafer di baccalà mantecato, Moeche di Granchio Blu in tempura, Castradina in Bao di riso e verze e altro. Info: 049/9775072.

FIORI D'INVERNO
LA LUNGA FESTA
DEL RADICCHIO

L'

inverno si fa ancora attendere, ma i "Fiori d'Inverno", ovvero il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco, i due prodotti Igp delle terre trevigiane e parte del veneziano, sono pronti ad essere protagonisti. Torna infatti la rassegna enogastronomica "Fiori d'Inverno", alla 20. edizione, lungo le 11 mostre mercato per celebrare il "fiore che si mangia", con l'avvio a Rio San Martino di Scorzè per toccare poi altri 10 comuni (con Vedelago new entry) fino al 15 marzo 2026. Eventi come sempre organizzati da Unpli Treviso in collaborazione con le Pro Loco e il Consorzio di Tutela, che ha messo in rete tutte le rassegne. Ma anche, oltre alle mostre mercato e proposte gastronomiche con ricette tipiche a base dei due radicchi da degustare agli stand, folklore con gruppi storici e i me-

stieri di una volta, intrattenimenti, appuntamenti turistici con visite ai luoghi ricchi di storia, arte, cultura. E ovviamente visite nei luoghi di produzione, per chi ama la natura per scoprire il parco del fiume Sile, che impreziosisce il territorio di produzione dello "spadone trevigiano", il fiore che si mangia. In programma inoltre "Conosciamo meglio il nostro radicchio", un ciclo di incontri dedicati all'approfondimento sulla rossa cicoria invernale; "Radicchio e sport" proposte che uniscono la conoscenza del fiore d'inverno all'attività fisica e alla pratica di diverse discipline sportive e con "Qui gusti il fiore d'inverno" è identifica la re-

**IL ROSSO TREVIGIANO
E IL VARIEGATO
DI CASTELFRANCO
PROTAGONISTA
FINO A MARZO
FRA TREVISO E VENEZIA**

te di ristoranti ed osterie, nel trevigiano veneziano, dove poter gustare il radicchio.

IL CALENDARIO

RIO S. MARTINO: 43. mostra del Radicchio Rosso di Treviso Igp, oggi, l'11 (S. Martino), quindi dal 13 al 16 e dal 21 al 23. **PONZANO:** 3. Festival del Radicchio Igp dal 21 al 23 novembre. **SPRESIANO:** 9. Festa del Radicchio Rosso di Treviso Igp e dell'agricoltura dal 28 al 30. **QUINTO:** 19. mostra del Radicchio Rosso di Treviso Igp dal 4 all'8 dicembre. **CASTELFRANCO:** festa del Radicchio Variegato di Castelfranco Igp dal 13 al 14 dicembre. **PREGANZIOL:** 54. mostra mercato Radicchio di Treviso Igp dal 9 all'11 gennaio. **MIRANO:** festa del Radicchio Igp e dei sapori della tradizione l' 11 gennaio. **ZERO BRANCO:** 32. mostra del Radicchio tardivo di Treviso Igp dal 16 al 18 e dal 23 al 25. **MOGLIANO:** 40. mostra del Radicchio Igp e dei prodotti tipici il 14 e 15 febbraio. **VEDELAGO:** fiori d'Inverno, sapori delle terre nostre il 7 e 8 marzo. **RONCADE:** PrimaVera in festa e Radicio Verdon l' 8 e 15 marzo.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTINE APERTE
PER S. MARTINO
FINO A MARTEDI'

Fino a martedì 11 novembre, dopodomani, nelle cantine del Movimento Turismo del Vino, torna Cantine Aperte, undici giorni per vivere l'autunno in vigna e bere con consapevolezza. Itinerari panoramici tra i filari per ammirare lo spettacolo del foliage autunnale, laboratori creativi, attività sensoriali, pranzi con il vignaiolo e degustazione di dolci e prodotti tipici della tradizione. Fra Veneto e Friuli VG saranno una cinquantina le cantine pronte ad accogliere i visitatori (dettagli su www.movimentoturismodelvino.it).

IN ALPAGO
IL BOLLITO
E' PERFETTO

Anche quest'anno non poteva mancare al "Dolada" di Plois d'Alpago (Bl), la serata dedicata al "Bollito perfetto". Anzi, le due serate: dopo quella del 6, si replica giovedì 20, a cena, per celebrare insieme uno dei grandi classici della tradizione (0437/479141). Il menu prevede: Intingolo di trippa millefoglie; Tortelli di musetto, vellutata di patate e verza "sofegada"; dal Gran Pentolone: cotechino, lingua, oca, stinco di manzo, testina di vitello, millecarte; Bonet piemontese e castagne al camino.

DUE POMERIGGI
DEGUSTANDO
STAJNBECH

Apochi passi dal confine con il Friuli, il clima mite e i terreni ricchi di minerali favoriscono la nascita di vini dal carattere distintivo, armonico e autentico, l'azienda Stajnbech, che dal 1991 produce vini di qualità, propone due pomeriggi, venerdì 28 novembre e venerdì 12 dicembre 2025, dalle 14.30 alle 19.30, nei quali aprirà le porte della propria sede a Belfiore di Pramaggiore (Venezia) per due pomeriggi di degustazione libera e gratuita dedicati alle nuove annate.

DOMENICA 7 DICEMBRE

**SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE**

**IN REGALO CON
IL GAZZETTINO**





BEVI RESPONSABILMENTE

QUANDO VUOI
FESTEGGIARE
UN'OCCASIONE
SPECIALE

STAPPA
UN
SORRISO

PROSECCO DOC TREVISO

Stappa Prosecco DOC Treviso e brinda con noi
alla lunga storia di passione, valori ed emozioni
che ha le sue radici nel nostro splendido territorio.



CANTINE
MASCHIO